Torino - via Marenco 32 - tel. (011) 65.681 - lire 200; arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

mercoledì 23 agosto 1978
anno 110 - numero 193

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Tutto è pronto per il Papa

foto Grazia Neri

ROMA — *A partire da sabato mattina, i 111 cardinali elettori procederanno a 4 votazioni al giorno, 2 al mattino e 2 al pomeriggio. Le fumate, invece, fino alla elezione del nuovo Papa, saranno due al giorno.*

Sono state fissate quattro votazioni giornaliere. La prima alle 9,30, dopo la concelebrazione della Messa e la colazione in comune, la seconda, se necessaria, subito dopo la prima. La terza votazione è fissata nel pomeriggio alle 16,30 cui seguirà, sempre se necessaria, la quarta. Notizie circa l'esito di queste votazioni si avranno con due «fumate» al giorno, attraverso la stufa della Cappella Sistina, nella quale saranno bruciate le schede, una alla fine delle mattinata (verso le 13-13,30) ed una alla sera (intorno alle ore 20).

Per quanto riguarda l'arduo campo delle «previsioni», circa il successore di Paolo VI — pur tenendo conto, come hanno anche dichiarato i cardinali americani Cooke, Medeiros e Manning, che ancora il Sacro Collegio si trovi di fronte a un «Conclave senza nomi» — deve tuttavia essere registrato che le voci riguardo ai «papabili» si soffermano con insistenza, a tutt'oggi, sui cardinali Baggio, Pignedoli tra gli italiani, e Pironio e Villot tra gli stranieri.

Starebbe raccogliendo inoltre vasti consensi la candidatura del lucchese Paolo Bertoli, per nove anni Nunzio Apostolico in Francia.

Questa mattina a Sanremo

Il comandante del porto spara e ferisce la cognata

SANREMO — Il comandante del porto di Sanremo, Giorgio Ivaldi, 49 anni, abitante con la moglie e un figlio di 3 anni nella sede della capitaneria, ha ferito gravemente stamane con un colpo di pistola la cognata ventiduenne Gabriella Maria Castelli. Il tenente di vascello, esaurito per il troppo lavoro, verso le 5 e 30 di stamane, nel dormi-veglia ha impugnato la pistola d'ordinanza, una beretta calibro 7,65 e ha sparato cinque colpi. Svegliata dai botti la cognata è intervenuta per fermarlo, ma è stata ferita alla spalla

DRAMMATICA NOTTE NELLA CAPITALE DEL NICARAGUA

Assaltano il Parlamento Deputati e senatori in ostaggio

MANAGUA (Nicaragua) — Venti guerriglieri di sinistra dalle 20 di ieri sera (ora italiana) tengono in ostaggio parecchie decine di persone — forse centinaia — tra cui deputati e senatori: chiedono come riscatto un ingente somma di denaro e la liberazione dei detenuti politici. Gli ostaggi sono rinchiusi nel «Palazzo Nazionale», l'edificio principale della capitale, in cui hanno sede le assemblee dei deputati e dei senatori e gli uffici di alcuni ministeri.

L'occupazione è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio, ora locale, quando nel palazzo vi erano circa 400 persone ed erano in corso le riunioni dei deputati e dei senatori. I venti guerriglieri sono entrati ingannando le sentinelle, perché indossavano l'uniforme verde oliva degli allievi della scuola di fanteria ed hanno raggiunto senza destare sospetti il secondo piano dove ha sede la Camera dei deputati. E' soltanto a questo punto che i guerriglieri hanno aggredito le guardie per disarmarle, scatenando la reazione ed una furiosa sparatoria: sembra che ci siano stati quattro morti, ma sarebbero ancora nell'edificio e non se ne ha conferma; ci sono stati invece sicuramente sette feriti, che sono stati portati fuori e ricoverati in ospedale.

Prima che i guerriglieri avessero il tempo di organizzarsi all'interno del palazzo e impedire le comunicazioni degli ostaggi con l'esterno, un giornalista e un deputato sono riusciti a telefonare a casa e a dare qualche informazione.

Si è così saputo che i deputati liberali (governativi) sono stati legati e portati nelle cantine del palazzo e che molte persone che non rappresentano «nessuna importanza» per i guerriglieri, saranno presto rilasciate. Ai guerriglieri sembra infatti che interessino esclusivamente gli uomini politici.

I guerriglieri, secondo le prime informazioni, apparterrebbero al «Fronte di liberazione saudinista»; come riscatto degli ostaggi chiedono il versamento di dieci milioni di dollari (circa otto miliardi e mezzo di lire), la liberazione di tutti i detenuti politici, che sarebbero 150, la lettura in radio e televisione e la pubblicazione sui giornali di un loro comunicato. Se le richieste non saranno accolte, hanno detto i guerriglieri, «uccideremo tutti gli ostaggi».

Ma quanti siano gli ostaggi, non è dato sapere: i parlamentari del Nicaragua sono 67, ma ieri non erano certo tutti presenti all'assemblea, così come la stragrande maggioranza delle circa 400 persone che abitualmente si trovano nel palazzo sono riuscite a fuggire nei primi minuti di sparatoria, mentre i guerriglieri si impadronivano del secondo piano. Gli ostaggi, pur con queste considerazioni, restano comunque parecchie decine, tra cui molti parlamentari compresi i parenti del presidente Somoza.

L'edificio ora è assediato dai carri armati e dai tiratori scelti che sono appostati ovunque sui tetti degli edifici e alle finestre dei palazzi.

Per Vittorio Emanuele si profila la libertà provvisoria

Migliora il tedesco ferito subirà ancora un'operazione

Il principe Vittorio Emanuele e la moglie Marina Doria mentre presenziano (soddisfatti) a una cerimonia monarchica a Nizza

AJACCIO — Il principe Vittorio Emanuele di Savoia sta trascorrendo il quinto giorno di carcere nella «Maison d'arret» di Ajaccio. Ogni mattina riceve la visita della moglie Marina Doria, alloggiata in un residence a venti chilometri dal capoluogo còrso. Dalla consorte è stato informato ieri sui leggeri miglioramenti del suo ferito, il diciannovenne tedesco Dirk Geerd Hammer.

Il giovane, ricoverato nell'ospedale della Concezione a Marsiglia, è uscito dal coma e ieri ha potuto ricevere la visita dei genitori, entrambi medici chirurghi, giunti dalla Germania. Il ragazzo ha cercato di sollevare il morale di papà e mamma scherzando sulla amputazione della gamba destra, subita il giorno prima; riferendosi alla sua passione per l'atletica leggera Dirk ha detto: «*Vuol dire che correrò con una gamba sola*». Le sue condizioni, comunque, restano gravi. I medici marsigliesi hanno dichiarato che il ragazzo dovrà essere sottoposto, nei prossimi giorni, ad un altro intervento chirurgico all'intestino per estrarre il proiettile e che, se sopravviverà, non potrà usufruire di alcuna protesi perché la gamba gli è stata amputata all'altezza dell'inguine.

Frattanto il giudice istruttore Breton e il sostituto procuratore della repubblica Guy Chassot continuano le indagini per ricostruire l'incidente avvenuto nell'isola di Cavallo. Si è accertato che i colpi sparati con il fucile da Vittorio Emanuele sono stati almeno tre, dalla perizia balistica sulla traiettoria dei colpi si saprà se il principe ha sparato in aria o ad altezza d'uomo. Si dovrà inoltre far luce sull'esatta dinamica dello scontro Vittorio Emanuele-Nicky Pende, giacché le versioni dei due interessati sono discordanti.

Il giudice istruttore Breton ha peraltro fatto intendere che Vittorio Emanuele potrebbe nel frattempo essere rilasciato in libertà provvisoria a condizione che non si allontani da Ajaccio fino alla conclusione dell'inchiesta. Molto probabilmente, infine, il movente della lite tra il principe Savoia ed il medico romano (la sottrazione del canotto, raccontata da Vittorio Emanuele, non è che la famosa ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso) è nell'incursione sempre più in aumento degli yachts che attraccando nell'isola di Cavallo disturbano l'intimità dei pochi fortunati miliardari che l'avevano scelta, e tenuta nascosta, come loro pacifico regno.

Il tedesco ferito

Mauro Leone coinvolto ancora dalle polemiche (Telefoto)

La scomparsa di Ignazio Silone

Ha lasciato sul comodino il suo ultimo romanzo

Ignazio Silone

GINEVRA — *Vivissima commozione ha destato nel mondo della cultura, la scomparsa dello scrittore Ignazio Silone, da sei mesi ricoverato all'ospedale di Ginevra. Silone, il cui vero nome era Secondo Tranquilli, aveva 78 anni. Sul comodino della sua stanza nella clinica ha lasciato il manoscritto del suo ultimo libro il cui titolo è «La speranza di suor Severina». Al suo editore, Mondadori, aveva scritto giorni addietro: «L'ho ricopiato ma, come sempre, non sono soddisfatto del mio lavoro». Tuttavia l'opera è conclusa e vedrà la luce prossimamente.*

Le parole di incoraggiamento rivoltegli recentemente dal presidente della Repubblica, Pertini, che si era offerto di aiutarlo, credendolo in difficoltà, lo avevano stimolato a limare l'opera. Il tema è religioso. Protagonista è una suora che dopo l'incontro con un sacerdote smarrisce la vocazione. L'ambiente è l'Abruzzo. Il suo Abruzzo.

Silone era nato a Pescina dei Marsi, in provincia dell'Aquila, il primo maggio del 1900 da un piccolo proprietario terriero e da una tessitrice.

Il dopoguerra segnò una netta ripresa dei suoi interessi letterari. Nel 1952 pubblicò «Una manciata di more», nel 1956 «Il segreto di Luca» (da cui è stato tratto uno sceneggiato televisivo), nel 1960 «La volpe e le camelie», nel 1965 «Uscita di sicurezza» e nel 1968 «L'avventura di un povero cristiano». Dove il «povero cristiano» era l'eremita Pietro Angelerio del Morrone, eletto poi papa col nome di Celestino V.

E' la storia di un abruzzese come lui, ambientata nel Medio Evo, e conclusasi con le clamorose dimissioni del nuovo pontefice rassegnate per l'impossibilità di conciliare lo spirito dei Vangeli con il compromesso dello scettro regale. Ovvero, come sempre in Silone, l'eterno conflitto tra l'uomo libero (sia esso «cafone», intellettuale, politico o Celestino V) e l'uomo mascherato del potere (sia sbirro, fascista, Cesare, Pilato o papa).

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioffo

CERTIFICATO N. 79
DEL 6-4-1978

Lo scandalo Italcable dilaga a Roma

Facile telefonare gratis se d'accordo con gli operatori

Implicati anche Mauro Leone e Ursula Andress?

ROMA — *Nella capitale si espande la psicosi del «Catto». Il sistema di contabilità automatica per il controllo delle telefonate intercontinentali mediante Italcable sta facendo allungare la lista di esportatori, industriali e avvocati sospettati di essere stati collegati gratuitamente — con lauta mancia agli operatori adibiti al servizio — con Stati Uniti, Australia, Africa e Asia. La truffa avrebbe provocato all'Italcable un danno di circa 8 miliardi di lire.*

Grossi nomi dell'ambiente romano rischiano di essere coinvolti nella clamorosa combine. Ultimi in ordine di tempo il prof. Mauro Leone, figlio dell'ex presidente della repubblica, e l'attrice Ursula Andress. La famiglia Leone continua ad essere al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica quando si parla di scandali. Dall'inchiesta della magistratura sulla vicenda Italcable risulta che dal numero telefonico, corrispondente alla villa Le Rughe di Formello e intestato appunto a Mauro Leone, risulterebbe, almeno una volta, fu fatta una telefonata gratuita con l'America. In quell'occasione da Le Rughe qualcuno parlò con il titolare di un noto ristorante italiano di Washington, amico di famiglia del Leone. In proposito c'è comunque già stata una smentita.

Sabato prossimo, intanto, sarà interrogata l'attrice svizzera Ursula Andress. Dalla registrazione di una telefonata, fatta nel centro operativo per i collegamenti internazionali, risulta che certa Ursula Andress, a un'operatrice, avrebbe manifestato la sua soddisfazione di risparmiare tanto denaro effettuando chiamate intercontinentali senza pagare.

Per il pubblico ministero, Giorgio Santacroce, che ha svolto l'inchiesta il lavoro sta diventando «molto scottante». Dagli elementi emersi nella sua indagine e consegnati al giudice istruttore è stato possibile accusare di truffa aggravata e corruzione 15 dipendenti dell'Italcable, e gli stessi reati dovrebbero essere ora contestati ad altri dirigenti e impiegati e ai numerosissimi clienti dell'«operazione telefono-gratis». Per gli indiziati di reato si prevedono molto presto mandati di cattura.

Subito a fianco del magistrato Santacroce bisogna, comunque, collocare l'incorruttibile «Catto». E' questo un sofisticato apparecchio, collegato a una telescrivente, che, installato nel centro operativo Italcable, ha registrato i numeri telefonici, la durata delle conversazioni, il prezzo dovuto per il sevizio, l'ora e il giorno del collegamento e la sigla in lettere dell'operatore. E' il sistema che in gran parte dell'Europa adottano le aziende telefoniche per le normali bollette. Uno strumento utile. Ma ora, da noi, ogni cartellino non pagato rappresenta un'accusa. Chi ha paura del «Catto»?

r. s.

Ferito carabiniere da ladro d'auto catturato a Santhià

SANTHIA — *(n.o.)* Uno squilibrato che aveva sottratto un'auto dal cortile di un'azienda, ha aggredito nella notte, il carabiniere che stava per bloccarlo. L'energumeno è stato poi accompagnato all'Ospedale di Vercelli, «per accertamento e trattamento sanitario obbligatorio» e denunciato per tentato furto, violenza, resistenza e lesioni volontarie ed oltraggio.

Protagonista dell'episodio è l'impiegato Italo Gori, 27 anni, da Bibbiena (Arezzo) ed il fatto è avvenuto nel recinto del deposito di laterizi di Giacomo Guerrini. Qui un automobilista del luogo, il commerciante Domenico Ruffino, 45 anni insospettito dai movimenti del Gori, che l'aveva seguito fino nel cortile dell'azienda, ha tentato di bloccarlo, ponendosi con la sua vettura di traverso al cancello, per impedire l'uscita della «126» del Guerrini, al cui volante s'era posto lo squilibrato.

Il Ruffino, riuscito così a rinchiudere il cancello del cortile, imprigionandovi il Gori, correva a chiedere l'intervento dei carabinieri. I militi, subito intervenuti, vi bloccavano il ladro, in procinto d'allontanarsi dal recinto. Qui, il Gori scongiurava dapprima di lasciarlo libero e poi aggrediva il milite ventenne Francesco Di Marco, provocandogli escoriazioni e contusioni alla spalla sinistra e l'incrinatura della clavicola sinistra, con prognosi di 15 giorni.

Ridotto all'impotenza dall'intervento energico e risolutivo del Ruffino e del Guerrini, accorso alle urla, il ladro è stato consegnato quindi al maresciallo De Maria comandante la stazione C. C. di Santhià, che conduce ora l'inchiesta. L'episodio non è il primo ad impegnare i carabinieri locali, ma il più grave per le lesioni riportate dal milite.

Dramma della disoccupazione e burocrazia grottesca

Maestra senza lavoro si uccide Insegnante «abusiva» arrestata

L'agosto vacanziero non sa solo di mare e di spensieratezza: per chi è in vacanza forzata e sa che settembre non significherà il rientro al posto di lavoro, l'inattività estiva ha il nome sinistro della disoccupazione. E, come testimoniano le cronache di questi giorni, di disoccupazione si può anche morire.

A Milano, dopo il mancato suicidio di un giovane perito elettronico al quale centinaia di risposte ad inserzioni non avevano assicurato un impiego, si è uccisa una maestrina di 20 anni, Maria Pogliani, perché non riusciva ad avere il sospirato lavoro in una scuola materna.

La ragazza, che abita a Cormano nell'*hinterland* milanese, era uscita di casa con il pretesto di andare a visitare un'amica. invece è salita sul ballatoio fra il quarto e il quinto piano del palazzo e da una finestra si è gettata nel vuoto.

Di fronte alla tragicità dell'episodio milanese, appare invece grottesca la vicenda che ha per protagonista un'insegnante di lettere a Bergamo. Sara Averti, 32 anni, è stata ieri arrestata sotto l'imputazione di interruzione di pubblico servizio e di resistenza.

La storia ha inizio cinque anni fa, quando la professoressa, che insegnava nella scuola media di Calcio, un piccolo centro della provincia, era stata licenziata perché accusata di aver commesso certe irregolarità didattico-organizzative.

Sparita dalla circolazione, Sara Averti ricompariva a Calcio lo scorso aprile: tornata alla scuola, entrava beatamente in un'aula e prendeva a far lezione, continuando così per una settimana filata. Arrestata dai carabinieri, era sta messa in libertà provvisoria dopo una perizia psichiatrica. Ma su appello del P. M., la libertà provvisoria è stata adesso revocata e per l'insegnante stakanovista sono di nuovo scattate le manette.

Inaugurazione rinviata: squadre di giovani lavorano ancora per sistemare la "Chanousia,,

Rifiorisce sul Piccolo San Bernardo il più bel giardino alpino del mondo

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — L'inaugurazione del «Giardino alpino» di Chanousia fissata per il 13 agosto scorso, è stata rinviata a data da destinarsi (non prima comunque del prossimo anno). I soci fondatori dell'associazione internazionale Chanousia (l'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste Martoz; Franco Ramella ed Emilio Ferrari rispettivamente direttore e consigliere dell'Ordine Mauriziano proprietario del terreno; Efisio Noussan, presidente della società della flora valdostana; Diego Chasseur per la comunità di La Thuile; Alberto Cerise, ispettore forestale e per la parte francese i rappresentanti del comune di Seez e della sottoprefettura dell'Alta Savoia) si sono riuniti in assemblea al colle del Piccolo San Bernardo, dove in zona francese sorge il giardino, per esaminare lo stato dei lavori di ricostruzione e decidere il programma futuro.

La costruzione destinata ad ospitare il personale ed il materiale scientifico è in ordine — hanno constatato — ed una parte dei «vassoi» destinati al trapianto è stata ricostruita. Il lavoro è compiuto da giovani che vengono da tutt'Italia in cambio soltanto di vitto e alloggio. Si alternano in turni di quindici giorni, in numero da sette a dodici. La seconda squadra è arrivata il 16 agosto.

Costano alla Regione circa 10 mila lire al giorno a testa e qualche mala lingua insinua che ingaggiando per la stessa somma alcuni agricoltori, le cose sarebbero andate avanti più alla svelta. Ma l'iniziativa, in realtà, va oltre: si offre l'occasione di mettere a contatto della natura valdostana e della gente del posto, gruppi di giovani che ne trarranno beneficio: queste giornate saranno per tutti infatti un ricordo incancellabile di vita all'aperto e di entusiasmo ecologico.

Il Piccolo San Bernardo, duemila duecento metri di altitudine, per chi non lo sapesse, si raggiunge dal vallone di La Thuile, imboccandolo a Pré-Saint Didier.

A chi sale, non molto lontano dalla Thuile, si offre uno dei più strani monumenti dell'Italia preistorica: la strada attraversa uno degli unici tre *cromlech* scoperti nel nostro Paese. Pare ormai accertato che queste aree a forma di ellissi delimitate da massi (70 metri di diametro massimo) servissero per celebrare riti religiosi. Questi monumenti megalitici risalgono a circa il 4000 avanti Cristo.

La squadra di giovani al lavoro per sistemare il giardino alpino «fondato» cent'anni fa dall'abate Chanoux (Foto Sergio Solavaggione)

Il giardino alpino di Chanousia sorge in cima al colle, un chilometro circa dopo le sbarre di confine; fondato nel 1897 dall'abate Chanoux del quale prende il nome. Dovrebbe essere (e una volta prima che la guerra lo distruggesse lo era) il più bel «giardino alpino» del mondo.

Fino a poco tempo fa invece era soltanto più un pascolo: un ettaro esatto di prati ed erbacce con tracce di pic-nic domenicali. Oggi appare più ordinato: la cinta è stata rimessa a punto dai francesi. Ma manca ancora l'acqua potabile, i vialetti sono ancora da sistemare e le poche piante, 500 di 70 varietà (30 esotiche), sono arrivate in questi giorni fresche fresche dal giardino botanico di Sampè in Svizzera.

I ragazzi le hanno piantate, annaffiate e ora se le vanno a vedere ogni mattina. Venuti fin qui per «amor di botanica» a fare vialetti e lavorare di picco e pala, non è entusiasmante. Paolo Contento di Cividale (Udine), unico maschio beato tra le donne, Romana Nesi di Arezzo, Luana Spernazzoni di Macerata, Beatrice Agazzi di Vicenza; Paola Gariglio di Torino, Daniela Sorbani e Floriana Frigè di Bergamo e Antonella Giusti di Lucca, non si lamentano. Protestano invece perché mancano gli esperti di botanica e non si possono accertare le specie sopravvissute, né selezionarle.

Primo Baudin, il direttore

Dicono: *«Ci vuole quakcuno che venga e si fermi qui un po' di tempo, non una scappata dal mattino alla sera o un giorno o due»*.

L'esperto è il professor Peronel dell'università di Torino che come braccio destro ha un erborista, Aldo Poletti, della Società della flora valdostana.

Primo Bandin, 57 anni, ex maresciallo della guardia forestale, dirige il «campo di lavoro». E' nato a Champorcher che è anche il paese natale del fondatore, l'abate Chanoux, sulle cui spalle ricadde verso la metà dell'Ottocento la cura dell'ospizio del Piccolo San Bernardo. Poverissimo, Chanoux diventato sacerdote, era stato subito destinato a quella località sperduta. Sbrigava tutte le faccende con l'aiuto di alcuni servitori: e si dedicava ad osservazioni meteorologiche, esplorava la regione, scalava vette, usciva nelle peggiori tormente per soccorrere chiunque si trovasse in difficoltà. Una specie di eremita, che non sdegnava la cultura e finì col riunire nell'ospizio una imponente biblioteca. Coronò la sua opera con questo «Giardino alpino» sorto gli auspici del Club Alpino Italiano.

Baudin, parlando dell'abate, con una punta di ironia verso noi «forestieri» precisa che *«è già morto da un pezzo»* e ricorda i tempi della guerra, quando *«qui ci tiravano i mortai ed era tutto un campo di battaglia. Erano arrivati per un'avanzata molti bersaglieri che non sapendo bene come stessero le cose credevano si trattasse di una scampagnata; invece dal forte Belvedere cominciarono a sparare e fu un massacro: caddero falciati. Una disfatta»*. Un cippo ricorda «ventotto francesi assassinati dai nazisti».

Poi la zona è stata bonificata. Ma le bombe avevano arato il «giardino» e quello che non avevano fatto le bombe lo hanno fatto i soldati, che abitavano nella costruzione (oggi rimessa a nuovo) calpestando e rovinando ogni cosa. Anche l'Ospizio è stato distrutto. *«Quando c'era il rettore don Camos di Saint Vincent* — dice Baudin — *nell'Ospizio c'erano: un ristorante con tre categorie di prezzi, un ufficio postale, i carabinieri e la macelleria»*.

Al valico oggi ci sono soltanto più tre ristoranti, uno in zona francese, il *«Lancebranlette»*, due in territorio italiano, il *«Bord du Lac»* e il *«Piccolo San Bernardo»*.

Chiediamo agli ospiti-lavoratori come siano arrivati qui. *«L'abbiamo letto due anni fa su "Famiglia Cristiana"... Abbiamo scritto alla Regione e adesso ci siamo ritornati»*.

Tutti su «Famiglia Cristiana»?

«Non esageriamo — risponde Paolo Contento — *Io l'ho saputo dall' "Informatore Agrario"»*. E' il solo insieme con Luana Spernazzoni a studiare agronomia.

Mario Bariona

Un esemplare di «anemone alpina» che fiorisce nel giardino del Piccolo San Bernardo

È una leggenda medioevale sfruttata dai luterani che turbò la Chiesa

Storia della papessa Giovanna uccisa quando diventò madre

La storia della papessa Giovanna salita sul trono di San Pietro ha ispirato un film di cui protagonista la svedese Liv Ullmann. Ecco una scena del film, diretto da Michael Anderson

L'imminenza del Conclave ha fatto puntualmente risorgere il leggendario fantasma della «papessa Giovanna», che da quasi mille anni volteggia come un demone attorno al pontificato.

Della conturbante vicenda d'una donna che sarebbe riuscita a sedersi sul trono di S. Pietro e a restarci per circa due anni si parlò molto per vari secoli, specie tra il 1400 ed il 1600, a cavallo della riforma luterana, e dovettero interessarsene concretamente papi e teologi; ma, oramai, da cent'anni a questa parte, sulla base di alcune documentate confutazioni, il racconto è stato relegato tra le leggende, tanto che la più nota rivista italiana di studi storici l'ha potuta definire recentemente «la favola più strana e grottesca tramandataci dal Medioevo».

La leggenda vuole che nell'undicesimo secolo, dopo la morte del pontefice Leone IX (ma, secondo altri, dopo Vittore III), la donna — travestita da uomo — fu eletta da un regolare conclave e venne scoperta dopo due anni solo per caso, quando venne colta da atroci dolori di parto durante una solenne processione.

Secondo quanto si tramanda — la leggenda è tuttora molto diffusa a Roma — era una bellissima fanciulla d'origine inglese: secondo la maggior parte dei racconti si chiamava Giovanna ma, per altri, aveva anche i nomi di Agnese, Giliberta e Giancia.

La ragazza, di famiglia molto ricca — sempre a dire della leggenda — era stata inviata a studiare alla scuola (celeberrima nel Medioevo) di Magonza dove si innamorò di un compagno di scuola, un monaco benedettino; per stargli vicino, si travestì da uomo e si presentò in convento dove cambiò ancora una volta i panni per l'abito monastico.

A questo punto si perdono le tracce del benedettino, ma lei prende a girare per altre rinomate scuole di teologia di tutt'Europa e diventa talmente colta e nota — facendosi sempre credere di sesso maschile — che, alla morte del papa, il conclave la chiama a succedergli con il nome di Giovanni VII.

Il segreto della «papessa» verrà alla luce — sempre secondo la leggenda — soltanto dopo due anni nel modo più clamoroso e scandaloso immaginabile. Giovanna aveva finito col mettere gli occhi su uno dei «camerieri segreti» della corte pontificia e la relazione era andata tanto avanti che un giorno la fanciulla, mentre vestita col solenne abito pontificale veniva portata in lettiga ad una processione, nei pressi della basilica di San Giovanni in Laterano, fu assalita dai dolori del parto.

Il popolino e il seguito pontificio non esitarono: sia Giovanna sia la sua creatura, un maschietto, vennero uccisi sul posto.

La fine della «papessa» avvenne — precisa la leggenda — a metà strada tra il Colosseo e la chiesa di San Clemente. Ed appunto per questo, nel Quattrocento ed anche dopo, il corteo con il quale ogni papa appena eletto si recava, come fa tutt'oggi, all'arcibasilica di S. Giovanni per prendere canonicamente possesso della sede vescovile di Roma, allorquando giungeva a questo punto, deviava improvvisamente verso via Santi Quattro Coronati, per evitare il luogo dell'esecuzione sommaria.

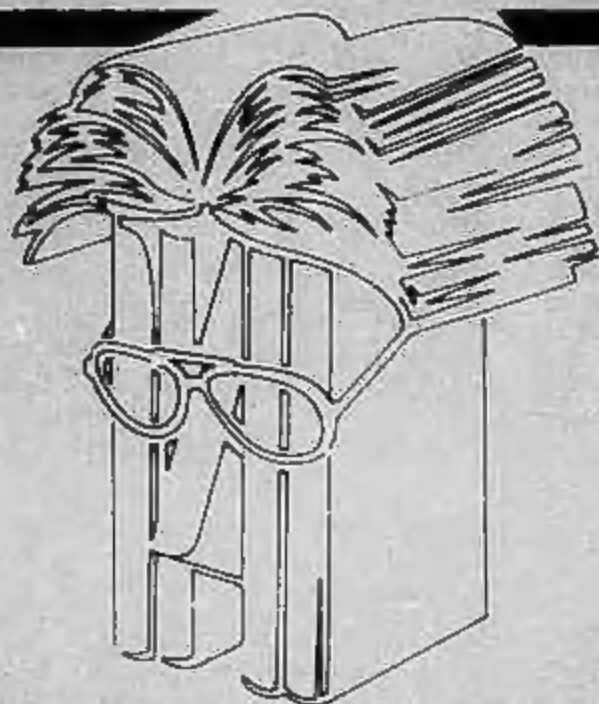
Alla leggenda della «papessa» sarebbe collegata anche l'esistenza, nel gabinetto delle maschere dei musei vaticani, d'un tronetto di porfido che ha sul suo piano orizzontale un foro rotondo del diametro d'un palmo. Dopo la vicenda di Giovanna, il foro serviva, successivamente all'elezione fatta dal conclave ma prima di proclamare il risultato, a controllare fisicamente il nuovo papa. Anzi, la leggenda aggiunge che il cardinale incaricato dell'esame, dopo averlo concluso positivamente, si rivolgesse al popolo con un'apposita formula in latino («*habet eos*»); dopo di che si poteva finalmente procedere all'incoronazione e dare l'avvio ai festeggiamenti.

La leggenda, dapprima a diffusione semplicemente orale, fu ripresa poi da vari scritti medioevali, tra i quali la «Chronica universalia mettensis» del XIII secolo, ma fu ai tempi delle più aspre contestazioni della riforma luterana che venne esaltata e maggiormente diffusa, specialmente fuori d'Italia, come ennesimo motivo denigratorio dei protestanti contro la chiesa di Roma. Si fece rilevare tra l'altro che il racconto era incluso anche nella «Chronica» di Martino Polonio, ritenuta abbastanza autorevole in fatto di vicende medioevali. Intorno a questo argomento — per quanto esagerato oggi possa apparire — in realtà si accesero vere e proprie dispute teologiche alle quali è noto che prese parte anche il cardinale umanista Enea Silvio Piccolomini, che poi sarà eletto pontefice con il nome di Pio II, il quale definì «esclusivamente di pura fantasia» il racconto.

Tra il 1560 e il 1565 papa Pio IV fece demolire una piccola costruzione che in via Santi Quattro Coronati era indicata comunemente come la sepoltura della «papessa» (incorporava un bassorilievo con una figura femminile che teneva un bambino tra le braccia). Un altro papa, Clemente VIII, mezzo secolo dopo, ordinò che dalla cattedrale di Siena scomparisse il busto di donna che era incluso in una serie di statue di antichi pontefici.

La leggenda, nonostante tutto, continuava a diffondersi per l'Europa tanto che nel diciassettesimo secolo l'eminente studioso Leone Allazio ritiene di dover scrivere un'acuta «*Confutatio fabulae de Joanna papissa*» che viene pubblicata a Colonia nel 1653. Anche un grande storico protestante, David Blondel, s'affretta a confutare la leggenda, con l'opera «*De Joanna papissa*», che è pubblicata ad Amsterdam nel 1657.

Ma non basta ancora. La disputa si protrarrà addirittura fino all'Ottocento quando lo studioso Bianchi-Giovine, con un minuzioso «*Esame critico degli atti e documenti relativi alla favola della papessa Giovanna*» pubblicato a Milano nel 1845, e lo storico tedesco Doellinger, con il volume «*Fole pontificie del Medioevo: la papessa Giovanna*» pubblicato a Monaco nel 1863, provano definitivamente che la leggenda era falsa.

Giovanni VII, secondo gli atti ufficiali della Chiesa cattolica, non era la «papessa» ma un pio monaco greco vissuto nel secolo ottavo, ben tre secoli prima.

Rientro dalle vacanze facile in auto, difficile in treno

Finalmente scaglionati 900 mila già in città

Arrivano un po' alla volta, senza intasare le strade, senza le lunghe file del passato ai caselli autostradali. L'impressione di questi giorni è che abbiano ascoltato i consigli di polizia e Automobile Club e si siano finalmente decisi a scaglionare il grande rientro. Torino si ripopola poco alla volta e gli unici seri problemi vengono dalle ferrovie: anche oggi i treni registrano alcune ore di ritardo per lo sciopero degli autonomi e, stando a quanto affermano gli esperti, il grosso dei viaggiatori dovrebbe arrivare a Porta Nuova solo nei prossimi giorni.

Le vacanze si chiudono all'insegna di un ritorno meno caotico rispetto agli altri anni. A determinare il fenomeno è stata la quarta settimana consecutiva di ferie concordata tra la Fiat e i sindacati. Sette giorni in più di riposo lontani dalla grande città hanno significato un maggior periodo di villeggiatura da un lato, ma hanno creato problemi di carattere finanziario dall'altro.

Non tutte le famiglie sono state in grado di sopportare il costo di un intero mese trascorso lontano da casa: in molti casi le vacanze vere e proprie hanno avuto la durata delle solite tre settimane, mentre gli ultimi sette giorni sono stati dedicati a qualche breve viaggio in collina o in provincia. Mai come quest'anno le località turistiche del Monferrato o delle Langhe sono state affollate di visitatori nei giorni successivi al Ferragosto.

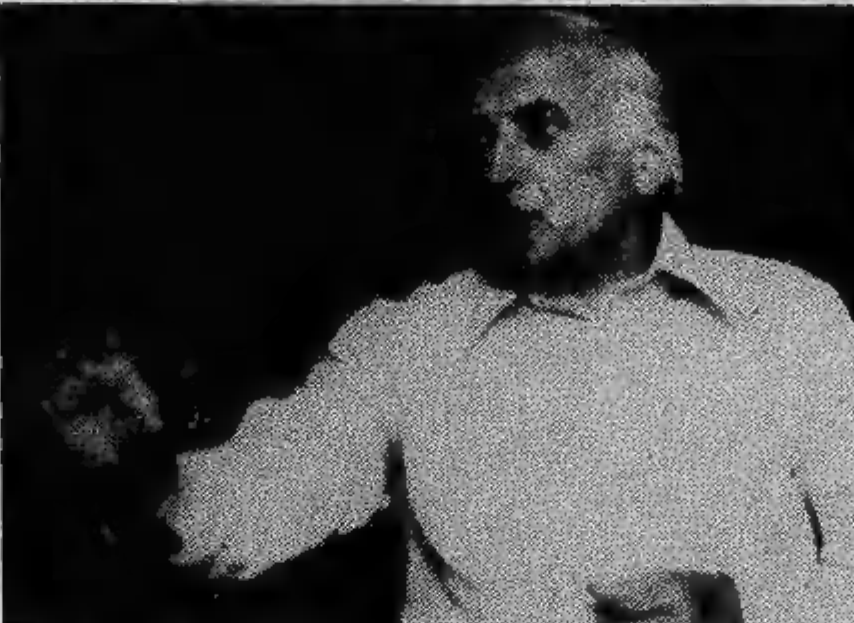
A Torino i conti torneranno al completo fra cinque giorni. Entro oggi e domani, grazie al rientro, la città dovrebbe sfiorare il tetto dei 900 mila abitanti e riprendere poco alla volta l'aspetto abituale: il traffico sempre più intenso, code ai negozi, aumento dei vari consumi sociali (luce, gas, telefonate urbane ecc.).

Questa la situazione registrata stamane nei punti nevralgici del rientro.

FERROVIE — In ritardo i treni provenienti dal Sud. Il convoglio delle 8,05 da Lecce ha registrato 120 minuti; cento minuti quello delle 8,46 in arrivo da Bari. Il diretto Palermo Torino delle 6,52 ha avuto 90 minuti di ritardo, un'ora ciascuno quelli provenienti da Roma (8,14), Reggio Calabria (8,38), Siracusa (9,2). Il Centro informazioni di Porta Nuova non è in grado di prevedere il ritardo dei convogli in arrivo in giornata. L'afflusso dei viaggiatori è massiccio, ma senza le punte di caos registrate alla partenza.

AUTOSTRADE — *Torino-Piacenza:* traffico scorrevole, continuo senza intasamenti al casello di Villanova d'Asti. *Torino-Aosta:* traffico leggermente più intenso del normale, ma più scaglionato che in passato. Arrivano in media dagli otto ai diecimila automobilisti al giorno. Per il rientro è stato aumentato l'organico del personale addetto ai caselli, ma per ora tutto rientra nella normalità. *Torino-Savona:* afflusso continuo, senza code. Ai caselli si registra una certa pendolarità: molti automobilisti già rientrati dalle ferie, raggiungono altre località turistiche per il riposo di fine settimana. *Torino-Milano:* traffico quasi regolare al casello di Settimo. Anche per sabato e domenica non si prevedono grossi intasamenti.

Il dramma di "Betty" Olivero, 13 anni, senza famiglia

Non ritornerà in istituto la bimba due volte orfana

Don Allemandi, parroco di Sommariva Bosco

Betty Olivero assistita da due amiche

Betty Olivero, 13 anni. Dieci anni fa perse entrambi i genitori in un incidente automobilistico. Fu adottata da due coniugi senza figli che formarono con lei una famiglia felice. Poi ancora la tragedia: una settimana fa, alle porte di Cuneo, un incidente stradale la priva della madre. Pochi giorni dopo muore anche il padre, per le ferite riportate. Betty viene ricoverata all'ospedale di Cuneo, nel reparto di traumatologia. Per lei, ancora una volta, è il momento di ricominciare.

Luigi Olivero, 58 anni, e la moglie Rita di 54, abitavano con la figlia adottiva a Torino, in corso Sommeiller, dove avevano un laboratorio di pelliceria. Durante il fine settimana la famigliola si spostava a Sommariva Bosco, dove si era costruita una casetta.

In questo paese la ragazzina aveva molti amici che adesso si alternano al suo capezzale. Tra gli altri il parroco di Sommariva, don Allemandi. Proprio ieri è andato a Cuneo, con il triste compito di annunciare a Betty che anche il papà era morto. «Sono amareggiato — *dice don Allemandi* — per i pettegolezzi che si sono fatti sul suo conto. La ragazza ha bisogno di stare tranquilla, ha subito un fortissimo choc e non le fa certo bene leggere sul giornale tutta la storia delle sue disavventure».

Non è per il gusto di scrivere pezzi «strappalacrime» che s'inseguono certe notizie. Sovente c'è il desiderio di conoscere le sventure altrui per cercare una soluzione. «Ci sarà chi si occuperà di lei — *ribatte il parroco* —. Ha dei parenti qui a Sommariva. Sono anziani, ma non la lasceranno sola».

Esiste per Betty Olivero il pericolo di finire in un istituto? «No, io escludo — *dice un'assistente sociale del Tribunale dei Minori a Torino* —. La ragazzina è ormai parte integrante della famiglia, anche se non ha più mamma e papà. Ci saranno dei nonni o degli altri parenti. Se il caso dovesse comunque presentarsi al Tribunale la soluzione sarebbe nel nominare un tutore».

«Oppure sarà l'assistente sociale della zona in cui abita a Torino a cercare un contatto con la famiglia e a trovare per Betty la sistemazione migliore».

«Una cosa è certa, e di questo la ragazzina non deve preoccuparsi, non c'è il "fantasma" dell'istituto. Già di norma cerchiamo di evitare questa soluzione. In un caso come questo, poi, non se ne parla neppure».

Gli amici, i parenti, l'aiuto di don Allemandi e la solidarietà umana di quanti sentono di poterla offrire aiuteranno Betty a ricominciare, con coraggio, a vivere.

LUNGO DORA SAVONA - In trenta senza casa, molti anziani, alcuni handicappati

Occupato il centro servizi sociali del Comune

La sede dei sevizi sociali del Comune in Lungo Dora Savona 30 è occupata da questa mattina da una trentina di persone che si dicono «*dimenticate*» dall'amministrazione cittadina.

Si tratta di famiglie numerose che, per motivi quasi sempre drammatici, sono rimaste senza casa, o di anziani «licenziati» dagli ospizi.

La costruzione ospita quindici servizi: Residenza città di Torino (una volta ricovero di ex tubercolotici); centro socio-sanitario Aurora (minicomunità anziani); condotta medica; servizio infermieristico di zona; centro psichiatrico di zona; medicina scolastica; ambulatorio per tossicodipendenti; gruppo attività risocializzanti (per i dimessi dagli ospedali psichiatrici) e altri.

«*Siamo stati costretti a sbarrare i cancelli* — dice Giuseppe Lombardo, 45 anni, cinque figli, operaio alla Pirelli — *per ottenere un colloquio con i responsabili del Comune. Ci siamo recati negli uffici e ci hanno detto che erano tutti in ferie. Altre due volte, nei tre anni passati, abbiamo fatto ricorso all'occupazione per avere un colloquio*».

Giuseppe Lombardo abitava prima in via Corte d'Appello 5. «*Erano crollati i soffitti* — spiega l'operaio — *e il Comune ci aveva sistemati qui dicendo che ci avrebbe trovato una casa. Dove abitavamo prima il padrone ha fatto riparare gli alloggi e li ha subito affittati. Così noi siamo rimasti senza casa. Nel frattempo ho cercato dovunque, anche nei paesi della cintura. Se trovo una casa piccola, di cui posso pagare l'affitto, il proprietario mi chiede lo stato di famiglia da cui risulta che vivo con la moglie e cinque figli. Ho anche detto che sono divorziato, ma mi hanno chiesto allora la copia della sentenza del tribunale*».

Sono sette le famiglie che, come i Lombardo, si sono trovate senza casa perché è crollata per vecchiaia o per uno scoppio di gas.

Ci sono anche due donne anziane che abitavano nella «Piccola casa di Madonna di Campagna». «*Il Comune l'ha chiusa* — dice Francesca Naretto, 80 anni — *e ci ha sistemati due in un posto e due in un altro*». L'altra anziana, Ida Friolo, 70 anni, è una handicappata che cammina con le stampelle.

In tutto sono 50 persone. «*Siamo in dodici* — dice Angela Guzzo — *a servirci dello stesso bagno, di due gabinetti e di una cucina con due fornelli. Quando andiamo a lavorare i bambini rimangono soli mentre qui entrano i drogati. Non parliamo poi di ciò che accade di notte. Entrano continuamente i ladri: hanno rubato la cassaforte, i panettoni per i vecchi e le borse per gli handicappati*».

Domenica scorsa, all'una di notte, quattro ladri sono entrati nell'edificio ed hanno cercato di derubare una vecchia.

«*Uno di questi* — dice Giuseppe Lombardo — *lo abbiamo arrestato noi. Non possiamo continuare a vivere così. In un mese il Comune ha trovato casa a dieci famiglie che abitavano qui. Gente prepotente che sfruttava anche la mensa*».

La cosa viene confermata dall'economo, il dott. Fulvio Grassi: «*Effettivamente quelli che oggi fanno l'occupazione sono molto più civili di quelli che c'erano prima e che, per protesta, buttavano l'immondizia nella tromba delle scale. L'Istituto case popolari ha assegnato una casa a quelli perché possedevano determinati requisiti. Questi invece, secondo l'Istituto, non li posseggono. E' tutta gente che lavora e che potrebbe pagare un affitto. Quando però le situazioni diventano croniche come questa è difficile stabilire chi ha ragione e chi ha torto*».

In alto: alcuni degli occupanti. Sotto: l'economo

Denunciati per il gioco delle 3 carte

Tre individui sono stati multati e denunciati per gioco d'azzardo dalla polizia. Sono Giuseppe Macchione, di 30 anni, da Savigliano, Giuseppe Gardaropoli, 44 anni, egli pure abitante nel centro del Cuneese, Giovanni Cossai, nato a Susa, 40 anni, i quali, con il loro tavolino e le tre fatidiche carte, stavano «intrattenendo» alcuni passanti in corso Vittorio all'altezza del numero 60. Il «materiale» è stato sequestrato. Due assi, di fiori e di cuori, e una «regina».

Mostra di minerali

I gruppi mineralogici della Val Sangone esporranno domenica prossima a Sangano, nei locali delle scuole elementari, minerali della cerchia alpina e della Sicilia. Il Comune ha dotato di coppe e medaglie la rassegna.

Come raggiungeranno il centro i visitatori in arrivo con viaggi organizzati

Sindone: servizi ATM ogni 3 minuti per i pellegrini dai parcheggi-pullman della Pellerina e di Mirafiori

La collaborazione fra Chiesa cattolica e amministrazione social-comunista torinese si ferma sul sagrato del Duomo, in piazza San Giovanni. L'autorità ecclesiastica è impegnata all'organizzazione dell'esposizione e della visita al Sacro Lenzuolo e alle manifestazioni liturgiche collaterali, mentre la sistemazione logistica e la ricezione dei pellegrini è lasciata a Regione, Provincia e Comune.

La divisione netta era stata precisata nei giorni scorsi dal Comitato ostensione santa Sindone. E' riaffiorato ieri, con sottile vena polemica nelle parole del presidente Viglione, durante la conferenza stampa alla Regione che ha visto riuniti per un rendez-vous riassuntivo delle iniziative i tre assessori responsabili per la Regione, la Provincia e il Comune: Michele Moretti, Alberto Stratta e Carlo Foppa. «*La Triplice* — come li ha definiti lo stesso presidente — *che ha permesso di risparmiare evitando doppioni e sovrapposizioni d'iniziativa*».

Viglione ha fatto il punto dei lavori: «*Tutto completato o quasi. Entro la settimana saranno finiti. I lavori sono stati giganteschi. Abbiamo recuperato il campanile del Juvarra il cui crollo* (me l'ha detto la ditta restauratrice) *sarebbe stato imminente. Risentiremo suonare le campane*». Ha poi precisato che per il restauro completo occorre ancora un anno e ha aggiunto che il grosso campanone non potrà ancora suonare a distesa, ma dovrà adattarsi per qualche tempo a «*percussione manuale*». Ha continuato: «*Avremo cittadini di tutto il mondo per vedere quella che noi abbiamo definito una delle più sconvolgenti reliquie che Torino conserva nel Duomo di San Giovanni. Ci siamo impegnati a far sì che chi viene, "senta" Torino, la sua storia millenaria che va dal conte Umberto Biancamano al '45, attraverso la costruzione del nuovo Stato italiano. Noi siamo gli eredi di tutto ciò, dovremo trasmetterlo agli altri, agli stranieri: dobbiamo far capire che ruolo ha avuto il Piemonte nei secoli*».

Viglione ha poi comunicato che la Regione ha avuto incarico dal Demanio palazzo Carignano: il tetto sta crollando e mette in pericolo i preziosi beni contenuti. I lavori sono già iniziati ed è già in programma un piano per l'intervento di grandi architetti e restauratori per riportarlo in poco tempo alla sua antica bellezza.

L'assessore Moretti, che dirige il comitato di coordinamento, ha fatto il punto sull'attività del centro istituito nella «ala nuova» di palazzo Reale, in via XX Settembre 88. A tale centro fanno capo otto punti mobili collocati agli svincoli delle autostrade, a Porta Nuova e all'aeroporto di Caselle in grado di fornire informazioni e materiale in più lingue.

Per gli ospiti, il cui soggiorno è calcolato mediamente in 2 o 3 giorni, sono stati realizzati 80 spettacoli musicali; due rassegne di film sul tema «La figura di Cristo nel cinema dalle origini a oggi»; rappresentazioni teatrali e mostre.

«*Il comitato* — ha detto Moretti — *ha cercato di favorire i visitatori, affiancando ai tradizionali ristoranti, trattorie, self-service, due servizi a prezzi vantaggiosi: uno nella Mole Antonelliana e l'altro alla mensa universitaria di Palazzo Campana. Sono poi allo studio altre iniziative*». La Mole però è stata affidata soltanto ieri alle ditte per le necessarie sistemazioni e sarà agibile soltanto a manifestazioni iniziate.

L'assessore al turismo per la Provincia, avv. Alberto Stratta, ha detto che le manifestazioni culturali sono state impostate tenendo conto del carattere religioso della manifestazione.

Al teatro Alfieri verrà presentata una serie di film sulla Passione. Le proiezioni saranno gratuite e si svolgeranno con ciclo continuato dalle 15 alle 24.

All'Astor, al mattino, verrà invece programmato, per tutto il periodo dell'ostensione, il film-inchiesta «Il testimone silenzioso», l'ultimo lungometraggio, il più completo, sulla Sindone.

Per la parte teatrale il Teatro Stabile dell'Aquila curerà, dal 29 agosto al 5 ottobre, nella chiesa di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, con inizio alle 21, la «Rappresentazione della Passione», dramma sacro abruzzese di origine medioevale.

Un altro spettacolo sulla Passione e la Sindone, promosso dal Comune di Carignano, per la regia di Vincenzo Gamma, sarà rappresentato il 26 e 27 agosto nella piazza del Comune e sarà riproposto a Rivoli (7 settembre), Pinerolo (10 settembre) e Susa (12 settembre).

«*Uno dei problemi più gravi* — ha detto l'assessore Foppa — *è stato quello della ricettività. Torino ha 22 mila posti letto e 40 mila posti nei ristoranti. Per risolverlo abbiamo collegato il nostro centro operativo di via XX Settembre con le pensioni e gli alberghi di tutta la regione, della Liguria e della Lombardia. Saremo in grado di rispondere a tutte le richieste. Sono stati poi allestiti due grandi parcheggi per autopullman alla Pellerina ed a Mirafiori: l'Atm li collegherà con il centro con un servizio di pullman ogni tre minuti. Al sabato e alla domenica le auto potranno usufruire dei posteggi Fiat*».

Per quanto riguarda i negozi, l'assessore ha previsto la libera apertura in tutti i sette giorni della settimana e con orario ampliato. Pure i musei rimarranno aperti, con personale in straordinario pagato dal Comune. Manca ancora l'autorizzazione ministeriale per la Galleria Nazionale e l'Armeria Reale.

al. rig.

Il percorso per arrivare alla teca

Segnato dalle frecce bianche, il percorso da fare in Duomo per arrivare alla teca

---

Altra «correzione» ai provvedimenti della Corte d'assise

Lazagna: sì all'espatrio a Torino, no a Milano

Il ritorno alla clandestinità di Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo continua a riverberare i suoi effetti su altri imputati nel processo torinese alle Brigate rosse rilasciati dopo la condanna, per scadenza dei termini di carcerazione preventiva, o l'assoluzione. Dopo l'arresto a Torino di Umberto Farioli per aver contravvenuto all'obbligo di soggiorno e la richiesta di confino per Adriano Carnelutti e Giacomo Cattaneo avanzata dalla Digos e respinta dal Tribunale di Milano, è ora il turno dell'avvocato Giovambattista Lazagna.

Il Tribunale di Milano ha infatti respinto la sua richiesta di un permesso per recarsi in Francia dal 10 al 30 settembre per partecipare a un seminario giuridico tenuto da Michel Foucault, permessa che la Corte d'assise torinese — dopo averlo condannato a quattro anni di reclusione per costituzione di banda armata e sottoposto all'obbligo di soggiorno a Rocchetta Ligure — gli aveva invece accordato.

Lazagna, che è di origine genovese e ha 55 anni, dovrà comparire in autunno davanti alla Corte d'assise milanese per un altro processo, relativo all'inchiesta sulla morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, avvenuta a Segrate il 14 marzo 1972. Per questa ragione il presidente facente funzioni del Tribunale di Milano, dottor Saverio Lapolla, ha ritenuto «non opportuno concedere nulla osta, non ravvisando motivo valido al fine della concessione partecipazione del Lazagna a seminario giuridico all'estero e ritenendo invece necessario assicurare sua presenza al giudizio dibattimentale avanti la prima sezione della corte d'assise».

Al di là del caso personale del legale ligure, che continuerà a fare il contadino a Rocchetta, va notato come si susseguano le «correzioni» (o i tentativi di correzione) ai provvedimenti assunti dalla Corte d'assise torinese nei confronti di brigatisti.

Stanotte in via Paolo Gaidano

Furto di 40 milioni

Furto di 40 milioni in un alloggio di via Paolo Gaidano, nei pressi del Centro Europa e Mirafiori. I soliti ignoti, attivissimi nel periodo di ferie hanno abbattuto la porta dell'abitazione di Gaetano Bucciarosso, di 55 anni, che abita appunto in via Gaidano 26.

Assicuratisi così l'ingresso e parcheggiato un camioncino davanti al portone, hanno iniziato uno scrupoloso lavoro di «trasloco»: in poche ore hanno letteralmente svuotato l'alloggio, lasciando solo quei mobili più ingombranti che non potevano essere agevolmente trasportati per le scale.

Il danno, a quanto ha detto il Bucciarosso, presentatosi in preda ad una crisi di disperazione al commissariato Mirafiori, si aggira sui quaranta milioni, fra argenteria, quadri, mobili vari (come sedie e tavolini) servizi di porcellaneria e cose del genere, il tutto non coperto da assicurazione.

Due premi letterari

Il centro di Studio e Ricerche «Marco Pannunzio» e l'Ente del Turismo di Torino hanno indetto, anche quest'anno, un premio letterario per ricordare la figura di Arrigo Olivetti, primo presidente del Centro. Il concorso, aperto a tutti gli autori di opere in lingua italiana, è diviso in due sezioni, una per la poesia ed una per la narrativa. Entro il 20 dicembre gli elaborati devono essere inviati alla segreteria del Premio in via Vico 10.

QUEST'ANNO - L'anno scorso ci sono stati 35 casi

Il muratore arrestato: altri 10 padr hanno usato violenza alle loro figlie

Il muratore sardo che venerdì scorso ha cercato di usare violenza alla figlia quattordicenne è stato fermato per ordine del magistrato. La polizia ha provveduto al suo piantonamento in ospedale, dove si trova ora ricoverato per le ferite infertegli con una mannaia dalla moglie nel tentativo di sottrargli la bambina. Quando sarà dimesso finirà in carcere.

Un episodio squallido che però non si esaurisce con questo arresto. La comprensione della polizia nei confronti della donna (le è stata infatti riconosciuta la legittima difesa) non sembra sufficiente di fronte a quello che è l'ennesimo dramma dell'emigrazione

Alla polizia femminile che si occupa di minori dicono: «*A Torino e provincia, considerando il massiccio ammassamento di popolazione, i casi che ci vengono segnalati non sono molti. Quanti però quelli taciuti per vergogna o semplicemente perchè la moglie non vuole rinunciare all'apporto economico del marito?*».

Nei primi sei mesi di quest'anno i casi denunciati sono stati 10: in uno la vittima è una bimba con meno di 14 anni. Un'altra bambina, non ancora quattordicenne, aveva subito violenze a luglio. L'anno scorso le statistiche registrarono ben 35 casi.

CHIVASSO - Rivoluzione del traffico

Nuovi sensi unici e strade periferiche

(g. d.) *Rivoluzione della viabilità a Chivasso. Il traffico caotico nelle vie del centro rende la vita difficile ai pedoni e la struttura medievale delle strade non permette molti interventi per migliorarlo.*

Si è iniziato da piazza della Repubblica su cui si affaccia il pregevole duomo romanico, istituendo il senso unico su via Torino verso via Caduti per la Libertà. Si è inoltre provveduto allo sgombero d'un lato, abolendo sei posti-macchina sul lato prospiciente la biblioteca. Questo permetterà di lasciare un più ampio respiro per i cortei delle cerimonie religiose e il recupero di parte della piazza per la secolare consuetudine delle quattro chiacchiere sul sagrato dopo la messa. A breve scadenza il senso unico verrà istituito anche in via Roma nel tratto compreso fra via Torino e piazza del Popolo.

«Occorre alleggerire il traffico —*ha detto il sindaco Livio Riva Cambrino* —. Alcune strade molto strette e prive di marciapiedi costituiscono un reale pericolo per i pedoni. Non riteniamo necessario giungere all'isola pedonale, possiamo migliorare la circolazione applicando in modo rigoroso le norme del Codice».

Si prevede dunque una pioggia di multe per gli automobilisti furbi o indisciplinati. «Il nostro problema — *continua il sindaco* — viene aggravato dal traffico pesante diretto a Milano o ad Aosta e che attraversa la città. Nel piano regolatore appena presentato sono previste strade periferiche di raccordo con le grandi arterie. Sappiamo che la loro costruzione entrerà nel bilancio dell'Anas per il prossimo anno, ma chissà fra quanto tempo si potrà parlare di inizio dei lavori. Il costo previsto è di circa un miliardo al chilometro. Una cifra elevata, per via dei numerosi viadotti che sarà necessario costruire, sopra la ferrovia per Milano, sul torrente Orco e sulla statale per Aosta».

Ladri ingegnosi presi in flagrante

Nel corso delle indagini svolte dai carabinieri di Giaveno, al comando del maresciallo Tedesco, in seguito a numerosi furti di auto nella zona, è stata scoperta una organizzazione che rappresenta una novità nel campo del commercio delle auto rubate e delle truffe ai danni delle assicurazioni.

Le auto rubate, quasi tutte «A 112 Abarth», erano smontate in una piccola officina in via Nurivalle 42, a Giaveno; le varie parti venivano trattenute nel magazzino, mentre le scocche erano abbandonate nei prati e nei fossati delle strade. Quando la società assicuratrice aveva pagato il danno al derubato, vendeva la scocca ad un intermediario, il quale a una volta la restituiva all'officina. Qui, l'auto era rimontata in tutte le sue parti e rivenduta.

Il proprietario dell'officina, Ermanno Franco, 18 anni, residente in borgata Brandol 1, meccanico molto esperto nonostante la giovane età, aveva impiantato abusivamente un laboratorio da tre mesi. I carabinieri vi hanno trovato alcune auto senza targa.

Come, e dove, si spostano gli insegnanti

I trasferimenti nella scuola

Poche settimane, poi di nuovo a scuola

Continuiamo oggi — e proseguiremo domani — la pubblicazione dell'elenco dei trasferimenti (da sede a sede) e dei passaggi (cambiamento di materia d'insegnamento) degli insegnanti delle scuole ed istituti di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica.

La documentazione, pervenuta nei giorni scorsi al Provveditorato dal ministero all'Istruzione, è esposta al pubblico nell'atrio di via Coazze. Entro il 15 settembre scade il termine per eventuali ricorsi.

MATERIE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO *(trasferimenti)*

Adinolfi Luciana Truini, punti 25, da VII I.T.C. di Torino, sez. periti a I.T.I. di Pinerolo, sez. st. di Orbassano.

Allegri Anna Grazia Hovar, punti 27, da I.T.I. «Bodoni» di Torino a IX I.T.C. di Torino, sez. commerciale.

Ariano Rosa De Martino, punti 35, da VIII I.T.C. di Torino-Grugliasco, sez. commerciale a Sc. magistrale di Marcianise (Cz) sez. st. di Mondragone.

Bertani Bruno, punti 27, da I.T.I. «Casale» di Torino (corso serale) a I.T.C. «Sommeiller» di Torino, sez. commerciale (corso serale).

Bessone Maria Consolata, punti 75 (soprannumeraria), da I.T.F. «Santarosa» di Torino, sez. periti a ist. mag. «R. Margherita» di Torino.

Boni Gastone, punti 25, da I.T.I. di Pinerolo (To) sez. st. di Orbassano a stesso istituto, sede principale.

Bosio Giuseppina Ghionda, punti 25, da IX I.T.C. di Torino, sez. periti a I.T.C. «Cena» di Ivrea (To).

Cane Eleonora Cancelli, punti 34, da I.P.C. «Lagrange» di Torino a I.P.S.I.A. «Plana» di Torino, sez. coord. di Bussoleno.

Cappelletto Gianvittorio; punti 24, da I.T.I. «Paciotti» di Venezia Mestre, sez. st. di Mira a I.T.I. «Baldracco» di Torino.

Cappellozza Luciano, punti 78, da I.T.C. «Valletta» di Torino a I.T.C. «G. Luzzato» di Portogruaro (Ve).

Casale Nella Oitana, punti 21, da I.P.S.I.A. «Plana» di Torino a ist. mag. «R. Margherita» di Torino.

Ceppi Giancarla Warbuton, punti 33, da I.T.I. «Bodone» di Torino a I.P.C. «Giulio» di Torino.

Corrente Sergio Grazia Moretti, punti 24, da I.T.C. «Valletta» di Torino a I.T.C. «Einaudi» di Torino.

Cutuli Vito, punti 25, da I.T.G. «Castellamonte» di Torino a I.T.C. «Valletta» di Torino.

D'Amore Anna Bamonte, punti 30, da I.P.C. «Bosso» di Torino, sez. coord. di Rivoli a VIII I.T.C. di Torino-Grugliasco sez. commerciale.

De Alessi Giorgio, punti 27, da I.T.C. «Valletta» di Torino a ist. mag. «Gramsci» di Torino.

De Ferrari Augusto, punti 39, da ist. mag. «Gramsci» di Torino a ist. mag. «R. Margherita» di Torino.

De Giorgis Maria Baldoni, punti 38, da I.T.C. «B. Stracca» di Ancona a IX I.T.C. di Torino, sez. commerciale, cattedra orario.

De Luca Liana ved. Riva, punti 55, da I.T.C. «C. Piaggia» di Viareggio (Lucca) sez. commerciale a I.T.I. «Bodoni» di Torino.

De Michelis Rosa Angela, punti 33, da I.T.F. «Santarosa» di Torino, indirizzo generale a IX I.T.C. di Torino, sez. commerciale.

Di Fronzo Michele, punti 27, da I.T.F. «Santarosa» di Torino, sez. periti a I.T.C. «Einaudi» di Torino.

Froncillo Adele, punti 45, da I.T.C. «Einaudi» di Torino a ist. mag. «V. Cuoco» di Isernia.

Gabriele Franco, punti 27, da I.T.F. «Santarosa» di Torino, sez. periti (corso serale) a I.T.C. «Sommeiller» di Torino sez. commerciale (corso serale), cattedra oraraio.

Galasco Maria Luisa ved. Carenini, punti 25, da I.T.C.G. «Buniva» di Pinerolo (To) sez. commerciale a I.T.C. «Burgo» di Torino, sez. st. di Moncalieri, sez. commerciale.

Garbarino Adalgisa Ferrero, punti 63, da I.T.I. «Casale» di Torino a I.T.I. «Pininfarina» di Moncalieri (To).

Gianelli Florida, punti 18, da I.T.C. «Vittorio Emanuele II» di Genova, sez. commerciale (corso serale) a I.T.I. «Casale» di Torino (corso serale).

Goddi Franca Olioli, punti 21, da I.T.G. «Guarini» di Torino a I.T.C. «Valletta» di Torino.

Jori Maria Luisa Ricuperati, punti 21, da I.T.I. «Bodoni» di Torino a I.T.I. «Guarella» di Torino.

Lombardo Santo, punti 21, da I.T.I. «Guarella» di Torino a I.T.I. S. Agata di Militello (Messina).

Martignetti Giuliano, punti 12, da I.T.I. «Peano» di Torino (corso serale) a stesso istituto (corso diurno), cattedra oraraio.

Monaci Daniela Spada, punti 25, da VII I.T.C. di Torino, sez. commerciale a I.P.S.I.A. «De Amicis» di Roma.

Montagnino Teresita Lo Celso, punti 21, da I.T.G. «Castellamonte» di Torino a IX I.T.C. di Torino, sez. commerciale.

Operti Laura, punti 21, da VII I.T.C. di Torino, sez. periti a ist. mag. «Gramsci» di Torino.

Passera Mario, punti 96, da I.T.I. «Casale» di Torino a I.T.C. «Calmi» di Varallo (Vercelli).

Picazzo di Caiarano Angela, punti 21, da I.T.C. «Sella» di Torino a I.T.C. «Valletta» di Torino.

Picchio Franco, punti 36, da VII I.T.C. di Torino, sez. periti a IX I.T.C. di Torino, sez. periti.

Piersanti Ines Mancuso, punti 24, da I.P.C. «Giulio» di Torino a I.T.F. «Santarosa» di Torino, indirizzo generale, cattedra orario con sez. periti.

Romano Gaspare, punti 18, da VII I.T.C. di Torino, sez. commerciale a stesso istituto, sez. periti.

Rosano Alessandro, punti 24, da I.T.F. «Santarosa» di Torino a sez. periti (corso serale) a VII I.T.I. di Torino.

Rossano Anna, punti 33 (soprannumeraria) da I.T.C. «Burgo» di Torino sez. periti a stesso istituto, sez. commerciale.

Rossi Teresa Lonoce, punti 27, da I.T.I. «Bodoni» di Torino a VI I.T.C. di Torino, sez. periti.

Sacchi Gianna Morando, punti 21, da I.T.G. «Castellamonte» di Torino a IX I.T.C. di Torino, sez. commerciale.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Luigi Renazzi

Elettrauto

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, il figlio **Ettore** con la consorte **Kiki Tardili**, gli adorati nipotini **Silvia, Monica** e **Andrea**; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 14,30 dalla Parrocchia Gran Madre di Dio. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al dott. **Enzo Fusco** per la premurosa assistenza.
— Torino, 23 agosto 1978.

Tina e **Giuseppe Tardili** piangono la scomparsa dell'indimenticabile amico.

Consorzio Elettrauto Torino Provincia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e socio

cav. Luigi Renazzi
— Torino, 22 agosto 1978.

Piero e **Costanza Gilardi** partecipano al dolore della famiglia.

Famiglie **Vogliazzo - Del Bono** ricordano l'indimenticabile **GIGI**.

La famiglia **Viotto** si associa al dolore di Ettore per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari in Pieve Ligure

Lucia Gaido ved. Ravera

Ne danno l'annunzio le figlie **Germana** con il marito **Anselmo Destro, Silvana** con il marito **Mario Ferrarotti**, i parenti tutti; **Ida** e **Vittorio Cattaneo** e le affezionate **Vella** e **Gori**. I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Torino, corso Ferrucci 105.
— Torino, 22 agosto 1978.

Partecipano al dolore di Germana e Silvana:
Daniela Albesiano
Albina Caldera
Wilma Oppezzo
Adriana Piovano

Si uniscono al dolore **Franca Elio** e famiglie **Gallo**.

Uniti nel dolore partecipano la cognata **Albina** e nipoti **Renata Mario Lina Carlo**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Aiello ved. Bonsignore

Ne danno il triste annuncio i figli **Enzo, Michelina, Maria, Pasqualino**; con nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 c.m. alle ore 16 nella Parrocchia del S.S. Nome di Maria (via Guido Reni 96/140) con arrivo della Salma da Campiglia Marittima.
— Torino, 22 agosto 1978.

Le famiglie **Bechis** e **Ferrua** partecipano al dolore.

Serenamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il

geom. Alessio Barale

Cavaliere di Vittorio Veneto
Esattore II. DD.
anni 84

Ne danno annuncio la moglie **Estella Rocca**, la figlia **Olimpia** con il marito **Alessandro Cigna, Emma** con il marito **Vittorio Ferraro, Maria-Grazia** con il marito **Piero Vironda**; i nipoti: **Guido, Paolo, Stellina, Elena** ed **Alessandra**; i cognati **Attilio** e **Ginetta Rocca** e **Laura Rocca**. I funerali avranno luogo, giovedì alle ore 10,15, nella Parrocchia San Benedetto via Delleani 24, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Altessano.
— Torino, 23 agosto 1978.

Si uniscono al dolore per la perdita del caro **ZIO** i nipoti **Mario** e **Mara Rocca, Lydia** ed **Enrico Davalle**.

Titolari e **Dipendenti** del **Gruppo Bodino** partecipano al dolore del dott. Piero Vironda.

Carlo Liverlero, Gianni Dutto, Giorgiomaria Rigotti partecipano al dolore della famiglia Barale.

L'Associazione Provinciale Esattori Ricevitori Imposte Dirette e Tesorieri Enti Locali di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Consigliere

cav. geom. Alessio Barale

Esattore Consorziale di Rivoli
— Torino, 23 agosto 1978.

Commossi partecipano al dolore dei familiari gli amici e colleghi:
Ester Annibaletto
Bruno Bardesono
Ester Bertolero ved. Passera
Vitale Bertorello
Lello Bettini
Aldo Biano
Italo Bongiosanni
Egidio Borghesio
Paolo Bottero
Michele Conterno
Enzo Della Ferrera
Ezio Del Poole
Antonio Dorma
Piero Ferrero
Fausto Flora
Franco Frola
Marco Frola
Ottavio Gastone
Palmira Frola Rondi
Remo Garrone
Carlo Michele Gephardt
Eraldo Girelli
Enrico Macchiorletti
Attilio Manassero
Silvio Mariogllo
Piero Migliore
Carlo Nervo
Francesco Otella
Domenico Pallavicino
Giovanni Giuseppe Frin
Natale Rigazzi
Giulio Riva
Pietro Sommatis
Michele Stuardi
Alfredo Tonlolo
Claudio Turinetto

Matilde Teppa partecipa al dolore di Estella e figlie.

Pietro, Carla e **Giuseppe Ferraro**, sono vicini alla cara Estella e famiglia.

Margherita Vironda Serra con **Elena, Vittorio, Mariangela Vironda**, si uniscono al dolore della famiglia Barale, per la scomparsa del

geom. Alessio Barale
— Torino, 23 agosto 1978.

I collaboratori dell'Esattoria di Rivoli, ricordando con affetto il Loro Titolare

geom. Alessio Barale

partecipano commossi al lutto della famiglia.
— Torino, 23 agosto 1978.

Franco Aschieri, Franco Ferrara, Giuseppe Giachino, Renato Grilli, partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito le famiglie Vironda e Barale per la scomparsa del signor

Alessio Barale
— Torino, 23 agosto 1978.

La famiglia **Brarda** partecipa al dolore dell'amico Piero per il grave lutto.

Ha chiuso la sua generosa esistenza

Maddalena Arduino in Piovanotto

Lo annunciano il marito **Giovanni**, le sorelle, la cognata, i cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 23 agosto alle ore 16 presso la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 22 agosto 1978.

Si uniscono commossi al dolore di Rosina **Alberto** e **Renata Vaga, Luciana, Pieranna** e **Adriano Comotto**.

E' mancato per improvvisa disgrazia in montagna

Pietro Cava

di anni 68

Lo annunciano con grande dolore la moglie **Secondina**, fratello, sorelle, cognati e nipoti. I funerali si svolgeranno a Les Arnauds-Bardonecchia giovedì ore 15.
— Bardonecchia, 22 agosto 1978.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale della Società Italiana per il Gas partecipano con dolore al lutto che ha colpito il prof. dott. Salvatore De Marco Presidente della Società per la perdita del fratello

dott. Sebastiano De Marco
— Torino, 22 agosto 1978.

Lyda e **Giovanni Garavelli** con **Cicci, Gabriella** e famiglie sono vicini nel dolore ad Anna e Paola per la morte della mamma

Lucia Trautteur
— Torino, 22 agosto 1978.

E' mancato

Ugo Barchietto

di anni 61

L'annunciano la moglie **Marta** e i figli **Bruno** con **Diana** e **Roberta** ed **Elisabetta**; **Elena** con **Claudio** e **Maurizio**; la suocera, la zia, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali in Cattedrale giovedì 24 alle ore 9,30. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Coggiola.
— Biella, 23 agosto 1978.

La **Maglieria Barchietto Zanone & C.** annuncia con dolore l'immatura scomparsa del contitolare signor

Ugo Barchietto
— Gaglianico, 23 agosto 1978.

Si è improvvisamente chiusa la serena vita di

Esterina Biava Gaido vedova De Ferrari

anni 82

Ne piangono la scomparsa il figlio **Ettore** con **Letizia**; le cognate **Livia Presbitero** e **Gina Mirabelli-De Ferrari**; i nipoti **Gaido** e **De Ferrari**. Funerali a Drusacco Canavese, giovedì 24 agosto ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta. Un cordiale ringraziamento alle persone di Drusacco che si sono adoperate con animo fraterno in favore della cara Esterina.
— Drusacco, 22 agosto 1978.

In questo momento sono molto vicini a Ettore le famiglie **Brigato** e **Marilonga**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Delsanto ved. Cerrato

di anni 83

Addolorati l'annunciano i figli **Mario** con la moglie **Ines Bourcet** e **Nicoletta, Chiara, Annibale** con la moglie **Marisa Deorsola**, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi alle ore 16 presso la Parrocchia Madonna Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo 32, con partenza da Ferrere d'Asti alle ore 14,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1978.

E' mancata ai suoi cari

Amelia Lelli ved. Oggiano

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, il figlio **Gianni** con la moglie **Rosalba** e i nipoti **Silvia** e **Paolo**, La sorella **Ginetta**, il nipote **Pietro Pinius** con la moglie **Nella, Anna** e **Giuseppe Manacorda, Nino** e **Italia Basca, Paolo** e **Alberto Borsarini** con parenti tutti.
— Torino, 23 agosto 1978.

Dario Giachero e famiglia partecipano al dolore di Gianni Oggiano.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Bonasso ved. Bianchetta

L'annunciano le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Le esequie nella cappella del Cimitero Generale di Torino giovedì 24 corr. alle ore 10. Ringraziamenti particolari al prof. Foresio, Suor Angelina, Dottori e Personale tutto della Casa di cura Ville Turina per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Canavese, 22-8-1978.

E' mancato in San Remo il 19 corrente il

BARONE DOTTOR

Fabio Bianchi di Donnasibilla

Addolorati ne dànno il triste annuncio la sorella **Emma Vitt di Caraffa** il fratello **Luigi**, parenti. La salma riposa nel cimitero di Trani (Bari).
— S. Remo, corso Cavallotti 206
22 agosto 1978.

E' mancato

Francesco Tenivella

anni 76

Lo annunciano la moglie **Margherita Rossino**, i figli **Domenico** e **Costanza** con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 23 agosto ore 16, partendo da via Provana 17, Leumann; indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Rivoli.
— Collegno, 22 agosto 1978.

Tragicamente è mancato

Antonino Ferrara

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 via Beaumont 19.
— Torino, 23 agosto 1978.

Maria Morello e famiglia partecipano al dolore di Franco e **Renzo** per la perdita del padre

Giovanni Zurletti
— Torino, 23 agosto 1978.

Condomini ed Inquilini di Via Agricola 13 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Giovanni Zurletti

Partecipano al dolore di Franco e Ornella gli amici:
Lia e **Carlo Mustafà**
Vanna e **Gianni Ruffa**
Graziella e **Piergiorgio Torchia**

Nino Gianna Gigi Dina Accordini e Famiglie sono vicini a Renzo Adele Mario nel dolore per la scomparsa della Cara

Margherita Antonicelli in Garlasco
— Torino, 22 agosto 1978.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Luigi Vergero

anni 65
Pensionato Italgas

Addolorati l'annunciano la moglie **Maria Vittonetto**, fratelli **Giuseppe** e **Felice** con le rispettive famiglie, la cognata **Gina Demaria** il figlioccio **Mario**, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 14,30 partendo da via Damiano Chiesa 28.
— Torino, 22 agosto 1978.

Partecipano al dolore di Mariuccia i cugini: **Vergero, Chierto, Somale** e **Fenoglio**.

E' mancato

Giovanni Bianco

Lo annunciano: la moglie **Domenica Baravalle** con i figli **Maria Paola** e **Davide**, papà, mamma, sorelle, suocera e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. C.M. Ferraris e al dott. P. Panozzo per le assidue cure prodigate. I funerali avranno luogo giovedì 24 agosto, alle ore 9, dalla Cascina Ferraris. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Settimo, 22 agosto 1978.

La famiglia **Baravalle** partecipa al dolore della sorella Domenica.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

cav. Eligio Daffara

Lo annunciano la moglie **Nuccia**, i figli con parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì ore 15 nell'Ospedale San Luigi (di Orbassano). La salma sarà tumulata nel Cimitero di Mondovì.
— Orbassano, 23 agosto 1978.

La **Fratellanza Pompieri** partecipa al dolore della Famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Antonietta Blangino

anni 69

Lo annunciano la cognata **Tina Bosso** ved. **Blangino** i cugini gli amici la **Direzione** e il **Personale** e gli **Ospiti** della **Casa di Riposo sorelle Grosso** di Villafalletto. Sepoltura mercoledì 23 ore 16 partendo da piazza Battuti Rossi per la Cattedrale.
— Fossano, 22 agosto 1978.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giovanni Damilano

Funzionario del San Paolo in quiescenza
— Torino, 22 agosto 1978.

L'Amministratore e Condomini di via Carlo Alberto 43 rimpiangono lo stimatissimo

ing. Giuseppe Ceccarelli

prematuramente strappato all'affetto dei suoi cari.
— Perugia, 21 agosto 1978.

Questa sera (ore 20,30) i granata inaugurano il Comunale

Il CRUZEIRO "scoprirà,, il TORO

"Mangio poco e sacrifico tutto per la Juve,,

Morini spiega perché non invecchia

Francesco Morini ha trentaquattro anni e gioca in serie A da quindici. Sei stagioni nella Sampdoria, nove nella Juventus. Ed ora si appresta a disputare il suo decimo campionato in bianconero. Un veterano. Capitano se gli orientamenti di Trapattoni porteranno Gentile in mediana e Furino in panchina. Ma torniamo al personaggio. Morini è sposato con la signora Cristina, ha un figlio di un anno che si chiama Jacopo, coltiva hobbies della caccia e della pesca, ama la montagna, legge libri impegnati, ascolta volentieri dischi di Fabrizio De Andrè e di De Gregori. E quando il calcio con i suoi molteplici impegni glielo consente lavora: vende autovetture, in una società, la O.T.M.A.

E' fra i più seri professionisti del nostro calcio. Dotato di un fisico eccezionale, non avverte il peso degli anni. E sul finire di un campionato su di lui, sulla sua carriera, molti dicono quasi sospirando: magari questo è l'ultimo campionato che gioca. *Puntualmente, ineluttabilmente, Morini contraddice i cattivi profeti e, naturalmente, le leggi della natura.*

«Ho tanti anni, come calciatore, ma non me ne rendo conto — dice — Non ci penso. Il fisico risponde; durante la pausa estiva non mi appesantisco e mi sento bene come dieci anni fa, quando arrivai a Torino con le valigie cariche di speranze. Segreti? Nessuno. Faccio vita normale, da atleta. Mangio poco, sono inappetente; e non so se questo particolare organico sia un vantaggio. Non c'è cibo che mi faccia gola. Bevo molta acqua minerale e poco vino, a patto che sia buono. So che la gente si aspetta che da un momento all'altro io appenda le scarpe al chiodo, per ragioni di età sia chiaro; e capisco la gente. Dopo i trentadue anni vedi il traguardo finale sempre più vicino. Per me, comunque, è importantissimo essere nella Juventus, restarci almeno un paio di anni ancora, magari anche con la prospettiva di fare panchina. Chiudere la mia carriera nella Juventus sarebbe il massimo dei miei obbiettivi. E poi avrei l'opportunità di rimanere nella città nella quale ho avviato un buon lavoro».

Il calcio, come molte pagine della vita, ha una partita doppia: il dare su una facciata e l'avere dall'altra. Cosa hai dato alla Juventus e cosa ne hai ricevuto? Francesco Morini prende tempo, quasi a studiare la risposta, come a volerla decifrare nei tanti fotogrammi messi a fuoco in un decennio di gioie e delusioni, di successi e di momenti meno felici.

«Giocare nella Juventus è l'obbiettivo più prestigioso che un calciatore possa centrare. Alla società bianconera ho dato la mia professionalità; non ho mai mollato, anche nei frangenti più duri. Tutti parlano ed elogiano soprattutto i giocatori di classe, ma forse dimenticano che il sottoscritto si esprime su certi livelli da un decennio. Tutto ciò mi è costato sacrifici. Ho lasciato perdere tante cose per il football. E sono stato ripagato; cinque scudetti ed una Coppa Uefa arricchiscono una carriera. Ambizioni? Alla mia età? Speriamo di concedere la replica in campionato e di aggiudicarci, finalmente e dopo tanti tentativi, quella Coppa dei campioni che rappresenta il trofeo più ambito in campo internazionale».

Già vediamo Morini mulinare le sue gambe a ridosso dell'avversario. Come una piovra. Fastidioso ed irriducibile. Quello, in fondo, è il suo mestiere.

Angelo Caroli

Stasera controlleremo se questi brasiliani del Cruzeiro sanno davvero giocar bene il pallone come ci aspettiamo. Probabilmente è così e l'attesa di vederli all'opera è pienamente giustificata anche se quasi nessuno, nell'ambiente dei granata, è in grado di fornire informazioni più dettagliate sul loro conto, compresi quelli che hanno preso parte al viaggio in Argentina. La presenza di Nelinho, inoltre, sta diventando addirittura mitica (ma stasera potrebbe anche non giocare), come se si trattasse di Pelé: nel gruppo dei «carioca» è tenuto d'occhio e ci si comincia a stupire che sia molto grosso, una «bestia», mentre tutti se lo aspettavano mingherlino, chissà perché. Sulla stazza di Nelinho non si può proprio intervenire, Radice potrà esclusivamente tentare di dare ordine ai suoi di non farlo tirare in porta.

Chiaro che non sarà una partita facile. Anzi, scontato che sarà difficile, estremamente difficile e non soltanto perché nel Torino mancano Zaccarelli e Patrizio Sala. Questo avversario è forte in assoluto ed a questa constatazione bisogna aggiungere il fatto che il gruppo di Radice non ha ancora le idee chiare e stenta a trovare la strada del gol. Senza contare che non c'è niente di più adatto del calcio carioca per annebbiare le idee, per far perdere le geometrie ed anche per innervosire l'avversario. Graziani e compagni, insomma, non potevano scegliersi una grana peggiore.

Comunque, visto che contro qualcuno bisogna giocare se si vuol trovare al più presto la forma, ben venga questo Cruzeiro, incaricato ufficialmente di mostrare fino a che punto la squadra di Radice è già viva. Dice l'allenatore: *«Nelle due ultime trasferte non siamo riusciti a segnare. Anche se lo avessimo fatto, però, le cose non sarebbero cambiate: è verissimo che le nostre punte non riescono ad andare in gol, ma è altrettanto vero che il centrocampo non fornisce loro palloni sfruttabili a sufficenza. Dobbiamo quindi migliorare in questo senso e stasera ci proveremo».*

Tra le cose che funzionano già egregiamente nel Torino di Radice c'è soprattutto il reparto difensivo, imperniato su Onofri il quale si reputa abbastanza soddisfatto. Quando il «libero» gioca con disinvoltura, anche una squadra come il Cruzierò può essere ridimensionata. Ma Onofri avverte: *«E' un impegno particolarmente difficile. Il calcio brasiliano è di tipo del tutto particolare. Anche lasciando da parte l'eccezionale bravura dei singoli, c'è un fattore che non può essere sottovalutato: il loro particolare tipo di gioco, tutto pause e ritmo variato. Tanti passaggi prima dell'affondo, cosa che certamente disorienta una squadra europea. Se si aggiunge a questo che noi non siamo ancora al massimo, ecco spiegato come stasera la partita si presenta molto difficile».*

— L'inserimento di Onofri, in un ruolo particolarmente delicato, è stato altrettanto difficile?

«E' ancora presto per parlare del mio inserimento in termini definitivi. Non si è ancora cominciato a giocare sul serio. Comunque, posso dire di aver trovato un ambiente che mi ha accolto molto bene: sono tutti bravi ragazzi che hanno fatto il possibile per mettermi a mio agio. Si tratta di una cosa molto importante, forse ancora più di quanto non siano le questioni puramente tecniche».

Onofri, che libero!

— Parliamo anche di queste ultime...

«Non è troppo difficile inserirsi in una difesa affiatata come la nostra. Anche questo mi ha aiutato. Per i problemi pratici, come ad esempio quello del fuorigioco, penso di essere avvantaggiato dal fatto che sono io a "chiamarlo", nel senso che spetta a me dar l'ordine di attuare questo stratagemma. Quindi, non dovrei mai trovarmi impreparato».

— Se il Torino non prende gol, ci sono buone probabilità di poter disputare un ottimo campionato. Quali possibilità ha il Torino?

«Non credo che dipenda da me. Il mio ruolo è importante, ma non sarà Onofri a rendere grande il Torino, visto che gioco in difesa. Gli uomini come Graziani, Pulici e Claudio Sala sono quelli veramente importanti. Se girano loro, la squadra diventa temibile. Naturalmente, ci sarà da lavorare. Cominciamo da stasera, senza lasciarci invischiare nella ragnatela dei brasiliani».

Beppe Bracco

● TENNIS — Barazzutti ha battuto lo svedese Tenny Svensson 6-1 7-6 mentre Panatta si è sbarazzato del sud-africano Bob Hewitt 6-4 6-3. Ocleppo è invece stato battuto dall'austriaco Peter Feigl 6-4 7-5 nel primo turno dei campionati professionistici di tennis in corso da ieri a Longwood.

■ CANALE D'ALBA — Battendo per 11-8 Balocco, il campione italiano di pallone elastico Felice Bertola si è aggiudicato ieri sera la quarta edizione del trofeo «Coppa Città di Canale».

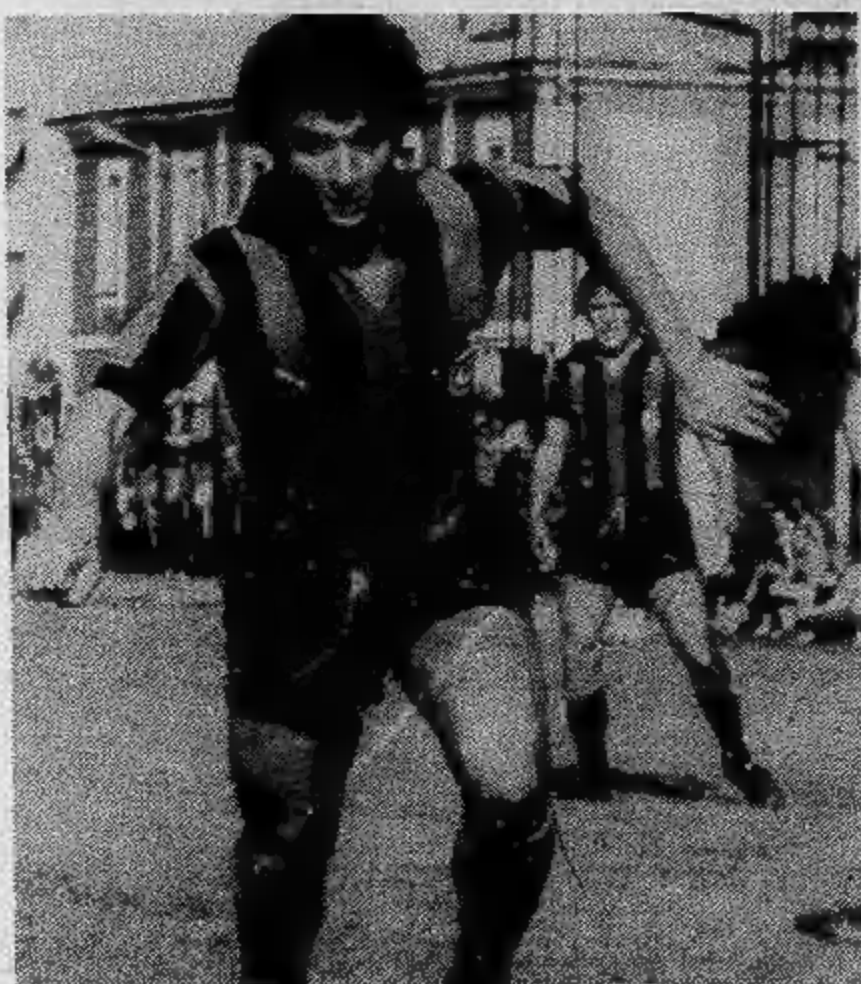
I due nuovi acquisti non si sono ancora inseriti negli schemi di Bersellini e Liedholm

Pasinato e Chiodi, crucci di Inter e Milan

Beccalossi, un giovane che ha conquistato i milanesi

DAL NOSTRO INVIATO

VIAREGGIO — *«Voglio che giochino in ogni gara come se fosse la finale della Coppa dei Campioni», così ha ribadito Eugenio Bersellini subito dopo il successo dell'Inter nel primo torneo del Tirreno a spese di Fiorentina, Vicenza, Herta Berlino. Questo è il suo assioma: giocare alla morte in ogni confronto, perché soltanto con questo sistema i titolari conserveranno un posto in squadra. Bersellini, euforico ma non troppo dopo il 2-0 rifilato alla Fiorentina di Antognoni (c'era la Fiorentina, ma non il suo capitano, probabilmente ancora stanco per il match di Livorno), ha lasciato intendere che all'Inter, tramontati gli anziani come Facchetti e Merlo, i giovani dovranno restare in riga: «Quando dico loro che devono correre per 60 minuti, ha ripetuto Herr Bersellini, intendo proprio un'ora, e se qualcuno tira indietro il piede vorrà dire che poi io tirerò fuori lui dalla squadra».*

Con l'aria che tira si capisce perché anche a Viareggio la giovane truppa nerazzurra abbia corso come se le bruciasse la casa; alcuni schemi, specie sulle fasce laterali, sono stati sviluppati ad una velocità sorprendente per questi tempi e con un'incisività eccezionale, grazie al senso tattico di Beccalossi e agli sprint di Muraro e Altobelli. In una squadra che sta sorprendendo i suoi stessi estimatori — quel Beccalossi è un autentico talento, farà una grossa carriera — chi non convince è proprio l'elemento che è costato di più, Pasinato. Quando si scatena va avanti come un carro armato, ma stando a quanto si è visto sembra disporre di poco carburante: una volatina a Massa, un'altra a Viareggio. Tutto qua. E quando avanza, prima di tornare indietro ci vorrebbe il carro attrezzi per rimorchiarlo: insomma cammina quando un mediano dovrebbe essere più pronto e scattante. Dipende, dicono, dalla sua mole, dal fatto che si è sposato, che non si è ancora ambientato nell'Inter, insomma tantissime cose per cui il Pasinato di Ascoli è ancora da mettere a posto. Sempre che sia quel mostro dipinto da certuni. Farà bene comunque a mettersi in riga, perché Bersellini non scherza. Certo se dovesse mettersi a correre anche lui e a sviluppare quei suoi assalti così tremendi, chi starebbe dietro ad un'Inter così giovane e gagliarda?

La classe di Rivera

Anche per il Milan è finito il periodo delle amichevoli. Bussa alle porte il torneo Città di Milano con i brasiliani e la rivale di sempre, vale a dire la Juventus. Quale migliore occasione per presentare a San Siro un «brasiliano» come Novellino con la nuova maglia rossonera? Colombo ha preso l'occasione al volo, cosicché presenterà ai tifosi del Milan il suo ultimo acquisto assieme al deludente Chiodi. Queste almeno sono le intenzioni di Liedholm. Il primo ha già convinto in pieno — ma forse non occorrevano questi provini per ribadirlo — l'altro, cioè il bolognese, non è affatto una punta e lo sta dimostrando in molte cicostanze. Riesce ad andare in gol, ma non con quella scioltezza ed incisività che sarebbero richieste ad un bomber di talento.

Il Milan ad ogni modo riesce ad arrangiarsi grazie alla classe di Rivera ed all'apporto inesauribile di Novellino. Ritoccato il centrocampo, recuperati alcuni elementi come Bigon e lo stesso Capello, è indubbio che il Milan si ripresenterà a San Siro con un volto nuovo, ma soprattutto con un rendimento ancora più efficace rispetto allo scorso anno. Sarà proprio in circostanze come questa, vale a dire nel confronto con i brasiliani ed eventualmente nella finale con la Juventus, che la formazione di Liedholm potrà confermare se è in grado di aspirare allo scudetto oppure se, nonostante gli sforzi finanziari compiuti da Colombo, dovrà rassegnarsi nuovamente ad una stagione di attesa a ridosso delle torinesi. L'entusiasmo nel clan rossonero è travolgente: per la gara coi brasiliani sono previsti almeno sessantamila spettatori. Già nelle amichevoli, vale a dire quelle di Udine, Rimini e Reggio Emilia, la nuova formazione milanista ha scatenato gli entusiasmi dei suoi appassionati, risvegliando anche quelli addormentati dalle ultime deludenti stagioni. Manca insomma una scintilla per ricreare attorno all'undici di Rivera quella passione che portò la società alla conquista di titoli mondiali.

Giorgio Gandolfi

"Bocciato,, da Moser, Felice è stato convinto da Martini a partire per la Germania

Gimondi voleva tornare a casa!

Felice Gimondi è stato declassato: farà la riserva

DAL NOSTRO INVIATO

LEGNANO — E adesso sono tutti contenti: tranne Gimondi, naturalmente, che sperava di disputare il suo ultimo campionato del mondo e invece è stato tolto dalla squadra. Farà la riserva: in pratica, sarà la riserva di uno dei suoi gregari abituali, quel Lualdi che invece è stato — giustamente, bisogna dire — confermato. Il più contento di tutti è Francesco Moser: è stato proprio lui, si dice, a pretendere che oltre a Bitossi venisse «bocciato» anche Gimondi. Perché? Semplice: la presenza di Gimondi e di Bitossi gli dava fastidio; gli faceva sentire la squadra azzurra un po' meno «sua». Deve già sopportare Saronni e Baronchelli, che per lui sono un peso sullo stomaco. Con a fianco corridori dalla personalità di Gimondi e Bitossi, si sarebbe sentito nervoso. Troppo nervoso per puntare a vincere, unico italiano nella storia, la sua seconda maglia iridata consecutiva.

Bitossi, che ha guai fisici (ha fatto degli esami clinici, ha un tasso di azotemia troppo alto), si è praticamente escluso da solo. In quanto a Gimondi, Moser dice: *«Se Martini voleva dargli una maglia da titolare per i suoi meriti passati, e anche per fargli concludere la carriera con un regalo, forse poteva anche farlo. Se invece voleva far correre sul Nürburgring gli elementi più in forma, e anche quelli che dànno maggiori garanzie di essere utili alla squadra, doveva escluderlo, come in realtà ha fatto. Se è vero che la squadra azzurra dovrà lavorare per me e per Saronni, che ruolo poteva avere in squadra Gimondi? Meglio dei gregari forti e disposti a sacrificarsi, piuttosto che degli ex campioni che vanno piano».*

Togliendo Gimondi, Martini in pratica ha tolto un peso dallo stomaco agli altri. Ma che ruolo ha avuto Moser nelle decisioni del C.T.? Ferretti, direttore sportivo di Gimondi, dice che Martini si è lasciato condizionare da «qualcuno», e l'allusione è evidente. Gimondi stesso afferma: *«Mi sono accorto di non essere gradito: c'era chi in squadra non mi voleva, è chiaro. Io non ho intenzione di dar fastidio a nessuno. Forse avrei potuto insistere di più, avrei potuto pestare i piedi. Ma io non voglio entrare per forza in una squadra che non mi vuole».*

Gimondi tace un attimo, come per raccogliere le idee. Poi prosegue, deciso: *«Però non mi si venga a dire che la mia presenza al Nürburgring sarebbe stata inutile. Questo non posso accettarlo. Con la mia esperienza, avrei potuto fare il regista della squadra. E so anche essere migliore di tanti gregari. All'inizio della stagione ho aiutato il mio compagno di squadra Knudsen a vincere: gli ho perfino passato una ruota, una volta, e sono rimasto appiedato io. Al Giro d'Italia, poi, mi sono reso conto di non poter puntare alla maglia rosa e allora ho aiutato De Muynck, proprio come avrebbe fatto un gregario qualsiasi. Niente: evidentemente tutto questo non conta niente. Non voglio fare polemiche, Martini guai ne ha già troppi. Però, credetemi, ci sono rimasto male. E non soltanto perché mi chiamo Felice Gimondi».*

Il bergamasco avrebbe voluto andarsene a casa: Martini gli ha chiesto, come favore personale, di partire ugualmente, e Gimondi, anche se a malincuore, ha accettato. Il C.T. dice: *«E' un gentiluomo, Felice: lo è sempre stato. Ha capito i miei problemi. Si è reso conto che nella squadra azzurra un Gimondi al 50 per cento serve a poco».* Non pare, invece, che se ne sia reso conto. Ha capito, invece, che è stato Moser a non volerlo. Anche se Martini non glielo dirà mai.

Per gli azzurri, stamane, sveglia alle 5 e partenza in pullman alle 6 da Legnano per Linate, dove hanno preso l'aereo per Colonia.

Maurizio Caravella

Bronzo alla Lorenzon

COLONIA — La tedesca occidentale Beach Habetz ha vinto il titolo mondiale femminile di ciclismo su strada battendo in volata l'olandese Keetie Van Oosten Hage, l'italiana Emanuela Lorenzon e l'altra olandese Minie Brinkhoff, nell'ordine.

Marcello - dice il C.T. azzurro - nuota bene con il corpo ma non con la testa

Guarducci preoccupa Dennerlein

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — *Dopo il bronzo di Cagnotto nei tuffi dal trampolino, tanto bello quanto sofferto, gli azzurri riusciranno ancora a prendere qualche medaglia? Forse con la pallanuoto, ma con il nuoto sarà difficile. Purtroppo, facendo un primo bilancio, bisogna dire che le speranze sono poche. Si credeva molto in Marcello Guarducci, ma lo sprinter trentino sta deludendo. Bubi Dennerlein è molto preoccupato. Il tecnico federale pensava che Marcello sarebbe riuscito ad ottenere un tempo favoloso in prima frazione della staffetta, ieri sera. Si parlava addirittura del nuovo record europeo, che l'azzurro detiene con 51''25. Invece Guarducci ha nuotato in 51''94, cancellando tutte le buone impressioni fornite in allenamento, cronometro alla mano.*

Cosa è successo? E' difficile spiegarlo. Dennerlein però non nasconde qualche moto di stizza e dice duramente: «Marcello nuota molto bene col corpo, ma...». Questo ma sta per dire che nuota senza cervello, cioè senza ragionare. In effetti questo ragazzo ventiduenne, che nella sua carriera ha già fatto molto ma non ha mai vinto una gara importante, è troppo esuberante, scoppia di salute, salta come un grillo tutto il giorno, si entusiasma a certe sue prestazioni e poi, posto di fronte alla realtà della gara, non ottiene quello che potrebbe ottenere.

Una questione psicologica, dice Dennerlein, ma sarà soltanto quella? Guarducci aveva nuotato già su tempi piuttosto alti, e ieri sera in prima frazione ha fatto segnare 51''94. Un tempo che dice molto male per la finale di lunedì prossimo. Se si considera che i tre americani hanno nuotato su tempi favolosi, 49''26 per McCagg, 49''52 per Gaines, 49''66 per Montgomery e 51''30 per Babashoff, in prima frazione, si può vedere che ci sono ben poche speranze di arrivare alle medaglie. Anche perché ci sono altri pretendenti a salire sul podio, come il tedesco Hans Steinbach e il canadese Gary Mac Donald. Questi ultimi due hanno fatto segnare 50''48 e 50''90.

Per l'azzurro quindi, considerate anche altre prestazioni di rilievo, può diventare problematico addirittura l'ingresso in finale. Non diciamo che Marcello non riesca a qualificarsi, ma dovrà impegnarsi a fondo. A meno che nei pochi giorni che restano di tempo, il trentino non riesca a superare questa specie di blocco che non lo fa andare forte nel momento giusto. Restano appunto cinque giorni di tempo per perfezionare la velocità di base, la partenza e la virata, fattori essenziali per la gara dei 100 metri. Dato per scontato che la vittoria sarà di uno dei due americani, Montgomery o McCagg, rimane soltanto la lotta per una piazza d'onore. Sarebbe già molto per Guarducci riuscire finalmente ad arrivare subito dietro i più forti.

Molta soddisfazione invece arriva dalla pallanuoto, che oggi incontra in una partita decisiva gli Stati Uniti. Gli azzurri di Lonzi hanno disputato ieri il loro più bell'incontro del campionato con la Romania, vincendo nettamente per 7-2. L'ostacolo rappresentato dagli Usa è durissimo, ma non è detto che nelle attuali condizioni di forma Ghibellini e compagni non riescano a superarlo. C'è ora molto ottimismo nel clan degli italiani e, come abbiamo già detto ieri, la forma è crescente per tutti i giocatori. Sante Marsili è stato grandissimo e De Magistris non gli è stato da meno. Una vittoria contro gli americani significherebbe l'ammissione alla finale a quattro.

Un'apertura verso una medaglia, in un momento così difficile, sarebbe certamente una buona notizia per tutti. I precedenti però non sono molto favorevoli agli azzurri. Negli allenamenti effettuati a Roma gli statunitensi (una specie di squadra di basket, di giganti trasportati in acqua capaci di fare tiri favolosi e di nuotare molto velocemente) avevano dato risultati sconfortanti per la squadra italiana. Una volta gli yankees avevano vinto con uno scarto di quasi dieci punti e successivamente si erano ancora affermati in più di un'occasione. Soltanto in un paio di partite gli azzurri sono riusciti ad imporre un pareggio e un successo con minimo scarto. Può darsi che con il trascorrere del tempo la squadra guidata da Lonzi sia cresciuta. Certo comunque che l'impegno odierno è quasi proibitivo.

Cristiano Chiavegato

ULTIMA ORA - Pallanuoto

Italia in finale (4 a 4 con gli USA)

BERLINO — Questa mattina la squadra italiana di pallanuoto ha ottenuto un ottimo pareggio (4-4) con gli americani. Ottimo pareggio perché gli uomini di Lonzi erano in svantaggio a 20" dal termine del terzo tempo per 4 a 1. Una magistrale rimonta condotta da De Magistris ha permesso di concludere la partita sulla parità. Ora gli azzurri sono sicuri finalisti.

Salnikov "europeo,, sui 400 s.l.

E' cominciata molto bene per i colori italiani la quinta giornata dei campionati mondiali di nuoto. Alla piscina olimpica, nelle batterie dei 400 stile libero Paolo Revelli ha stabilito il nuovo record nazionale col tempo di 3'58"90. Il precedente limite apparteneva allo stesso atleta romano con 3'59"61. Con questo risultato (tredicesimo tempo) Revelli è stato però escluso dalla finale. Paolo Quadri, l'altro azzurro in gara, ha nuotato in 4'00"80 ed è risultato diciassettesimo. Nelle stesse batterie il sovietico Salninkov ha ottenuto 3'53"32 nuovo record europeo. Il precedente apparteneva al suo connazionale Rusin con 3'53"47.

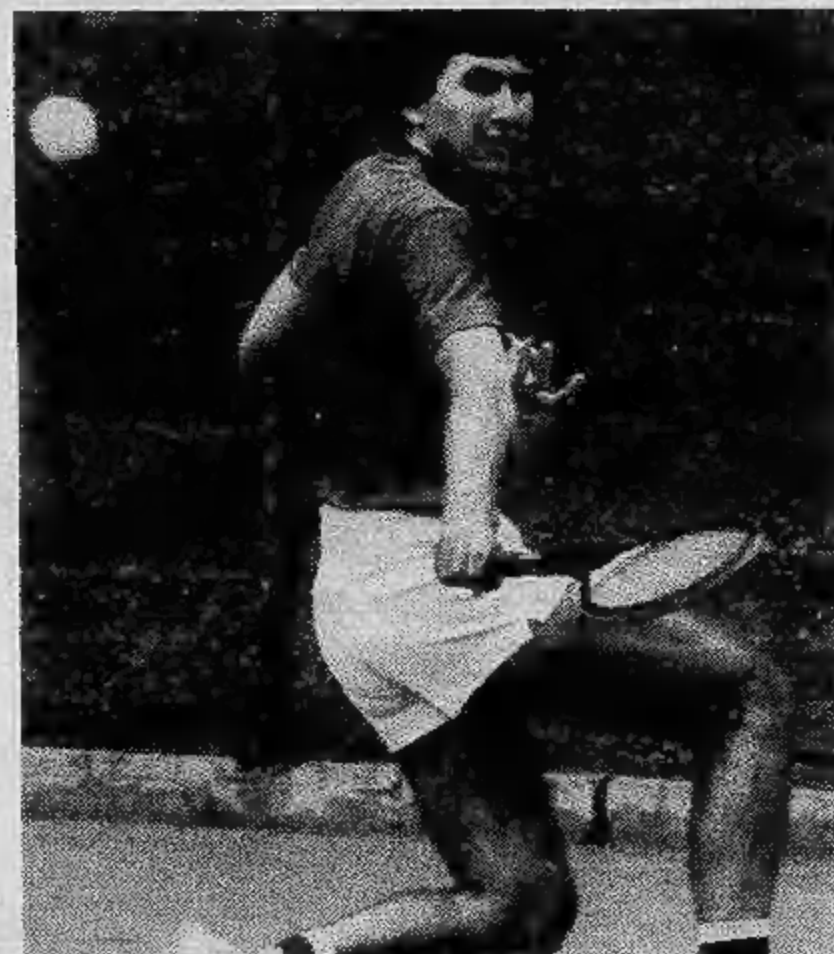
c. ch.

Belardinelli supervisore al torneo del Monviso

«I nostri giovani non sanno lottare»

Fra troppe assenze di rilievo, senza alcuna colpa degli appassionati dirigenti del Monviso sacrificatisi anche economicamente ma traditi dalla scarsa considerazione in campo internazionale della nostra Federazione, Mario Belardinelli con la sua «vis» polemica, con la sua parlantina sciolta e ridondante è diventato il personaggio numero uno del torneo internazionale «under 18» che ha preso ieri il via sui campi di corso Allamano 25 a Grugliasco e che proseguiranno oggi quando alle ore 15 andranno in campo i primi incontri del singolare femminile oltre alle altre gare del primo turno eliminatorio del singolare maschile.

Mario Belardinelli è reduce da un intenso tour de force al seguito delle giovani speranze della racchetta italiane. Dalla Coppa De Galea, alla Coppa Valerio passando per i campionati europei juniores.

«Affermarsi nel tennis — dice il "vate" del tennis italiano — è diventato sempre più difficile. Ogni anno si affaccia alla ribalta una nazione capace di sovvertire le graduatorie dei valori degli anni precedenti. Quest'anno è stata la volta di Austria e Gran Bretagna, due nazioni che in passato a livello giovanile non contavano nulla. Ormai la lotta diventa sempre più serrata, più spasmodica. Creare un giocatore in grado di affermarsi è sempre più difficile. Da noi la base da cui possiamo scegliere i migliori è sempre troppo limitata. E quando capita di trovare il ragazzo dotato di talento, quasi sempre è un tipo che difetta nel fisico. Poi i nostri ragazzi mancano della necessaria applicazione, della voglia di lottare e di sacrificarsi. Di Barazzutti nel tennis italiano è sempre più difficile trovarne».

Melchiorre, un «rovescio» che promette molto bene

«Oggi non basta più il tocco di classe — continua Belardinelli — per fare il punto occorre prima reggere una serie incredibile di scambi contro avversari che imprimono rotazioni folli come gli svedesi e non sbagliano mai. I nostri finiscono per sbagliare prima di riuscire a mettere a segno il punto vincente. Così ogni successo anche parziale costa enormi sacrifici».

Poi parla degli azzurrini, invita a non farne grande propaganda, a non montarli prima del tempo. Claudio Panatta ed Alciati sono i cavalli vincenti di questa generazione. «In due anni possono fare un buon salto di qualità. L'importante è che riescano a stare lontani dalle lusinghe del professionismo nostrano. Quest'inverno andranno un paio di mesi in Australia. Se sapranno adattarsi e sacrificarsi potranno tornare a casa con un buon bagaglio di esperienza».

Rino Cacioppo

Questi i risultati di ieri: Piombo (Italia)-Banhidi (Ungheria) 6-2, 6-2; Murgia (Italia)-Jagacic (Jugoslavia) 7-5, 6-3; Melchiorre (Italia)-Zellhofer (Jugoslavia) 6-0, 6-0; Armellini (Italia)-Alvisi (Italia) 6-1, 6-3.

Questo il programma odierno: ore 15 singolare femminile; ore 16,30 Perlas (Spagna)-Bertone (Italia); ore 18 Moscino (Italia)-Kiss (Ungheria).

TRENT'ANNI FA AI M

Coppi e dividon

La maschera di Coppi, dopo una delle sue "leggendarie" imprese ciclistiche

Campionati del mondo a Valkenburg, in Olanda. L'Italia ciclistica è spaccata in due: chi è amico di Coppi è nemico di Bartali, e viceversa. Gli azzurri sono sistemati in un alberghetto vicino alla stazione, ad ogni treno che passa nelle camere si trema. Manca soltanto Bartali, ha chiesto un giorno di permesso per gareggiare ad Anversa. Coppi, con tutti quei treni a pochi passi che vanno e vengono, non riesce a prendere sonno, è nervoso. Si trasferisce in una fattoria di campagna, proprio il giorno in cui arriva Bartali. E' una combinazione. Ma forse Gino la considera un'offesa.

E' il giorno della corsa. Coppi e Bartali si controllano in modo spietato: senza parlarsi; senza guardarsi mai negli occhi. Una fuga, un'altra. Entrano in scena i favoriti. Sarebbe ora di muoversi, ma Coppi e Bartali continuano a farsi la guardia, i due stanno per essere doppiati, è una vergogna, la gente li fischia, li insulta. Gino si avvicina a Fausto e gli dice: «Che facciamo?». E l'altro: «Ormai, l'unica cosa da fare è quella di tornare in albergo». E' una delle pagine più nere del nostro ciclismo. Sono passati trent'anni, ma il «fattaccio» di Valkenburg non è ancora del tutto dimenticato.

Non erano, non potevano essere amici, Coppi e Bartali. Si stimavano, ma non si amavano. Qualcuno dice: lo sport divide durante la gara, ma affratella sino ad un attimo prima e subito un attimo dopo. Nel caso di Fausto e Gino, non era vero. Troppo diversi: chiuso, taciturno, introverso Coppi; sanguigno, polemico il toscano. E troppo popolari entrambi: la vittoria di uno toglieva sempre qualcosa all'altro, e viceversa. Erano diversi anche, se così si può dire, da un punto di vista politico: Bartali era l'uomo dell'Azione Cattolica, il religioso, il pio; Coppi, pur non essendo un uomo di sinistra, faceva parte di una certa borghesia non clericale. Potevano correre insieme, anzi «dovevano» correre insieme, perché la loro rivalità faceva grande il ciclismo. Ma i loro rapporti finivano lì.

Ex contadino e poi garzone di salumiere, Fausto Coppi crebbe alla scuola di Biagio Cavanna, il famoso «cieco» di Novi, che fu massaggiatore di Girardengo. Cavanna aveva messo su una specie di collegio: ospitava i ragazzi che volevano correre in bici, amministrava i pochi soldi guadagnati con le vittorie. Non aveva il fisico dell'atleta, Coppi: ma quando saliva in bicicletta, macchina e uomo diventavano una cosa sola. Cavanna capì che quel ragazzino un po' rachitico poteva diventare un campione. E il grande Fausto, a soli ventun anni, partecipò al suo primo Giro d'Italia e subito lo vinse. Doveva fare da gregario a Bartali, di cinque anni più anziano di lui. E invece fu proprio Gino, anche se a malincuore, a dovergli passare qualche volta la borraccia. Era un ragazzo che chiedeva strada. E Bartali non voleva dargliene. Furono subito nemici.

La guerra. Coppi, in una Milano già sotto i bombardamenti, il 7 novembre del '42 conquista il record dell'ora, poi parte per la Tunisia, assieme a molti altri soldati. Viene fatto prigioniero dagli inglesi del maresciallo Montgomery, passa un anno in campo di concentramento. Rivestito alla meglio con la giubba di un inglese e col cappotto di un tedesco, torna in un'Italia affamata, partecipa a qualche corsa al Sud, poi trova un camion che gli dà un posto per il Nord. Racconta Gian Paolo Ormezzano, nella sua «Storia del ciclismo»: «Il camion è strapieno, lui è in fondo, le gambe che penzolano nel vuoto, sulla strada. Una partenza secca del camion, dopo una brusca frenata, lo fa piombare sulla strada. Sviene. Quando riprende conoscenza, il camion non c'è più. Lui fa qualche decina di metri a piedi, lo vede, al fondo di un burrone, ridotto ad un ammasso di ferraglie, con dentro dei morti e dei feriti. Ringrazia inconsciamente lo svenimento: ma è la malaria all'origine del suo deliquio che gli ha impedito di gridare, di far fermare il camion, di salirci nuovamente anche lui, di morire con gli altri. La stessa malaria che lo ucciderà nel '60».

E' un'Italia, quella, piena di macerie. E' un'Italia che ha bisogno di credere in qualcosa. Coppi che vince è il simbolo di

ONDIALI DI CICLISMO

Bartali

o l'Italia

Gino Bartali, ai tempi d'oro, mentre taglia un traguardo della montagna

una nazione intera che sta «pedalando» in salita. Fausto sta diventando rapidamente il secondo «campionissimo» della storia: quello del ciclismo che farà leggenda, dopo Girardengo che fu [illegible] «campionissimo» dell'epoca dei pionieri e prima di Eddy Merckx, fuoriclasse di un ciclismo scientifico, fatto di calcoli più che di cuore. Ma Bartali [illegible] molla. Per dimostrare il suo coraggio, Gino entra persino in una gabbia di leoni, per scommessa, in [illegible] circo che ha [illegible] le tende ad Albenga. Entra, beve [illegible] coppa [illegible] champagne e ride. Non si sente ancora battuto.

Nel '48, sparano [illegible] Togliatti, l'Italia è sull'orlo della guerra civile ed [illegible] proprio Bartali, con uno splendido «exploit» in [illegible] tappa alpina del Tour, a scongiurare il peggio. Racconterà poi Gino: «Si diceva che la rivoluzione non c'era stata per merito mio, perché la gente s'era esaltata per la vittoria [illegible] aveva dimenticato il resto. Tornai in Italia, accolto [illegible] un eroe. Tutti mi volevano, anche De Gasperi mi ricevette. Mi disse: "Dobbiamo ringraziarti, chiedi ciò che vuoi e noi faremo il possibile per accontentarti". E allora mi feci coraggio e gli dissi: "Mi abbuoni un anno di tasse". Macché, De Gasperi mi rispose che proprio [illegible] si poteva». Era [illegible] [illegible] difficile, per Gino: i guadagni del Tour li aveva lasciati tutti ai compagni di squadra, aggiungendo anche qualcosa [illegible] suo. In più, aveva cambiali in protesto. Era diventato presidente di ben nove società: dalle bombolette della benzina si arrivava agli indumenti intimi per signora, passando attraverso macchine per cucire [illegible] altro. [illegible] era fidato di falsi amici, che lo avevano messo nei guai. Ma le tasse dovette pagarle.

Anche Coppi avrebbe poi avuto i suoi problemi, seppur di altro genere: la frattura con la moglie Bruna, la comparsa di Giulia Occhini, diventa[illegible] presto [illegible] «Dama Bianca», che lo seguiva ovunque, e lo baciava agli arrivi delle corse importanti, [illegible] si faceva fotografare [illegible] lui. Coppi disse, un giorno: «Mi trattano come se fossi il solo adultero in un Paese [illegible] virtuosi. Perché [illegible] mi lasciano in pace?». Ma Fausto era di tutti: [illegible] come se ciascuno, in Italia, ne possedesse [illegible] pezzo. E anche la sua vita privata diventò di tutti.

Bartali non riuscì mai a diventare campione del mondo. Coppi invece, dopo essere stato il primo [illegible] vincere Giro d'Italia [illegible] Tour de France nello stesso anno, ci riuscì, ma soltanto una volta, nel '53 [illegible] Lugano. Quell'anno Coppi disertò il Tour, sostenendo di aver fatto indigestione d'acqua minerale. In realtà, non aveva trovato l'accordo con Bartali ed [illegible] giornale dell'epoca intitolò [illegible] servizio sul «grande rifiuto» [illegible] Coppi: «Sua Altezza non si degna». Ma a Lugano, poi, Coppi si fece perdonare. Scattò al tredicesimo giro del circuito e soltanto il belga Derijcke riuscì a stargli [illegible] ruota. C'erano 250 mila persone disseminate sul percorso, una folla immensa: qualcuno, dopo che Coppi [illegible] Derijcke erano passati, gettò persino dei chiodi sull'asfalto, per frenare l'inseguimento del gruppo. Coppi trionfò, pullman ed auto transitarono ancora dalla frontiera con la Sviz[illegible] a notte fonda. E fu proprio quella la prima volta in cui la gente vide al fianco [illegible] grande Fausto una donna che non era sua moglie.

Dopo tante battaglie [illegible] Coppi (e anche con Magni, [illegible] Robic, [illegible] con Bobet) che hanno fatto la storia del ciclismo e che [illegible] entrate nella leggenda, Gino Bartali lasciò l'attività a quarant'anni, dopo aver vinto [illegible] circuito [illegible] Città di Castello: aveva percorso in bicicletta la distanza Terra-Luna e ritorno, vincendo 153 volte, senza però aver mai avuto [illegible] soddisfazione di vestire la maglia iridata.

Coppi, che [illegible] conquistato l'ultimo successo nel '58 in coppia con Baldini nel Trofeo Baracchi, [illegible] atteso da un tragico destino: stroncato da un male che all'inizio sembrò misterioso, morì infatti il [illegible] gennaio del '60, nell'ospedale di Tortona. Si era pensato [illegible] una malattia tropicale, perché Fausto [illegible] reduce [illegible] un safari [illegible] caccia nell'Alto Volta, dov'era andato assieme al francese Geminiani, anch'egli colpito da una febbre violenta.

Per molti, con Coppi se ne andava anche un po' di giovinezza.

Maurizio Caravella

Coppi e [illegible] erano acerrimi rivali sulla strada ma amici fraterni nella vita

Una fantastica storia dalle «Mille e una notte»

Il principe e il genio

RIASSUNTO — Un delle «Mille e una notte». raccontando la storia un principe divenuto kalandar (pellegrino). Partito per recarsi in visita al re dell'India, i predoni assalgono la ed egli co- fare il taglialegna. giorno scopre un palazzo sotterraneo è prigioniera una donna bellissima.

QUANDO fu la notte, Sherazade riprese a dire Shahriyar: — O fausto sovrano, così continuò raccontare kalandar, dopo avere descritto l'incontro la fanciulla che a prima vista l'aveva scambiato per un Jinn (demone):

— Quindi le raccontai tutte le mie sventure, e la sorte parve miserevole, cosicché prese piangere disse: *«Anch'io ti racconterò la storia. Sono figlia del Re Ifitamo, signore delle Isole dell'Ebano, che diede in moglie mio cugino, figlio di suo fratello; ma la notte delle mie nozze un Ifrit (demone) chiamato Girgiz figlio Raimuz, cugino primo di Ibliz medesimo, capo dei demoni, mi afferrò, volando via come un uccello, mi posò in questo luogo, dove in seguito trasportò tutto ciò che mi occorreva: tessuti preziosi, vesti, gioielli e mobili; cibo e bevande ed ogni altra. Egli viene ogni dieci giorni giace una notte con me, e poi riparte, poiché mi ha rapita il consenso della famiglia; e mai dovessi avere bisogno di lui, giorno o notte che fosse, non che da passare la mano sulle righe incise nel corridoio d'ingresso, ed egli comparirebbe davanti a me, prima ancora che le mie dita si fossero ritirate.*

«Sono passati quattro giorni dalla sua partenza; ne restano prima del suo ritorno: dimmi, vuoi restare con cinque giorni, ripartire la vigilia del suo arrivo?».

Io risposi: *«Sì, e ancora sì! O caso fortunato, tutto ciò non sogno!»*. Ella si rallegrò parole e, balzando in piedi, mi prese mano mi condusse al bagno Hamman, stanza spaziosa riccamente decorata. Io mi tolsi gli abiti ella si tolse i suoi; poi prendemmo il bagno ed ella mi lavò; e infine mi fece sedere fianco, su divano, mi portò una bevanda frutta profumata con il muschio.

Quando ci sentimmo nuovo freschi dopo bagno, posò davanti me un pieno di cibo, mangiammo e conversammo lungo; e infine mi disse: *«Stenditi e riposa, poiché certamente devi essere stanco»*.

Io la ringraziai, e mi sdraiai e dormii profondamente. Quando svegliai, la trovai intenta a lavarmi massaggiarmi i piedi; cosicché la ringraziai nuovamente, rimanemmo conversare per qualche tempo.

Ella disse: *«Per Allah, la tristezza mi era giunta al cuore, dopo vissuta in questi sotterranei per venticinque anni, senza alcuna compagnia; e sia lode ad Allah, per avermi mandato una persona con cui conversare!»*. Quindi mi chiese: *«O giovane, che diresti di po' di vino?»* e risposi: *«Fa come desideri»*. Cosicché andò a un armadio prese botticella ancora chiusa, di vino vecchio e sincero, e di la tavola con fiori erbe profumate.

grandemente la ringraziai, poiché davvero l'amore per fatto presa nel mio petto, e i dolori e gli affanni scomparsi. Sedemmo a conversare fino sera, e con lei trascorsi la notte: notte quale non mai trascorsò nella mia vita!

La mattina successiva, le delizie susseguirono fino al mezzogiorno, allorché io, che bevuto vino con tale libertà da perdere la ragione, mi alzai e, barcollando, dissi: *«Vieni, o mia incantatrice, ti porterò lontano da queste cripte sotterranee, liberandoti dagli incantesimi del tuo Jinn»*.

Ella replicò: *«Resta contento e in pace, poiché, di dieci giorni, uno solo dell'Ifrit, e gli altri nove tuoi»*.

Risposi (e verità il mi fatto perdere il senno): *«In questo stesso istante abbatterò la parete dove sono incise parole dell'incantesimo, ed evocherò l'Ifrit e l'ucciderò, poiché uccidere gli Ifrit è e cui sono avvezzo!»*.

Quando udì le mie parole, ogni colore le sparì dalle gote; e disse: *«Per Allah, non farlo!»*.

Non prestai ascolto; anzi, sollevai il piede all'iscrizione un forte calcio. Ma appena l'ebbi fatto, o meraviglia!, l'aria s'irrigidì si oscurò, la terra cominciò sollevarsi a tremare. Tutti i vapori del vino si dileguarono dalla mia mente, e gridai alla donna: *«Che cosa accade?»*, ed ella rispose: *«L'Ifrit su di noi! Non ti avvertito di rinunciare? Per Allah, tu hai chiamato me la rovina; ora fuggi, hai cara la vita!»*.

Cosicché mi affrettai fuggire; ma a causa della mia grande dimenticai i sandali, l'accetta. quando ebbi risalito due scalini mi voltai, e con mia grande meraviglia vidi la terra spaccarsi, uscirne un Ifrit, mostro orribile, che disse alla giovane: *«Che fastidio che baccano questo, cui tu mi vieni a disturbare? Quale disavventura ti è occorsa?»*.

«Nessuna disavventura», ella rispose, *«salvo che il mio cuore pesante per la tristezza; cosicché fui indotta bere po' di vino per rincuorarmi; quindi mi sono alzata per obbedire richiamo della Natura, il vino mi dato alla testa e ho battuto contro la parete»*.

«Tu menti, scostumata che!» urlò l'Ifrit; e cominciò guardarsi destra a sinistra, finché non vide la mia accetta e i miei sandali disse alla donna: *«Che sono questi, non proprietà di qualche mortale che è stato combutta con te?»*.

Ella disse: *«Non li ho visti prima di questo istante: devi averli portati tu stesso, attaccati tuoi vestiti»*. rispose l'Ifrit: *«Queste pretese sono assurde; meretrice! sgualdrina!»*.

Quindi la spogliò nuda, e, distesala sul pavimento, le legò a quattro paletti piedi, come per crocifiggerla, e cominciò torturarla per indurla confessare. Io non avrei potuto sopportare le grida i gemiti; cosicché risalii gli scalini, tremando di paura; e quando giunsi in cima rimisi a posto botola e la ricoprii terra. Con tezza dolore mi pentivo della mia azione; e pensavo alla donna, alla sua bellezza alla grazia, torture che ora il maledetto Ifrit le infliggeva.

Raggiunsi la casa del mio amico, il sarto, e lo trovai attendermi somma ansia; veramente, come si suole dire, sui carboni, temendo per mia sorte. E quando mi vide, disse: *«Per tutta la notte il mio petto era oppresso dal timore che fossi assalito da qualche animale feroce o che ti fosse capitata qualche disgrazia. Ma ringrazio Allah che ti ha riportato salvo!»*.

Lo ringraziai e, dopo ritirato mio angolo, sedetti meditare ciò che mi accaduto; e mi maledissi per la sciocchezza me compiuta nel dare un calcio a quella parete. mi stavo così rimproverando, quando mia sorpresa giunse il sarto, disse: *«O giovane, nella bottega c'è un vecchio, un persiano, che cerca te: ha la tua accetta e i tuoi sandali. Li ha mostrati boscaioli dicendo: Stavo uscendo di città quando il Muezzin ha intonato preghiera dell'alba, ho trovato questi oggetti senza sapere di chi fossero; indicatemi loro proprietario". I boscaioli gli hanno fatto il tuo nome: adesso egli attende nella bottega, perciò recati lui per ringraziarlo di averti riportato ciò che è tuo»*.

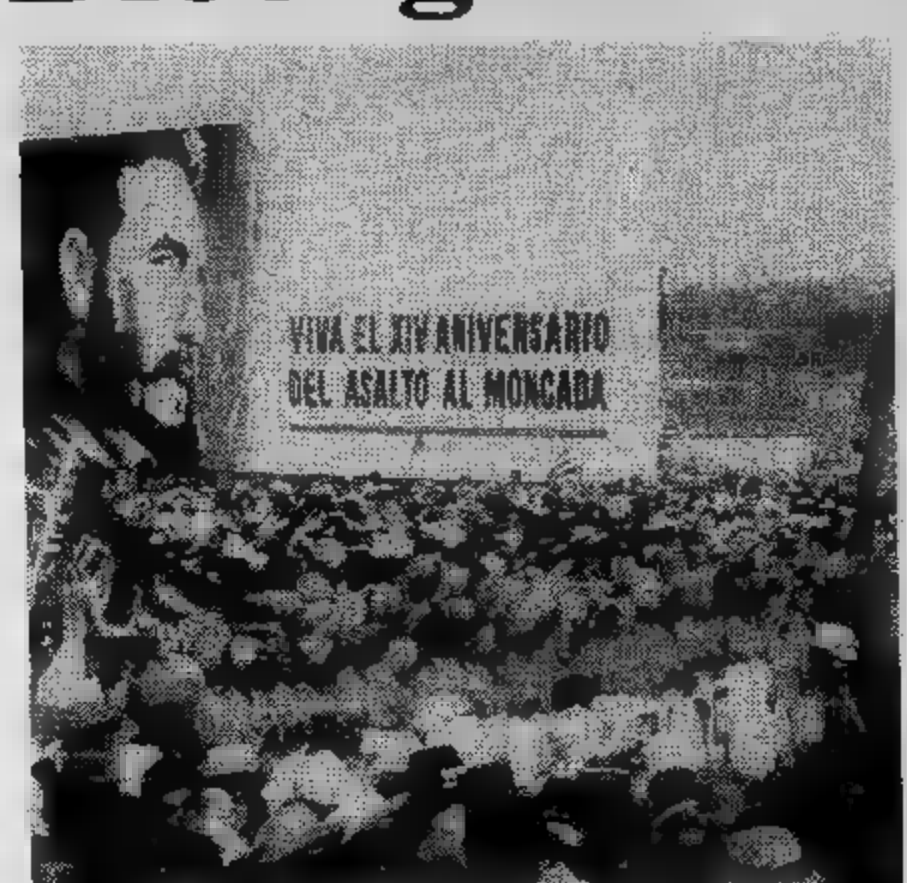
Nell'udire queste parole, mi parve di essere colpito da una mazzata; ma prima che potessi riprendermi, il pavimento si aprì, lasciando uscire il persiano che era l'Ifrit. Aveva inflitto alla donna ogni sorta di tormenti, ma aveva voluto confessargli alcunché; pertanto aveva preso l'accetta e i sandali le aveva detto: *«Quant'è vero che sono Girgiz figlio Ibliz, riporterò il proprietario questi oggetti!»*. Ora piombò su di me e mi afferrò come fa il falco con il topo, involandosi me nell'aria. Poi si tuffò nella terra, e mi depose nel palazzo sotterraneo dove trascorso quella notte impareggiabile...

Sherazade accorse dello spuntare dell'alba e cessò di narrare quanto consentito, per poi riprendere la narrazione tramonto.

(continua)

(Traduzione e adattamento di Riccardo Valla).

I VIAGGI DI "STAMPA SERA,,

Dieci giorni a Cuba

In quasi due anni di proposte fatte da «Stampa Sera Viaggi» non era ancora stata presentata Cuba. La proponiamo per il prossimo ottobre in collaborazione con la Italturist. Il periodo di svolgimento dal 13 al 22 ottobre l'itinerario è: Milano - Berlino - L'Avana - Varadero - L'Avana - Berlino - Milano.

Ecco qualche dettaglio:

Appuntamento dei partecipanti il giorno 13 a Milano, trasferimento all'aeroporto, partenza per Berlino. Arrivo, cambio di aeromobile proseguimento per L'Avana. Arrivo all'aeroporto internazionale José Martí, trasferimento all'Avana sistemazione all'Hotel Nacional. Cena e pernottamento. Il giorno seguente, pensione completa in albergo visita L'Avana coloniale. Alle 12, in albergo, brindisi di benvenuto. Nel pomeriggio visita del museo folkloristico di Guanabacoa.

15 ottobre, ancora sosta all'Avana, pensione completa in albergo visita al Museo della Rivoluzione, giro turistico del parco Lenin. In serata, per lo desidera, spettacolo al Cabaret Tropicana. Il 16, sempre all'Avana, con visita, al mattino, di una fabbrica di sigari e pomeriggio a disposizione. giorno 18, dopo la prima colazione la mattinata disposizione, partenza per Varadero e sistemazione alla «Villa Cabanas del sol», cena pernottamento. Settimo ottavo giorno, sosta a Varadero tempo a disposizione per riposo ed escursioni.

Il 21 ottobre, dopo la prima colazione, trasferimento all'aeroporto José Martí e partenza per Berlino. Pasti e pernottamento bordo. Il decimo giorno, 22 ottobre, arrivo a Milano.

La quota di partecipazione di L. 690.000 e comprende: il trasporto aereo, tasse aeroportuali, sistemazione in camere doppie servizi in hotel di prima categoria locale, trattamento di pensione completa, le visite e le escursioni in autopullman riservato con interprete, assistenza di un accompagnatore durante tutta la durata del viaggio.

informazioni prenotazioni rivolgersi rist - Corso 11, Torino, tel. (011)50.41.42.

Pomeriggi langaroli

Il penultimo «pomeriggio langarolo» organizzato da «Stampa Sera» manifestazioni sarà a Neive, dove l'appuntamento è per le 17 di sabato prossimo nel piazzale stazione. La cena, verso le 19,30, è fissata alle trattorie Contea Rondò, dopo l'abituale visita aziende vinicole della zona. Il prezzo della cena, come sempre, di L. chi desidera potrà usufruire del viaggio in pullman da Torino al prezzo aggiuntivo di L.

Per le prenotazioni telefonare Alba (0173/4118) oppure a Genova (010/542.780).

STAMPA SERA — ALBA MANIFESTAZIONI

Pomeriggio langarolo a Neive

(26 AGOSTO 1978)

Con questo tagliando, sconto del 10 per cento sul prezzo della cena di L. 8000.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — [illegible] **d'estate**, rassegna internazionale di danza (c)
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Circhi nel mondo: il circo dei Paesi Bassi** — *In programma oggi per [illegible] rassegna sui più famosi circhi è uno spettacolo del Circo Bolliini. In pista [illegible] sono il domatore di leoni Marcel Peter, gli acrobati Thores, i ginnasti fratelli Salevsky, gli orsi del domatore Beroucek, l'illusionista Pharao, i trapezisti Beskidj, le evoluzioni dei cavalli [illegible] Alberto Athoff* (c)
19,20 **Robinson Crusoe**, dal romanzo di Daniel De Foe (quarta puntata)
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
[illegible] — **Telegiornale**
FILM 20,40 **Otto bastano: Punto focale**, telefilm — *Il problema, questa volta, per [illegible] famiglia Bradford, [illegible] costituito dalla figlia Susan, che vuole andare in montagna a sciare insieme al [illegible] boyfriend. La sorella Mary le consiglia di non assumere con i genitori un atteggiamento remissivo, [illegible] di presentare la cosa come già decisa. Papà Tom, alla notizia, si infuria, [illegible] Susan sembra irremovibile. Tom incarica allora il figlio maggiore David [illegible] indagare su Rick, il ragazzo di Susan: David si occupa della questione e riferisce ogni bene sul conto di Rick. I due partono così per la montagna, ma la gita dura poco: sono infatti quasi subito di ritorno, annunciando amareggiati che non c'era un centimetro di neve* (c)
21,35 **Azzurro quotidiano**, storie di pesci e [illegible] pescatori del Mediterraneo (quinta puntata) (c)
22 — **Mercoledì sport. Berlino: Campionati [illegible] nuoto** (c) - **Telegiornale**

Rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Teatromusica**, problemi dello spettacolo
18,15 **Trentaminuti giovani: Speciale.** Gli sport dell'aria: la vela (c)
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Tarzan, [illegible] signore della giungla**, cartoni animati (c)
19,45 **TG 2 - [illegible] aperto**
FILM 20,40 **Caro papà: [illegible] è indispensabile**, telefilm — *Nanny, la domestica di casa Glover, conosce uno spasimante intenzionato a sposarla. [illegible] donna respinge l'offerta, ritenendosi indispensabile presso i Glover e non accettando l'idea di lasciarli. L'uomo, allora, si reca da Patrick Glover illustrando la situazione e i Glover, presi da scrupoli, cercano in ogni modo di dimostrare a Nanny che non [illegible] affatto indispensabile. Nanny, tuttavia, equivoca sulle intenzioni della famiglia e se la prende [illegible] male. Ci vorrà pazienza e fortuna per ristabilire la situazione* (c)

Una scenetta di «Caro papà»

21,05 **Giochi senza frontiere 1978**, torneo televisivo di giochi — *Partecipano questa sera le squadre [illegible] Hasselt (Belgio), Tramelau (Svizzera), Telgte (RFT), Mandelieu La Napoule (Francia), Cleethopes (Gran Bretagna), Pianoro (Italia) e Kragujevac (Jugoslavia). L'incontro si svolge [illegible] Lincoln in Inghilterra* (c)
[illegible],30 **Invito: Roy Lichtenstein** (c) - **TG 2 - Stanotte**

TV ESTERE

Svizzera

19,15 [illegible] **i più piccoli** (c)
20,10 **Telegiornale** (c)
20,25 **Collage**, presenta Silly Togni (c)
21,05 **Giochi senza frontiere [illegible]** (c)
22,20 **Telegiornale** (c)
22,35 [illegible] **sport. Berlino: Campionati mondiali di nuoto - Pulheim: Campionati [illegible] di [illegible]** (c)
0,50 **Telegiornale** (c)

Capodistria

21 — **L'angolino dei ragazzi**, cartoni animati
21,15 **Telegiornale** (c)
FILM 21,35 **Mezzogiorno di fuoco**, di Fred Zinnemann, con Gary Cooper, Grace Kelly, Cathy Jurado. Western, 1952 — *Will Kane, sceriffo di Hadleyville, decide di andare in pensione e sposarsi. Finita la cerimonia nuziale, [illegible] sul punto di partire in calesse con la giovane moglie, quando giunge la notizia che sta per arrivare in paese la banda di Miller, [illegible] fuorilegge [illegible] lui arrestato anni prima e che aveva giurato di vendicarsi. Kane cerca rinforzi per affrontare la banda, [illegible] dei concittadini accetta di dargli una mano. Sarà lui solo, quindi, [illegible] dover fronteggiare Miller, il cui arrivo [illegible] atteso [illegible] il treno di mezzogiorno*
23 — **Telesport. Berlino: Campionati mondiali di [illegible]**

Montecarlo

19,30 **Disegni [illegible]**
FILM 19,45 **Telefilm**
20,10 **Notiziario**
FILM 20,25 **Telefilm**
FILM 21,15 **La ragazza [illegible] Palio**, di Luigi Zampa, con Diana Dors, Vittorio Gassman. Commedia, 1958 — *Avendo vinto [illegible] concorso televisivo, la giovane [illegible] Diana Wilson si vede assegnare come premio un viaggio in Italia. Prima tappa è Siena, dove la ragazza conosce il bel principe Piero di Montalcino, che le fa la corte [illegible] del quale lei si innamora. Tutto sembra funzionare bene tra i due piccioncini, [illegible] un paio di equivoci rendono entrambi sospettosi l'uno dell'altra [illegible] mandano in crisi il fresco idillio.*
22,45 **Oroscopo di domani**
22,50 [illegible]
[illegible] — [illegible] **sera**

TV PRIVATE

Tele Studio Torino Canale 24

15,50 **Alakazam [illegible] great**
FILM 17,30 Telefilm: **Orient Express**
18,30 **Show musicale**
19 — **Speciale [illegible]**
19,30 **Volare**, documentario sull'areonautica militare italiana
FILM 20 — **[illegible] paso**, di Lewis Foster, con John Payne, Gail Russel, Sterling Hayden. Western 1950. *A El Paso domina una banda di delinquenti capeggiata dallo sceriffo corrotto [illegible] da un ricco commerciante. Il giudice, che dovrebbe amministrare la giustizia, è un vecchio alcolizzato*
21 — **Replica del Giocolone**

Videogruppo Canale 52

FILM 18 — **Ragazza [illegible] nuda assassinata [illegible] parco**, di Alfonso Brescia, con Robert Hoffman, Irina Demick, Adolfo Celi, Philippe Leroy. Giallo 1973 — *L'agente di una compagnia di assicurazioni indaga sulla strana morte di un industriale tedesco trovato assassinato in un luna park*
19,30 **Videonotizie**
19,45 **Videomusic**
FILM 20 — **L'Araucana, il [illegible] degli dei**, di Julio Coll, con Elsa Martinelli, Venantino Venantini, Victor Alcazar. Avventuroso 1972 — *Il feroce capitano spagnolo Valdivia, fondatore di Santiago, reprime nel sangue [illegible] rivolta degli indigeni cileni, che dopo [illegible] sconfitte sotto la guida di [illegible] nuovo capo ripartono all'attacco*
21,30 **Guida alla sopravvivenza in [illegible] città deserta**
21,45 **Taccuino verde**, dove si può assistere alla registrazione dello spettacolo di musiche [illegible] balletti sudamericani tenuto il [illegible] giugno alla Tesoriera dal gruppo dei «Los Indianes»
FILM 22,15 **Vado in guerra [illegible] far quattrini**, [illegible] Claude Bernard Aubert, [illegible] Charles Aznavour, Daniel Ceccaldi, Doudou Babet, Nap Nem. Drammatico 1967 — *Un postino si arruola nella Legione Straniera attratto da sogni di grandi ricchezze, ma ben presto si accorge che la vita militare non [illegible] come pensava*

Tele Torino Canale 61

15 — **Le fiabe animate**
16 — **Passatempo**, rubrica di bricolage — *Oggi si parla di come utilizzare la carta straccia*
17 — **L'Aragosto**, ventesimo incontro del mese con Dario Mazzoleni
FILM 17,45 **Due [illegible] speranza**, di Renato Castellani, con Maria Fiore, Vincenzo Musolino. Commedia 1952 — *Aiuto-sacrestano, licenziato dal parroco che lo scopre affiggere manifesti del pci, si ritrova senza lavoro e impossibilitato a sposare la ragazza che [illegible]*
19,15 **Speciale [illegible]**
19,45 **TTI Notizie**
20 — **Agosto con noi che restiamo.** Graziella Porro [illegible] Roberto Goitre forniscono gli orari d'apertura dei negozi e risolvono piccoli problemi domestici
20,30 **Animale? Come si permette?** rubrica [illegible] gli appassionati zoofili condotta da Fiorella Bettoja
21,30 **La tombolaccia**
FILM 23 — **Gerarchi si muore**, di Giorgio Simonelli, con Aldo Fabrizi, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Raimondo Vianello. Comico 1962 — *Un allegrissimo fantasma getta nella confusione più totale un castello interamente trasformato [illegible] accampamento fascista da un fanatico ex-gerarca*

G. R. P. Canale 42

FILM 17,05 **Estasi [illegible] un delitto**, di Luis Buñuel, [illegible] Myroslava Stern, Ernest Alonso, Rita Macedo. Drammatico 1955 — *Un uomo è convinto di poter [illegible] morte di chiunque semplicemente facendo suonare un carillon*
19,35 **Documentario:** L'orsetto panda
20,15 **Le [illegible]**
FILM 20,45 **Il ranch degli spietati**, di George Herzig, [illegible] Ricky Horne, Sabine Bethman. Western — *Due famiglie sono al centro di una oscura lotta per il possesso di un terreno*
22 — **Luci [illegible] cabaret**
22,30 [illegible] **ice**
23,05 **Selvaggio selvaggio mondo degli animali**
FILM 0,05 **Una spada nell'ombra**, di Luigi Capuano, con Tamara Lees, Livio Lorenzon, Germano Longo. Avventuroso 1961 — *Zingari vendicativi, contesse subdole, famiglie rivali e nobili ardimentosi sono protagonisti di una storia d'amore e di duelli*

Tele Europa 3 Canale 58

FILM 15 — **Commando di spie**, di José Luis Merino, con Craig Hill, Annabella Incontrera, Piero Lulli. Guerra 1970 — *Per tendere un tranello agli americani, alcuni tedeschi che si gingono inglesi scortano in giro per la Francia un inglese che si finge Rommel*
FILM 17 — **Quickly (Baci [illegible] spari a colazione)**, di Alberto Cavallone, con Magda Konopka, Sergio Leonardi, Jane Avril. Avventuroso 1974
FILM 19 — **La vergine [illegible] Bali**, di Guido Zurli, con Giorgio Ardisson, Haydée Politoff, Lea Lander. Avventuroso 1973 — *Un gentleman londinese, stanco del lavoro, del matrimonio [illegible] della vita di città, fugge [illegible] Bali per vivere come un selvaggio, ma resta invischiato suo malgrado in una storia di gangster*
FILM 21 — **I due magnifici fresconi**, di Marino Girolami, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Valeria Fabrizi, Grazia Maria Spina. Comico 1969 — *Le imprese grottesche di due mafiosi, inseguiti dai compari, abbandonati dalle mogli, e privi del tutto di mezzi di sussistenza*
FILM 23 — **La ronde**, di Max Ophuls, con Simone Signoret, Simone Simon, Isa Miranda, Gérard Philipe. Commedia 1959 — *Una prostituta ama un soldato che però [illegible] cameriera che ama [illegible] ragazzo che ama una signora il cui marito [illegible] una fanciulla che ama un poeta che ama un'attrice che ama un ufficiale innamorato della prostituta dell'inizio*

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Adriano, Ambra, America, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50%), Continental: Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittorio, Italia (Moncalieri) — **Teatro Erba:** «Estate al [illegible]», riduzioni Enal [illegible] — **Piscine comunali,** riduzioni Enal alla [illegible] — **Teatro Regio:** Stagione lirica d'autunno, abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro.

prime visioni

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52, Tel. 547.007
Il mio nome è nessuno di Tonino Valerii, con Terence Hill, Henry Fonda, Jean Martin (Italia - Colori) — Confronto e amicizia. Rivalità tra un pistolero del passato leggendario e un cow boy della nuova generazione.
Orario: 14,30-16,30-18,20-22,20-22,30. ★ Western
[illegible] (1970) — Ingresso L. 2500

ARISTON — v. Lagrange [illegible], Tel. 546.147
[illegible] la città, di Isao Takahata (Giappone - Colori) — Le avventure della celebre bambina svizzera [illegible] la beniamina dei bambini attraverso più di 50 puntate televisive. Dal romanzo di Johanna Spyri.
Orario: 14,45-16,35-18,35-20,30-22,30. ★ Disegno animato
OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 2500

ARLECCHINO — c. Sommeiller [illegible], Tel. 587.190
Messaggi da forze sconosciute, di Richard Moore, con David Carradine, Christopher Lee, Roddy McDowall (Usa - Colori) — Un lottatore e un cieco affrontano dure prove in un mondo senza tempo. Non viet.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. ★ Fantascienza
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso [illegible]

ASTOR — v. Viotti 8, Tel. 519.516
Un marito è sempre un marito, di Serge Friedman con Louis Velle, Frédérique Hebrard, Daniel Prevost (Francia - Colori) — Piccola crisi coniugale per una donna [illegible] in [illegible] è tentata [illegible] ingannare [illegible] marito.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Commedia drammatica
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. [illegible]

CAPITOL — v. San Dalmazzo [illegible], Tel. 540.605
La febbre del sabato sera, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14.
Orario 14,40-17,20-19,45-22,20. ★ [illegible]
Critica ●● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2300

CENTRALE d'Essai — v. Carlo Alberto 27, Tel. 540.110
Mean Streets, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Amy Robinson (Usa - Colori) — La vita degli italiani nella «Little Italy» di New York rispecchiata da un film presentato a vari festival. Viet. 14.
Orario: 15,45-17,55-20,40-22,30. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1973) — Ingresso L. [illegible]

CORSO — c. Vitt. Eman. 50, Tel. 510.702
Attentato al Trans-American Express, di David Lowell Rich, con Ben Johnson, Vera Miles, Ben Murphy, Martin Milner (G. B. - Colori) — L'incubo d'una catastrofe su un treno espresso in corsa.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
Critica [illegible] — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. [illegible]

CRISTALLO — v. Goito 5, Tel. 650.71.00
Alice nel paese delle pornomeraviglie, di Bud Townsend, con Kristine De Bell, Larry Gelman, Allan Novak (Usa - Colori) — L'eroina di Lewis Carrol riveduta e corretta alla maniera delle pornofiabe. Viet. 18.
Orario: 15-16,30-18-19,30-22,30. ★ Erotico
PRIMA VISIONE — Ingresso L. [illegible]

DORIA — v. Gramsci 9, Tel. 542.422
Una donna, due passioni, di Etienne Perier, [illegible] Claudia Cardinale, Jacques Perrin (Francia - Colori) — Marito tradito fa scoppiare [illegible] che coinvolge la moglie distrutta dalla crisi coniugale.
Orario: 14,30-16,30-18,35-20,35-22,40. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

GIOIELLO — v. C. Colombo 31, Tel. 500.760
La liceale nella classe dei ripetenti, di Mariano Laurenti, con Gloria Guida, Alvaro Vitali, Brigitte Petronio, Ria De Simone (Italia - Colori) — Procace studentessa dalle mille attrattive getta nello scompiglio un intero liceo. Viet. 14.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Sexy
OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 2000

IDEAL — C. Beccaria 4, Tel. 541.523
Amore, piombo e furore, [illegible] Antonio Brandt, con Fabio Testi, Jenny Agutter, Warren Oates, Sam Peckinpah (Italia - Colori) — Avventure nel West drammatizzate da un racconto pieno di forte tensione emoti[illegible]. Viet. 14.
Orario: 15,10-17-18,50-20,40-22,30. ★ Western
Critica ●●● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2500

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis, Tel. 537.100
Il cadavere era già morto, di Patrice Leconte, con Michel Coluche, Jean Rochefort, Roland Dubillard (Francia - Colori) — Poliziotto investigatore e suo buffo aiutante [illegible] davanti a un morto che è vivo. Non vietato.
Orario: 15,30-17,15-19-20,45-22,30. ★ Commedia farsesca
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. [illegible]

LUX — Gall. S. Federico, Tel. 541.283
Uomini d'argento, di Ivan Passer, con Michael Caine, Cybill Sheperd, Stephane Audran, Martin Balsam (Usa - Colori) — A Las Vegas, sindacato del crimine coinvolge giocatori e finanzieri in un intrigo sensazionale.
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
Critica ●● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. 2500

METROPOL — v. Pr. Tommaso [illegible], Tel. 650.54.70
Morbosità proibite, di Jean Paul Marise, con Patrice Pascal, Odile Palombo, Jacqueline Laurent (Francia - Colori) — Si riaccende la luce rossa per un film tra i più arditi della nuova stagione. Viet. 18.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30. ★ Erotico
PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2000

NAZIONALE — v. Pomba 7, Tel. 518.850
Squadra antidroga, di Richard Heffron, con Tony Musante, Susan Strasberg, Simon Oakland — L'agente Coppola al comando di [illegible] gruppo [illegible] poliziotti pronti a tutto per stroncare il traffico di stupefacenti.
Orario: 14,40-16,15-17,50-19,25-21,05-22,45. ★ Poliziesco
Critica [illegible] — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2000

OLIMPIA — v. Arsenale 31, Tel. 532.448
[illegible] (vizio e peccato), di Sergio Nicolay, con Anza Pelica, Joanna Pavel, Aimée Jacob (Romania - Colori) — Vicende drammatiche e passionali di [illegible] reduce di guerra tradito dalla moglie. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2500

REPOSI — v. XX Settembre 15, Tel. 531.400
[illegible] e Gomorra, di R. Aldrich e S. Leone, [illegible] Anouk Aimée, Rossana Podestà (Italia - Colori) — Corruzione e distruzione delle bibliche città dominate dal vizio e dal peccato. Non vietato.
Orario: 14,10-16,15-18,15-20,15-22,30. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1961) — Ingresso L. 2500

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Ridendo e scherzando, di Marco Aleandri, con Gino Bramieri, Walter Chiari, Olga Karlatos, Luciano Salce, Macha Meril (Italia - Colori) — Farsesca vicenda in 8 episodi di varia comicità. Viet. 18.
Orario: 15-16,55-18,40-20,35-22,30. ★ Commedia
Critica [illegible]● — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 2[illegible]

STUDIO RITZ — v. Acqui 2, Tel. 830.521
Cane di paglia, di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George (Usa - Colori) — Un giovane matematico, in vacanza con la moglie in Inghilterra, subisce alcune violenze, si ribella e fa strage dei suoi persecutori. Viet. 18.
Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1971) — Ingresso L. [illegible]

TORINO — v. Buozzi 6, Tel. 530.353
Riapertura giovedì con **Flesh,** con Joe Dallesandro. Viet. 18.

VITTORIA — v. Roma 336, Tel. 511.789
Sono stato un agente Cia, di Romolo Guerrieri, con David Janssen, Corinne Clery, Maurizio Merli (Italia - Colori) — Ex agente ora scrit[illegible] insegue in Grecia gli assassini d'un vecchio amico. Viet. [illegible].
Orario: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Spionaggio
Critica [illegible]● — Pubblico ○○○○○ — Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA — v. Sacchi [illegible], Tel. 511.293
Amore [illegible] tre dimensioni, [illegible] Manfredo Ristori, con Ingrid Steeger, Evelyn Raess (Italia - Colori) — Triplice modo di fare l'amore in un film [illegible] stagione, piccante e spassoso. Vietato ai minori di anni 18.
Orario: 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30. ★ Commedia
OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 1200

ELISEO — piazza Sabotino, Tel. 335.9815
Bermude la fossa maledetta, di Anthony Richmond, [illegible] Janet [illegible] Arthur Kennedy (Italia-Spagna - Colori) — Misteriosa luce che sale dagli abissi marini è la causa delle tragedie alle Bermude? Non vietato.
Orario: [illegible] ★ Avventuroso
Critica [illegible] — Pubblico ○○○○ — Ingresso L. 1200

FORTINO — v. Cigna [illegible], Tel. 486.560
Vizi e peccati delle donne nel mondo, di Ernst Hofbauer, con Angelika Baumgart, Doris Demberg, Philippe Gaste, Katharina Giani (Usa - Colori) — Rassegna delle abitudini e delle perversioni sessuali delle do[illegible] di diversi Paesi del [illegible] Vi[illegible]. 18.
Orario: 20,30 - 22,30. ★ Erotico
Critica ● — Pubblico ○○○ — Ingresso L. [illegible]

LA [illegible] — c. [illegible] Gasperi 26, Tel. 584.791
American Graffiti, di George Lucas, con Richard Dreyfuss, Ronny Howard, Charlie Martin, Smith e Paul Lemat (Usa - Colori) — La notte [illegible] di alcuni studenti americani, collocata nel 1962 e vista con tanta nostalgia. Non vietato.
Orario: 15,20-17,40-20-22,20 ★ Commedia
RIEDIZIONE (1972) — [illegible] L. 1300

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5, Tel. 683.354
La pornovilleggiante, di Siggi Götz, con Betty Vergès, Claus Richt, Olivia Pascal (Germania - Colori) — Bella signora, in vacanza al mare, si concede passatempi d'ogni tipo. Viet. 18.
Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30 ★ Erotico
PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2000

MASSAUA — p. Massaua 9, Tel. [illegible]
Agente 007 dalla Russia con amore, di Terence Young, con Sean Connery, Daniela Bianchi, Lotte Lenya (G.B. - Colori) — James Bond è in Turchia per impossessarsi di un apparato elettronico e conquistare una bella spia sovietica. Non viet.
Orario: 20,15-22,30. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1963) — Ingresso L. [illegible]

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 876.061
Oggi chiuso

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi [illegible], Tel. 545.245
I 4 del Texas, di Robert Aldrich, con Charles Bronson, Anita Ekberg, Frank Sinatra, Dean Martin (Usa - Colori) — Le vicissitudini di quattro avventurieri texani veloci tanto con i pugni quanto con la pistola. Non [illegible]. Orario: 15,10 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30. ★ Western
RIEDIZIONE (1968) — Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
La tigre del sesso, D. Thorne, M. Morin. Viet. 18. ★ Erotico

ERBA (corso [illegible] 241, [illegible] 690.467)
Inno di battaglia, di Douglas [illegible] con R. Hudson, D. Duryea, M. Hyer. Col. Ore 20,30; 22,30. ★ Guerra

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Venerdì riapertura: **Carrel agente pericoloso.** Non vietato. Orario: 15,10-17-18,50-20,40-22,30. ★ [illegible]

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Domani riapertura con **In nome del Papa re,** Nino Manfredi. ★ Drammatico

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Brutti sporchi e cattivi, Manfredi. Viet. 14. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7)
Cinema e pornografia **Seduction of...** Ripresa primi film muti francesi. Viet. 18. Ingr. soci.

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Frankenstein 80. ★ Fantascienza
I 5 della vendetta. ★ Avventuroso

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
I generi: **Il diavolo del volante,** di Lamont Johnson [illegible] Jeff Bridges. Ore 20,30; 22,30. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Chiuso. Domani: **La principessa nuda.**

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
La donna che violentò se stessa. Col. Viet 18. ★ Erotico

VITTORIO VENETO (p. V. V[illegible]to S[illegible], 871.642)
Prostituzione, viet. 18. ★ Drammatico

CROCETTA - [illegible]. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Ultimatum alla polizia. Viet. 14. ★ Poliziesco

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, [illegible]: 596.125)
Festival dei capolavori di Ugo Tognazzi **Permette signora che ami vostra figlia?,** Felice Andreasi, Franco Fabrizi. 20,25; 22,30.

ZONA FRANCIA

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Woodstock, J. Baez, J. Cocker, J. Hendrix, Santana. Col. Ore 19,20-22. ★ Musicale

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible] (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Spermula, D. Addon. Viet. [illegible]. ★ Fantaerotico

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Il piatto piange, Aldo Maccione, Agostina Belli, Techo. Viet. 14. Ap. 15,30. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Sensualità morbosa, Hunter. Viet. 18. ★ Erotico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
La valle dei Comanches, non viet. ★ Western

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.0[illegible])
Sport [illegible] V. Sala (film inchiesta). 20,15; 22,30. ★ Documentario sportivo

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Gli eroi di Khartoum, colori. Thomas Medzak, regia Alexander. ★ Guerra

Il «gangster» Gassman per il nuovo Godard

PARIGI — Ormai pare certo il ritorno di Jean-Luc Godard alla regia di un film destinato al gran pubblico, dopo diversi [illegible] trascorsi a studiare il linguaggio cinematografico in condizioni di [illegible]iclandestinità. Il padre [illegible] «nouvelle vague» si appresterebbe infatti a girare «Bugsy Siegel», un soggetto tratto dal racconto del giornalista Henry Sergg.

Bugsy è un personaggio veramente esistito: era un gangster americano di origine ebrea, che divenne noto a New York negli Anni [illegible] per le sue attività nel «sindacato del crimine».

Jean-Luc Godard probabilmente realizzerà una «gangster story» fuori del comune. Ha già infatti manifestato l'intenzione di includere estratti dai film della grande epoca di Hollywood. «Bugsy Siegel» si preannuncia come un progetto assai importante: il cast sarà composto di nomi di primo piano e per il ruolo di protagonista si fa il nome di Vittorio Gassman.

E dopo Cher, Susie

Susie Coelho, 24 anni, tenta la via del cinema con «The horse[illegible]. Tra le [illegible] credenziali, ambizione, un bel viso esotico, una carriera di indossatrice e, come press-agent e fidanzato, il [illegible] Sonny Bono, che dieci anni fa costituiva un celeberrimo [illegible] [illegible] la moglie Cher (alla quale, tra l'altro, Susie somiglia come una goccia d'acqua) (Foto Grazia Neri)

CINEMA CINTURA

CARMAGNOLA
Margherita: Billy Chang.
CASELLE
Italia: Spostamenti progressivi del piacere. Viet. 18.
CHIVASSO
Cinecittà: Da qui all'eternità.
Moderno: Le notti porno nel mondo n. 2.
Politeama: Cara dolce nipote.
CHIUSA S. MICHELE
Gloria: Nuda per Satana.
CIRIE'
Italia: Una squillo scomoda per l'ispettore Newman, Black. Viet. 18.
COAZZE
Miramonti: Un taxi color malva.
CUORGNE'
Perona: Dismanti sporchi di sangue.
LANZO
Catalano: I duellanti. Non vietato.
MONCALIERI
Italia: Superexcitation, C. Baccaro. Viet. 18.
PINEROLO
Nuovo: Strana voglia d'amare
RIVAROLO
Cristallo: Lezioni private. Viet. 18.
RIVOLI
Nuovo: Sporco eroe.
SESTRIERE
Fraiteve: Caccia al montone.
SUSA
Cenisio: Kolossal.
TORRE PELLICE
Trento: La mondana felice. Viet. 18.
VALPERGA
Ambra: Il più grande amatore del mondo.
VENARIA
Supercinema: La notte si intinse di sangue.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrina: Vittorie perdute.
Ambra: Via col vento.
Corso: La tigre del sesso.
Galleria: Vecchia America.
Moderno: Il più grande amatore del mondo.
ACQUI TERME
Ariston: Notti porno nel mondo n. 2.
Cristallo: Goodbye amore mio.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Balordi e company.
Politeama: Peccati, jeans e...
Vittoria: La moglie del professore.
GAVI LIGURE
Il Forte: La bella addormentata nel bosco.
NOVI LIGURE
Cristallo: Il buono, il brutto e il cattivo.
Iris: Bulitt.
Italia: Via col vento.
Moderno: Il gatto a nove code.
OVADA
Lux: In nome di Papa re.
Moderno: Donna cosa si fa per te.
Torrielli: Quell'ultimo ponte.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Super vixens.
Lara: Frankenstein junior.
TORTONA
Moderno: Piedone l'africano.
Sociale: Io e Annie.
VALENZA PO
Nuovo Italia: La settima donna.
Teatro: Giganti d'acciaio.

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Dalle Ardenne all'inferno.
Italia: L'infermiera.
Nazionale: La schiava io ce l'ho, tu no.
ALBA
Corino: Generazione Proteus.
Eden: riposo.
BRA
Impero: riposo.
Politeama: Inferno in Floride.
Vittoria: L'insegnante
LIMONE P.
Lux: Il triangolo delle Bermude.
MONDOVI'
Corso: I cari mostri del mare.
Italia: Uomini si nasce, poliziotti si muore.
ORMEA
Ariston: Yeti.
SALUZZO
Chicco: La vita in gioco.
Splendor: Maitresse.
SAVIGLIANO
Nazionale: La bolognese.

ASTI

Lux: Le monache.
Politeama: Razza schiava.
Salone: Sella d'argento.
Splendor: Le seminariste.
Teatro: La Banca di Monale.
Vittoria: Jet set per Rosemarie Tochter.
CANELLI
Balbo: Notti porno nel mondo.

NIZZA
Sociale: Era più violento ed implacabile di Bruce Lee.
Verdi: I tre supermen.

NOVARA

Astra: Le viziosette.
Coccia: La morte dietro la porta.
Faraggiana: La macchina nera.
ARONA
Roma: Quella provincia maliziosa.
Moderno: Anno zero guerra nello spazio.
Lux: Agente 007 missione Goldfinger.
BORGOMANERO
Moderno: Il giudice d'assalto.
Nuovo: La moglie di mio padre.
GALLIATE
Smeraldo: Rapina - Mittente sconosciuto.
OLEGGIO
Comunale: La poliziotta fa carriera.
STRESA
Italia: La segretaria privata di mio padre.
PREMENO
Premeno: Rocky.
VERBANIA
Apollo: Pane e cioccolata.
Ariston: La rabbia giovane.
Sociale (Pallanza): Razza schiava.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Una donna tutta sola.
Astoria: Bermude la fossa maledetta.
Marconi: Confessioni proibite d'una monaca adolescente.

VERCELLI

Astra: Scorpio.
GATTINARA
Italia: riposo.

BIELLA

Apollo: Pelle calda.
Impero: La macchina nera.
Mazzini: Il consiglieri.
Odeon: La stangata.
Sociale: Le rossignol et l'alouette.
BORGOSESIA
Lux: Valentino.
VARALLO
Teatro civico: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.

GENOVA

Ambassador: Bermude, la fossa maledetta.
Ariston: Gli intoccabili.
Astor: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
Augustus: Sodoma e Gomorra.
Gioiello: Le dolci zie.
Grattacielo: Emanuelle e le porno-notti.
Lux: La liceale nella classe dei ripetenti.
Palazzo: La settima donna.
Odeon: I ragazzi del sabato.
Olimpia: Squadra antidroga.
Orfeo: Heidi.
Plaza: Una moglie.
Ritz: Che la festa cominci.
Rivoli: La febbre del sabato sera.
Smeraldo: Lo sceicco lo vede così.
Universale: Il mio nome è nessuno.
Verdi: L'occhio nel triangolo

Sabina Ciuffini la «bella matrigna»

SAVONA

Diana: Scandalo al sole.
Eldorado: riposo.
Ars: Oh mia bella matrigna.
Jolly: Sesso matto.
Lux: riposo.
Filmstudio: Topaz.
ALASSIO
Excelsior: L'uomo che uccise se stesso.
Capitol: Quel dannato pugno di uomini.
Colombo: Heidy.
Ritz: Crazy Horse.
Don Bosco: Dudino il supermaggiolino.
ALBENGA
Astor: Black Sunday.
Ambra: Easy Rider.
Cristallo: Una moglie.
Giardino: Il bandito e la madama.
ALBISSOLA SUPERIORE
Doria: Il più grande amatore del mondo.
Doria estivo: Good bye amore mio.
ALBISSOLA MARE
Marconi: Piccolo grande uomo.
Marconi estivo: Poliziotto privato.
ALTARE
Vallechiara: Simbad e l'occhio della tigre.
ARENZANO
Italia: La bella addormentata nel bosco.
Arena: L'anatra all'arancia.
BORGIO VEREZZI
Astra: Herbie al rally di Montecarlo.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Ritornano quelli della calibro 38.
Cristallo: Beatrix schiavo del sesso.
CERIALE
Odeon: Un attimo, una vita.
Flora: Guerre stellari.
FINALE LIGURE
Vittoria: Frankenstein junior.
Lux: Doppio delitto.
Ideal: Notte piena di pioggia.
Ondina: Le avventure di Bianca e Bernie.
Arena Ondina: Black Sunday.
LAIGUEGLIA
Corallo: Il mostro.
LOANO
Perla: La soldatessa al servizio militare.
Sisla: Sella d'argento.
MILLESIMO
Italia: La notte dell'alta marea.
Lux: Chicago Anni Trenta.
PIETRA LIGURE
Comunale: Julia.
SPOTORNO
Astro: Marlowe indaga.
Ariston: L'orca assassina.
VADO LIGURE
Ambra: Follie di notte.
VARAZZE
Teiro: Abissi.
Teiro Estivo: Ecco Bombo.
Verdi: La febbre.
Le Palme: Sandokan alla riscossa.

IMPERIA

Cavour: Continuavano a chiamarlo Trinità.
Ambra: Le avventure di Braccio di Ferro.
Imperia: chiuso.
Rossini: Il demonio dalla faccia d'angelo.
Centrale: Una giornata particolare.
Dante: Butch Cassidy.
Odeon (estivo): Guerre stellari.
DIANO MARINA
Dianese: Wagons lits con omicidi.
Pergola (estivo): I nuovi mostri.
VENTIMIGLIA
Europa: Tintorera.
Impero: Piedone l'africano.
SANREMO
Ariston: La signora della grande casa.
Giardino (estivo): 007 al servizio di sua Maestà.
Ritz: Piccolo grande d'uomo.
Astra: Un attimo, una vita.
Mignon: Mazinga contro gli Ufo robot.
Centrale: La montagna del dio cannibale.
Lux: Sahara cross.
Orfeo: American graffiti.
Sanremese: L'uomo che uccise se stesso.
Supercinema: Vittorie perdute.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Amarcord.
Cerri: Ultima odissea.
Giardino: Doppio delitto.
RIVA LIGURE
Corallo: Una donna alla finestra.
BORDIGHERA
Olimpia: Il prefetto di ferro.
Zeni: L'uomo nel mirino.

"La donna di garbo,, ieri sera al Parco Rignon

Nel salotto di Goldoni i maneggi per maritarsi

Successo pieno e pubblico festoso per l'ultimo appuntamento teatrale dei Punti Verdi. «La donna di garbo» di Carlo Goldoni nell'edizione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ieri in scena al Parco Rignon dove si replicherà questa sera.

Goldoni, si sa, resta sempre un grosso richiamo, specie per una serata di fine agosto nel fresco di un parco, ed i palati difficili come quelli più accondiscendenti si uniscono in una spensierata vacanza dal teatro invernale, che è di bouquet composito e richiede attente degustazioni. Goldoni è quel che ci vuole, né occorre il Goldoni delle «sedici commedie nuove» o quello della piena maturità. E' sufficiente «La donna di garbo», primissima — "primogenita", come usava dire l'autore — commedia interamente scritta, non più passibile di messinscene a soggetto come volevano i canoni della Commedia dell'arte, e quindi, per il 1743, assoluta novità ed anticipazione della grande «riforma» goldoniana.

Nel tenue intreccio della vicenda di Rosaura, donna «di garbo» lasciata dal veneziano Florindo ed intenzionata con ogni mezzo a riacciuffarlo, sono già situazioni, personaggi e colori caratteristici della produzione successiva, ma soprattutto la soave leggerezza ed insieme la leccata macchinosità dello stile goldoniano.

La regia di Francesco Macedonio, saggiamente, non ha né tolto né aggiunto alla lettera e alla sostanza del veneziano: come un minuetto di dame e cavalieri, arlecchini e servette, anziani dottori ed impulsivi giovanotti, la vicenda scorre puntualmente nel salotto di stucchi e velluti — sobriamente apparecchiato da Sergio D'Osmo —, luogo di innocue trame e di salamelecchi. Se mai, lo Stabile friulano accentua la vena comica del testo, non disdegnando di innescare scoppi di risa in spettatori tutto sommato propensi a stare al gioco. Se qualche perplessità v'è stata, è da attribuire all'imperfetta pronuncia veneta di un paio di personaggi — gli altri son di Bologna, dove ha luogo l'azione — ad una certa ripetitività di schemi affiorata soprattutto nel prim'atto, e ad un'affrettata e posticcia conclusione, frutto però del moralismo semplicistico di Goldoni e non di scelte del regista.

Lucilla Morlacchi

Primattrice è una Lucilla Morlacchi spedita nei panni di Rosaura, diligente se non proprio estrosa nel mirandolineggiare come vuole il personaggio: una donna che sa di latino, di diritto e di retorica, provvista di quella furberia e di quella attitudine alla dissimulazione che per Goldoni è — per la verità poco generosamente — dote precipua femminile, anche se in genere, nel suo ottimistico universo di caratteri, viene condotta a buon fine.

Il vecchio dottore, capostipite di tanti sior Todero e Burberi benefici, è invece un eccellente Gianni Galavotti, alla cui felice disposizione è stato affidato in massima parte il registro comico della rappresentazione, e che il pubblico non ha mancato di ricambiare con più applausi a scena aperta. Corretti ed affiatati gli altri interpreti: Carlo Montagna (Florindo), Enrichetta Bortolani, Vittorio Franceschi, Donatella Ceccarello, Bob Marchese, Franco Jesurum, Giorgio Del Bene, Nadia Srebernik e Franco Mezzera, che era il facondo e logorroico Lelio ed al quale va una menzione particolare. Le musiche, appropriatamente modellate sui tanti brani settecenteschi per archi, sono di Giampaolo Coral.

Alessandro Di Giorgio

TEATRI E RITROVI

ERBA: «Estate al Cinema 1978». I più bei film di guerra.

I PUNTI VERDI - Rignon: La donna di garbo di Carlo Goldoni. Regia di Francesco Macedonio. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con Lucilla Morlacchi e Gianni Galavotti. Ingresso L. 500. Gratuito ai militari di leva e ai pensionati con tessera Atm.
NUOVO: dal 14 settembre: **«Centro di formazione teatrale».**

BELLE ARTI: ore 21.
CHALET: 21 Tiz and Mo Six.
CLUB 84: 15,45-21 I Marmittoni.
DU PARC: 21 Accorsi.
LE ROI-BAL MUSETTE: 21.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.

EZE PUF DISCOTECA (Bligny 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

FILM D'OGGI

UN MARITO E' SEMPRE UN MARITO («Un mari c'est un mari») di Serge Friedman, con Louis Vella, Frédérique Hebrard, Daniel Prévost - Commedia a colori, Francia 1977 (Cinema Astor).

Piaceri e disappunti delle vacanze in un film francese presentato al momento in cui delle vacanze stesse tanta gente rientrata in città ha un ricordo recente e non tanto diverso. C'è il marito, famoso direttore d'orchestra con inclinazioni di seduttore, che fuori di città è anche più disposto a «distrarsi». C'è la moglie, urbana e premurosa signora, che gusta le delizie di chi, possedendo la «seconda casa», abita in questa e deve sgobbare l'intera giornata: andare al *supermarket*, cucinare, rifare i letti di consorte e figli, lavare i piatti, accogliere gli ospiti che arrivano a raffiche. Tra costoro la *maman* di *madame*, anziana sofisticata borghesona con al puzza sotto il naso. Poi, ecco piombare, innamorata del maestro direttore e concertatore, una soprano accaloratissima e ingombrante.

Tutti questi tipi, e le situazioni ch'essi determinano, compongono un mosaico narrativo variato e piacevole, non privo di notazioni azzeccate, di particolari stuzzicanti. A un certo momento la signora moglie si prende una vacanza nella vacanza, ossia pianta il marito, figli piccoli e grandi e va in un albergo dove, servita a puntino, si gode un meritato riposo mentre al consorte tocca rinunciare a baci e abbracci di ammiratrici per fare il «casalingo», il «baby sitter», il balio asciutto ecc. Ritornerà la moglie andata a distrarsi, non solo fisicamente diversa da come era partita; così come il marito, dopo l'insolita esperienza domestica, sarà meno «maschilista».

Anche in questo film sono gli interpreti a dare al regista una mano decisiva nel renderlo gustoso. Il maestro è ben disegnato da Louis Vella, la moglie resa egregiamente da Frédérique Hebrard. **a. vald.**

I fatti della politica

Il governo

L'opinione del pci

● Una sollecitazione al governo, con toni ovviamente più incalzanti, arriva da parte comunista — scrive il «Corriere della Sera» —. Luca Pavolini, che fa parte della segreteria e che rappresenta a Roma il partito in questi giorni, avverte un po' minacciosamente: il governo *«adesso, con la ripresa di settembre, deve passare a un'altra fase»*. Secondo Pavolini *«stavolta non si può giocare al rinvio: bisogna affrontare le grosse questioni del programma, i nodi decisivi»* che sono, a suo giudizio, *«l'occupazione, lo sviluppo industriale, l'agricoltura e il Mezzogiorno»*. *«Qui* — osserva — *si deve vedere ciò che sa e che può fare Andreotti»*. Il pci prospetta l'ipotesi di ritirare l'appoggio ad Andreotti? Pavolini risponde: *«Non vogliamo fare la parte di quelli che stanno col fucile puntato ma nemmeno di quelli che accettano qualsiasi cosa. Se le cose non funzionano il discorso si riapre...»*. Il pci non pensa in questo momento, precisa l'esponente comunista, a rimettere in discussione il quadro politico. Certo *«la soluzione migliore sarebbe»* che *«il pci entrasse al governo»*. D'altra parte, anche se *«non ci fa paura tornare all'opposizione»*. *«vi pare possibile* — domanda Pavolini — *un ritorno del pci all'opposizione di fronte a una situazione che resta sempre di emergenza?»*.

L'opinione dc

■ *«Imprimere una accelerazione incisiva all'attuazione del programma: affrontare le grandi questioni, soprattutto in campo economico, ottenendo al più presto risultati concreti»*. Questa l'azione — scrive «La Repubblica» — che il governo dovrà svolgere nei prossimi mesi, secondo il vicesegretario democristiano Giovanni Galloni. Galloni ha parlato di un certo irrigidimento del pci, che per ora si mostra soprattutto in periferia, e che potrebbe accentuarsi se il programma di Andreotti incontrasse difficoltà nella sua attuazione. *«Il periodo più delicato* — ha ricordato Galloni — *sarà quello compreso tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, quando ci saranno i rinnovi contrattuali. Se Andreotti supererà questo ostacolo la strada sarà poi più facile»*.

Il conclave

■ Diventa sempre più chiaro — scrive *«l'Avanti»* — che non è facile individuare fra i molti possibili candidati un nome «centrale» che entri in conclave come «il» papabile. Vi sono molte discussioni fra i cardinali in questi giorni, ma non filtrano indiscrezioni attendibili e le conclusioni sono tratte soltanto dalla stampa. Vi sono diverse dichiarazioni pubbliche, ma esse vertono sui grandi problemi della Chiesa e non sui nomi. Una preoccupazione comune di tutti gli ecclesiastici che si sono espressi è quella di vedere concluso il conclave in un tempo abbastanza breve.

■ Conclave lungo o conclave breve? — si domanda *«Il Messaggero»* —. A due giorni dall'ingresso dei 111 elettori nella Cappella Sistina gli schieramenti tardano ancora a coagularsi. Le ultime ore prima del famoso «extra omnes» con cui tutti i non addetti vengono allontanati dal recinto del conclave sono piene di voci contrastanti che vedono salire e scendere nell'arco di breve tempo le quotazioni di un candidato. Non ha senso inseguirle tutte. I papabili più citati rimangono ancora Baggio e Pignedoli. Più lo straniero Pironio. In riserva il segretario di Stato ed attualmente camerlengo di Santa Romana Chiesa, Jean Villot, l'uomo su cui potrebbero convergere i voti di una maggioranza stanca di un eventuale braccio di ferro troppo lungo. Da registrare, infine, il «ritorno» di un candidato che negli ultimi giorni era rientrato piuttosto nell'ombra: l'ex nunzio Bertoli. Il gruppo vicino al cardinale Felici ha fatto sapere di essere disposto a votarlo dal momento che Luciani, il patriarca di Venezia, non è riuscito ad affermarsi come candidato alternativo della destra curiale.

● In conclave vi saranno anche monaci e frati, cioè cardinali che provengono da ordini e congregazioni religiose — scrive *«La Repubblica»* —. Sono 18 su 111, pari al 16 per cento. Nel conclave che elesse Paolo VI i religiosi erano 9, pari all'11 per cento. Almeno sei di questi uomini saranno certamente tra i protagonisti del conclave. Sono i tre francescani sud-americani Arns, Loscheider e Landazuri, tutti decisi oppositori dei regimi dittatoriali del sub continente americano. Il salesiano cileno Silva Enriquez, che ha più volte condannato, con biblica fermezza, i crimini di Pinochet. Il benedettino inglese Hume, considerato il cardinale più aperto in campo ecumenico. Il sulpiziano canadese Leger, che nel 1968 lasciò la sua diocesi di Montreal e andò a chiudersi in un lebbrosario africano, a servire i malati.

● A ciascun cardinale — scrive *«Paese sera»* — sono state distribuite ieri le fotografie, formato tessera, degli eminenti colleghi con cui, fra due soli giorni, entrerà in conclave. Tutti così saranno in grado di riconoscersi «almeno a vista». Il curioso episodio non manca di confermare, sia pure indirettamente, quanto sia complessa, questa volta, la scelta del nuovo Papa. Qualcuno la definisce una sorta di lotteria, o di corsa a premio tra sconosciuti.

● Fino all'ultimo momento, prima di firmare il 1° ottobre 1975 la costituzione apostolica sulla elezione del romano pontefice — nota *«Il Popolo»* — Paolo VI era deciso ad associare ai membri del sacro collegio altri «elettori» del suo successore che non fossero porporati. La sensazionale prova di questo rivoluzionario proposito di Papa Montini viene dallo stesso Vaticano. Nel testo ufficiale in lingua spagnola della costituzione apostolica, distribuito alla stampa dopo la morte del Papa, all'art. 83 si legge testualmente: «Del mismo modo, prohibimos a los cardenales y a los demas electores hacer...», che in italiano, significa «parimenti vietiamo ai cardinali e agli altri elettori di fare...». Nei testi in altre lingue — italiano, francese, inglese, ecc. — manca, nello stesso articolo, la frase «e agli altri elettori». E' noto, peraltro, che da tempo Paolo VI stava valutando l'opportunità — e lo disse pubblicamente in un discorso ai cardinali — di includere fra gli elettori del suo successore anche alcuni qualificati rappresentanti dell'episcopato, come per esempio i membri del consiglio di segreteria del sinodo dei vescovi, non tutti cardinali.

Le lettere dei lettori

Su Vittorio Emanuele

Mi stupisce che i giornali seri si occupino tanto ampiamente di Vittorio Emanuele di Savoia e della sparatoria di Ajaccio. Un fatto di cronaca nera (o gialla): fosse protagonista un altro giovanotto, che non fosse Savoia, l'avreste liquidato in dieci righe.

Franco Dumont, Torino

Mi sembra sia il caso di ricordarci tutti — a proposito della bravata sanguinosa del signor Vittorio Emanuele di Savoia — che se gli italiani non avessero votato Repubblica il 2 giugno 1946, oggi correremmo il rischio di avere un re in prigione. Ma forse ci sarebbe stata la Rivoluzione prima!

Ettore Sala, Torino

Il «figlio di Umberto», come lo chiamate voi di *Stampa Sera*, si azzuffa, litiga, spara e ferisce probabilmente a morte un tale che non c'entrava niente. Viva la Repubblica.

Carlo Francini, Torino

Adesso si sta esagerando. In fondo il principe Vittorio Emanuele era intervenuto al ristorante per evitare che degli italiani facessero brutta figura all'estero: poi gli hanno rubato la barca; non si capisce chi si sia gettato prima addosso all'altro, ed è partito un colpo, che disgraziatamente ha ferito uno che non era nella rissa. Di questi tempi quanti sono gli industriali, i politici, i cittadini qualsiasi del nostro Paese che si portano dietro una pistola per difendersi?

Francesco Scola, Moncalieri

Incontro ad Ala di Stura

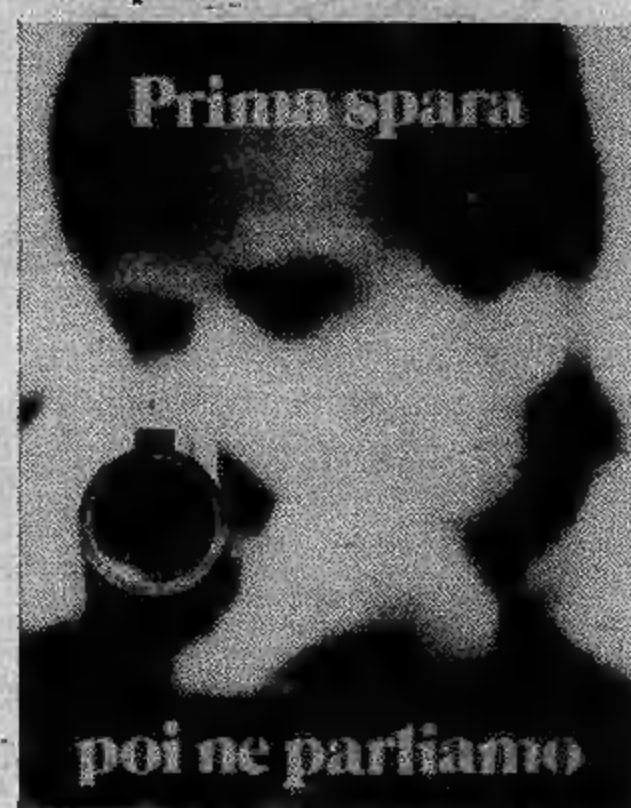
Tra questi monti che Guido Gozzano avrebbe amato in questo scenario di verde incontaminato, ho fatto una conoscenza eccezionale.

In un albergo, noto, alla sera, una coppia attempata: lui asciutto, capelli sale e pepe, parlantina sciolta, priva di inflessioni dialettali; lei robusta, vestita di scuro, direi, a prima vista, un tipo meridionale. Interrogo la gentile albergatrice. Mi dice che lui è uno scrittore e che è in giro per studio e ripartirà subito. Al mattino lo vedo ritirare cartelle in una grande borsa e mi avvicino. Con sorpresa mi vedo fissata da due vivaci occhi azzurri e, anzi, mi dice subito di essere piemontese puro sangue. Mi parla dei suoi libri di sociologia e, alla mia richiesta, mi offre un testo stampato a Cavour. Osservo che si tratta della patria del grande Giolitti, ma non risponde. Mi dice che trascorre metà dell'anno in Argentina e mi parla di questo Paese e degli italiani che arrivano poverissimi e fanno strada. E' infervorato, un apostolo direi.

Leggendo il curriculum a margine del libro intitolato *«Cause politiche della povertà»* apprendo che è ingegnere e figlio della primogenita del grande Giolitti. Sorride al mio entusiasmo e anche perché confesso di aver desiderato la nomina di Antonio Giolitti (suo cugino in primo grado) alla massima carica dello Stato. Da quel galantuomo che si dimostra, mi dice che la scelta è stata ottima (lo penso anch'io) e che appunto l'età e la dirittura morale di Sandro Pertini garantiscono alla sua presidenza l'assoluta indipendenza politica e la capacità di far rispettare la Costituzione. Mi dice ancora di avere 81 anni portati con entusiasmo giovanile ed è validissimo malgrado un arto (amputato in Argentina) con protesi.

Non posso fare a meno di sentirmi fiera per questo nostro vecchio Piemonte che esprime uomini di simile fibra. Penso che di questa stoffa sia il nostro Presidente al quale auguro un settennato felice, per il bene di tutti.

P. Pession, Ala di Stura

Comportarsi così?

Fotografia segnalata da un lettore e pubblicata sulla rivista delle Forze Armate italiane «Quadrante», anno XIII numero 15/16 del 1° agosto 1978: si tratta della pubblicità del fucile da caccia prodotto dalla Benelli, di Urbino.

Amnistia, criminalità

Amnistia: una vecchissima consuetudine. Per tenere calmo il popolino gli imperatori romani offrivano spettacolo nel circo (tanto meglio se c'era qualche cristiano pronto a farsi sbranare dai leoni fra le grida di entusiasmo del pubblico); i condottieri che vincevano le guerre lasciavano ai loro soldati il diritto di saccheggiare le città conquistate (da quelle violenze sono anche nate nuove popolazioni); i re alla nascita dei loro primogeniti distribuivano confetti, commende e condoni. I presidenti della Repubblica hanno continuato questa bella abitudine.

Naturalmente Pertini non ci poteva offrire uno spettacolo nel circo massimo o sotto il tendone di Bussoladomani, né autorizzare ufficialmente il popolo italiano ad abbandonarsi per due o tre giorni a bagordi e baccanali. «Allineato» — come si dice oggi — ai suoi predecessori e ai colleghi stranieri, ha scelto l'amnistia. Fra sette e nove mila detenuti tornano in libertà, evitando qualche tempo di condanna. Altri reati — cose piccole: furtarelli negli alloggi, pizzicotti sul sedere, e via dicendo — saranno dimenticati, e così la giustizia italiana, ingolfata di lavoro, forse potrà far meglio il suo mestiere.

Nessuno vuol discutere la consuetudine dell'amnistia, anche perché l'atto di clemenza forse permetterà a molte persone che hanno sbagliato di ravvedersi senza dover pagare troppo caro un errore commesso. Ma agli altri italiani, a quelli che non sono colpevoli, a quelli che non sono in galera, che cosa offre il presidente della Repubblica?

In realtà con l'amnistia gli onesti cittadini vedranno aumentare il rischio di furti, scippi, atti molesti, eccetera: non credo troppo né nella parabola del figliol prodigo, né nelle capacità di ravvedimento di chi ha sbagliato. Da quel che leggo (l'amnistiato che ha rapito e violentato la minorenne di Venezia) qualcosa del genere già si sta verificando.

(lettera firmata)

Amnistia, ipocrisia

Leggo con profonda amarezza la storia di Serafino Milesi, l'ex detenuto torinese cui la giustizia (come a centinaia di altri, in questi giorni) ha concesso amnistia e che si trova adesso senza lavoro e senza quel letto *«passatogli»* finora dal carcere. Fra le tante cose che non vanno, forse la vicenda di quest'uomo non costituisce episodio tra i più scandalosi. Ma certo si presta ad alcune considerazioni. Ogni volta che ci si trova di fronte a un nuovo episodio di violenza c'è chi alza la voce (autorevole o no) per chiedere *«misure contro la delinquenza che dilaga»*. E le misure invocate sono sempre repressive, non ultima la pena di morte. Si sente anche parlare di *«azione preventiva»*. Ma per tale s'intendono le operazioni di polizia condotte prima che l'atto criminoso avvenga: e dunque le retate, le perquisizioni, i blocchi stradali. Ben vengano, nelle situazioni di emergenza. Ma non può sfuggire che la vera azione preventiva sta nell'organizzazione sociale. E nel caso degli ex detenuti il tessuto sociale sembra teso soltanto ad escludere anziché ad accogliere nuovamente *«chi ha sgarrato»*. Pensare — come leggo su «Stampa Sera» — che un ex carcerato, quando le porte delle «Nuove» si chiudono alle sue spalle, ha come unico orizzonte la possibilità di chiedere un sussidio comunale (di quanto, poi? Presumibilmente di poche migliaia di lire), non può che lasciare sgomenti. Sopravviverà qualche giorno. E poi?

Gaspare Icardi, Torino

I problemi dell'economia

L'export di vino

● Tre miliardi e mezzo al giorno: questo, dal primo gennaio ad oggi, è l'introito delle esportazioni di vino italiano. Nonostante lo scorso anno si sia registrato un calo produttivo, il vino è un prodotto che continua a «tirare» sui nostri classici mercati dell'esportazione. Il 1977 è stato l'anno record per le esportazioni, con 11 milioni di ettolitri, per un valore complessivo di 400 miliardi di lire, cioè il 15 per cento in più rispetto all'anno precedente. *(Avvenire)*

Diritti Olivetti

● Da venerdì 25 agosto avrà luogo, in Borsa, l'offerta pubblica dei diritti Olivetti rimasti inoptati. L'asta, che dovrà essere conclusa entro il 31 agosto, prevede la vendita di 27 milioni 498.588 diritti (equivalenti alla sottoscrizione di 18 milioni 332.392 azioni) sui 60 milioni previsti dall'opzione attraverso la quale il capitale della società di Ivrea sarà portato da 60 a 100 miliardi. *(Il Sole-24 Ore)*

Il "ticket" in farmacia

■ Si pagherà con tutta probabilità dal 15 settembre la quota-contante sui medicinali cui sono tenuti, in virtù della legge che ha istituito il «ticket», coloro che hanno diritto all'assistenza farmaceutica obbligatoria. Il provvedimento sarà pubblicato infatti sulla *«Gazzetta Ufficiale»* tra la fine di questo mese e l'inizio del prossimo. Il «supplemento» è già disposto. La legge è stata firmata dal Presidente della Repubblica. Manca ancora qualche altro piccolo dettaglio burocratico perché se ne completi l'*iter*. Dalla pubblicazione sulla *«Gazzetta»* all'entrata in vigore della legge decorrono però 15 giorni. I consumi, dopo un primo periodo di contenimento, potrebbero addirittura estendersi, come si è verificato in altri settori. Secondo i farmacisti il «ticket» andava imposto sulla ricetta medica. Nel 1977 ne sono state scritte 600 milioni. Un «ticket» pari a 500 lire su ciascuno avrebbe fruttato 300 miliardi. Il «ticket» va bene, dunque, ma non basta. Ci vogliono anche altre misure come il brevetto sui farmaci. *(Il Giorno)*

Esportazione di pasta

■ Una drastica riduzione delle esportazioni italiane di paste alimentari verso i mercati tedesco e francese viene segnalata dalla Unipi (Unione industriali pastai italiani). In Francia, l'Unipi segnala una contrazione degli acquisti dall'Italia nei primi sei mesi del 1978 di oltre il 65 per cento per le paste all'uovo, del 21 per cento per le paste di semola e di quasi il 60 per cento per altre paste alimentari. In Germania si è avuta una diminuzione di più del 36 per cento nelle esportazioni italiane di paste all'uovo e una contrazione di oltre il 17 per cento per le altre paste. *(Il Giorno)*

La spesa per la carne

■ L'Italia spende circa cinque miliardi al giorno per acquistare all'estero carni, siano esse sotto forma di bovini vivi, sia come carne macellata o congelata. E' un primato negativo che fa prevedere una spesa complessiva, a fine anno, di 2000 miliardi di lire per il solo settore carni. *(Corriere della Sera)*

Ancora su

TORINO — Il mercato azionario dopo la pausa di ieri prosegue anche se con una certa cautela nella via del rialzo. Non sono mancati i contrasti, che soprattutto nel finale, hanno interessato le Fiat, le Generali e le Olivetti ordinarie. Le variazioni negative di questi Titoli sono state comunque abbastanza contenute. E' continuato invece l'interesse dei compratori verso le Sip, le Stet, le Italgas, le Bastogi e i Titoli Iri. I guadagni messi a segno da questi valori sono stati abbastanza consistenti, come pure quelli registrati dalle Burgo, dalle Alivar e dalle Finsider. Insomma siamo ancora di fronte ad una Borsa in fermento ma con meno strappi e più selettività e ponderatezza. Contrasti invece nel comparto obbligazionario dove prevale l'offerta.

CHIUSURA — Fiat ord. 2028 - 2012 - 2015 - 2024 - 2012; Fiat priv. 1627 - 1625 - 1625 - 1621; Generali 39.650; Pozzi Ginori risparmio 70.

A MILANO

Borsa irregolare e contrastata ma non priva di spunti isolati. Anche oggi non si è avuta una caduta di prezzi in riflesso all'impennata del lunedì, ma il mercato azionario ha presentato in complesso disposizioni molto più calme, registrando un ulteriore assestamento che ha interessato buona parte della quota compresi Assicurativi, Finanziari e Titoli primari. Ciga e Bastogi per contro hanno proseguito indisturbate la loro ascesa con la prima a 1095 (1100 nel dopoborsa) e la seconda a 714 (738 nel dopoborsa). Ancora ben tenuti sono apparsi i Titoli pubblici con tendenza finale però ad un moderato assestamento. Per il grosso dei Valori, comprese le Fiat ed altri Titoli di rilievo la chiusura ha comunque registrato i livelli più calmi della giornata, sia pure con sintomi di maggiore resistenza. Ben tenute tuttavia sono apparse le due Pirelli, le Olivetti, mentre la Centrale ha chiuso in vantaggio seguita dalla Burgo a 6850 lire chiusura e 6900 dopoborsa.

Il dopolistino leggermente migliore ma poco attivo. Reddito Fisso sempre equilibrato ma egualmente trascurato.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7720; Aedes 1383; Alitalia 1230; Alivar 1780; Alleanza 16980; Anic 113; Assicuratr. 160500; Autos. To-Mi 930; Bastogi 714; B.co Roma 6575; Beni Imm. or. 325; Beni Imm. pr. 183; Beni Stabili 2980; Binda 1130; Breda 1530; Brioschi 10050; Burgo or. 6850; Burgo pr. 4401; Caffaro 288; Cantoni 3255; Carlo Erba or. 938; Carlo Erba pr. 583.

Cascami 4610; Cementir 779; Ciga 1095; Cir 6978; Coge 1140; Comit 8525; Comp. Milano or. 6630; Comp. Milano pr. 3150; Comp. Toro or. 6062; Comp. Toro pr. 3080; Cond. Acqua 654 75; Credit 1305; Cucirini 3078; Dalmine 316; De Ferrari 1525; E. Marelli 370; Eridania 1787; Eternit 675; Falk or. 2640; Falk pr. 2260; Fiat or. 2011; Fiat pr. 1615.

Finmare 155; Finsider 180; Fisac 1251; Fond. Incendio 5619; Fond. Vita 14.195; Generalfin 880; Generali 39.600; Gilardini 3160; Gim 1905; Ginori 62; Ifi pr. 2398; Ilssa Viola 1470; Imm. Roma 76; Iniziativa 3810; Interbanca 10.250; Invest 1485; Italcable 2500; Italcementi 13.760.

Italgas 827; Italia Ass. 16.850; Italsider 350; La Centrale 4500; L'Ausiliare 3850; Lepetit or. 13.350; Lepetit pr. 13.450; Linificio 370; Liquigas 45,50; Magona 1768; Marzotto 1140; Mediobanca 36.300; Metalli 2155; Mira Lanza 15.250; Mittel 918; Mondadori pr. 950; Montedison 169.

N.A.I. 650; Nord Milano 565; Olcese 42,50; Olivetti or. 1069; Olivetti pr. 1165; Pacchetti 36,75; Pertusola 1700; Pierrel 500; Pirelli e C. 1729; Pirelli S.p.A. 938; Ras 56.280; Rinascente or. 53; Rinascente pr. 42,25; Risanamento 3385; Romana Zuc. or. 132,50; Romana Zuc. pr. 206; Rotondi 9800; Rumianca 1060.

Saffa 3555; Sai 4120; Sarom 881; Sifa 607; Silos 1744; Sip 1287; Sme 935; Stampati 4250; Standa 1650; Stet 1620; Tecnomasio 343,25; Tosi Franco 11.950; Trafilerie 478; Un. Manifat. 9500; Viscosa or. 910; Viscosa pr. 560; Westinghouse 7930.

Alcune oscillazioni: Generali 39.780, 39.600; Fiat ord. 2010, 2023, 2011; Fiat priv. 1630, 1623; Montedison 171, 170,50; Viscosa 930, 910; Olivetti priv. 1179, 1165.

A GENOVA

Dopo una apertura leggermente più calma ha fatto riscontro un listino di chiusura in recupero in particolar modo sui comparti cartari, elettrotecnici, immobiliari e finanziari mentre regrediscono commercio, assicurativi e meccanici.

Centrale 4300; Generali 39.775; Ras 56.500; Nai 638; Viscosa ordinarie 937; Viscosa privilegiate 560; Finsider 180; Italsider 350; Fiat ordinarie 2020; Fiat privilegiate 1625; Sip 1291; Montedison 170,25.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-8	23-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	71 10
» cont.	71	71
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60
» cont.	96 50	96 50
» 5%	96 10	96 10
» cont.	96	[illegible]
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	94 50
» cont.	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	83 60
» cont.	83 50	86 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89 10	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	[illegible]	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	98 20	98 40
» » '80	91 60	91 60
» » '82	80 40	80 60
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	97 95	97 95
B.T.Q. 9% 1979 II	96 45	96 45
B.T.Q. 9% 1980	95 35	95 35
B.T.Q. 10% 1981	95 10	95 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 775	77 90
» » '69 II	71 30	71 80
» 7% '73	71	70 975
Enel 74 indicizz.	121	121 20
I.R.I. 5% '65	86 40	86 40
Autostrade 6% '69	72 80	81 10
» 7% '72	78 10	78 60
OO.PP. 6%	63 90	62 425
» 7%	65 20	65 20
OO.PP.I.St. 6% IV	73 65	73 95
» » 7% IV	73 60	73 60
» Anas 6% '66	62 70	62 75
» » 7% 72 I	64 80	64 80
» Aut. 7% II	64 80	64 80
FF.SS. 6% '67	77 20	77 20
» 7% '72 II	70 60	70 60
AFS 7% '70	74 325	74 325
P.S.A. 6% Sp VIII	72 90	73 20
» 7% II	72 30	72 30
ICIPU vent. 6%	77 20	77 60
» » 7% I	72 80	72 80
Imi XXVI 6%	74 10	74 35
» XXIX 7%	77	77 30
» XXXIII 7%	76	76
Imi spec. 6,50% '64	85 45	85 45
Isveimer 5,50 '63 8ª	98 80	98 80
» 6% '64 9ª	96 70	96 70
» 7% '71 19ª	81 60	81 60
Torino Aem 5,50 60	77 50	77 50
Torino Aem 5,50 62	76 50	76 50
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	70 40	70 20
S. Paolo 6%	69 10	69 70
» O.P. 6% ex 5%	66 20	66 20
» » 6%	66 20	66 20
Banco Napoli 6%	68 20	68 20
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	84 75	84 75
Cassa R.P.L. 6%	64 20	64 20
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	69 80	69 80
Fiat 5,50% '60	92 90	92 90
Olivetti '62 5,50 2ª	91	91
Catini 5,50% '62	91 60	91 60
Viscosa 6% '64	86	86
Rumianca 5,50 '62	84	84
Viberti 7% '59 II	94	94
Riv 5,50%	70 50	69 50
Lancia 5,50% '62	92	92
Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	69 50	69 50
Mediob. Fing. 7%	95	95
» Sip 7%	81 40	81 40
» S.Visc. 7%	80 30	80 30
Liquigas 7½% '70	47 50	41 50
Iri Stet 7% 73-88	81 40	81 40

LE AZIONI A TORINO

In prima colonna la quotazione precedente.

Titolo	Prec.	Oggi
ALIMENTARI		
Eridania	1750	1810
Romana Zuccheri	135	135
Florio	375	370
Alivar	1800	1950
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	585	585
Talco & Grafite	22500	22500
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	920	900
N.A.I.	600	650
Torino-Nord	124	123
SIP	1257	[illegible]
Italcable	2480	2480
Alitalia	1230	1230
IMMOBILIARI		
Ferco	221	221
Risanamento	3350	3350
Beni Stabili	2600	3000
B.I.I.	325	325
B.I.I. priv.	190	190
Immobiliare Roma	78	74
Imm. Agr. Vittoria	4750	4750
I.P.I.	1920	1920
Isvim	1980	1980
CHIMICI		
Montedison	170	170
Liquigas	47	47
Liquigas priv.	45	45
Liquigas risp.	38	38
SAFFA	3580	3580
Saffa risp.	3140	3140
SAIAG	1395	1395
Schiapparelli	655	670
Paramatti	995	1000
Mira Lanza	15150	15150
ANIC	120	115
Rumianca	[illegible]	1070
Italgas	819	835
Pierrel	502	502
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	[illegible]	10600
Mediobanca	36300	36400
Comit	8650	8650
Banco Roma	6700	6700
Credito It.	1335	1330
La Centrale	4250	4250
S.M.E.	935	935
STET	1618	1634
Finsider	174	183
Piemonte Finanz.	1790	1730
Invest	1490	1490
Mittel	900	900
Bastogi	633	701
IFI priv.	2430	2430
Pirelli & C.	1710	1710
Pirelli Spa	936	936
GIM	1880	1880
Ifil	4025	4025
SAROM	840	840
Assicur. Toro	6150	6100
Assic. Toro pr.	3080	3080
Generali	40090	[illegible]
S.A.I.	4050	4050
RAS	57200	57200
Ass. Milano	6650	6650
» » priv.	3250	3200
Latina	650	650
Latina priv.	360	360
METALMECCANICI		
Fornara	302	302
Westinghouse	8000	[illegible]
Nebiolo	—	—
Italsider	348	348
Dalmine	305	305
Olivetti	1095	1074
» priv.	1140	1170
FIAT	2027	—
» priv.	1622	—
Terni	—	—
E. Marelli	330	330
Magneti Marelli	485	485
Metall. Ital.	2220	2220
Castagnetti	1080	1080
Gilardini	3130	3150
Graziano	1242	1242
TESSILI		
Cot. Cantoni	3350	3350
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1200	1200
Borgosesia	2175	2175
Borgosesia risp.	1850	1850
Viscosa	956	930
» priv.	555	568
DIVERSI		
Cartiera Italiana	248	262
Burgo ord.	6400	7000
» priv.	4200	4350
Pacchetti	35	36
CIR	7010	6950
Acque Potabili	650	640
Acqua Roma	640	650
Eternit	650	650
Eternit pref.	740	740
Rinascente	54 50	52 50
» priv.	39	39
Ciga	1040	1040
Ceramica Pozzi	65	70
Unicem	3830	3830
Silos	1780	1780
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	66 70
G.I.M. 6% 73/88	69 30	69 30
Pirelli 5%	73 40	73 40
M. Fingest 7% 72	95 50	95 50
M.C. E. 7% 73/88	72 50	72 50
M. Visc. 7% 73/88	80 70	80 70
M.S. Spirito 7% 73	86 50	86 50
M. Fibre 7% 73/88	71	71
Metalli 6% 73/88	73 30	73 30
Liquigas 7,50% 70	47 80	47 80
Liquigas 7,50% 71	49 25	49 25
Liquigas 7,50% 72	45 70	45 70
Liquigas 7% 73/93	43 20	43 20
Iri Stet 7% 73/88	82	82

Dopo la morte di Kenyatta, l'eroe dell'indipendenza

Kenya: si teme il riaccendersi di vecchie guerriglie tribali

Non è senza ragione il fatto che, alla morte di Jomo Kenyatta, il comunicato del palazzo presidenziale di Nairobi abbia terminato l'annuncio della luttuosa notizia con queste parole: «Il governo chiede a tutti i kenyani di mantenere la calma durante questo periodo».

Come succede per tutti i capi «carismatici» (che inevitabilmente prima o poi colorano il loro potere con sfumature più o meno accentuate di dittatura) il vuoto lasciato dalla morte di Kenyatta non soltanto sarà difficile da colmare ma può aprire la strada a una dura lotta per la successione.

Il Mzee, il «vecchio saggio», come lo chiamavano affettuosamente gli estimatori, aveva consolidato nei quindici anni della sua presidenza la predominanza delle tribù kikuyu, *al cui gruppo etnico apparteneva. Furono i* kikuyu *a scatenare la lotta per l'indipendenza con la rivolta «mau-mau» e furono i* kikuyu *a coglierne i frutti, assicurandosi le attività economiche più redditizie.*

Kenyatta aveva intelligentemente cancellato ogni rancore nei confronti degli inglesi, aveva chiesto la loro collaborazione, aveva creato con il loro consiglio e aiuto un'economia mista, privata e a partecipazione statale, che ha dato buoni risultati in questi anni, incrementando pure il flusso turistico, una delle maggiori fonti di reddito del Kenya. Ma è un sistema che, oltre a favorire decisamente i kikuyu, *ha approfondito il solco tra ricchi e poveri.*

Sugli squilibri Kenyatta ha regnato con incontestabile prestigio, ma è stato pure un pesante coperchio sulla grande pentola in ebollizione dei nuovi problemi che agitano il Kenya e tutto il Continente Nero. Con lui ora finisce, anche per un Paese che confina con la polveriera del Corno d'Africa, la «prima generazione», quella degli «eroi» dell'indipendenza, venerati o quanto meno accettati in quanto tali. Ciò che verrà dopo sarà un capitolo nuovo, che riguarda la storia contemporanea di tutta l'Africa, tra vecchi confronti tribali ancora presenti con motivazioni «moderne» e nuove sfide tra grandi potenze mondiali, ansiose di guadagnare (o recuperare) spazi d'influenza per i loro imperi.

Gianfranco Romanello

Il presidente Jomo Kenyatta «padre» dell'Africa libera

Le ragioni di un'improvvisa ripresa delle quotazioni

Un balzo positivo in Borsa: il miglioramento continuerà?

L'indice di Borsa, dopo il letargo estivo, in poche battute si è portato sui massimi dell'anno, è stato un fatto a sorpresa e viene logico chiedersi i motivi e la durata del fenomeno.

Fino al 18 agosto motivi apparenti non ce n'erano. Infatti sia la situazione politica nazionale che internazionale sia quella economica lasciavano (e lasciano) poco spazio ai facili ottimismi, e non bastavano certo la relativa liquidità bancaria e la costante svalutazione della lira ad alimentare facili rialzi. In agosto solo il gruppo dei titoli Iri per motivi di politica interna era stato sostenuto dalle banche stesse del gruppo.

Le ragioni del rialzo verificatosi improvvisamente a metà mattino del giorno 18, vanno ricercate quindi altrove anche perché il volume di affari alla Borsa di Milano si è alzato di colpo da una media giornaliera di 1 miliardo e mezzo (in valore) a 8-9 miliardi; escludendo i risparmiatori c'è da chiedersi chi è che ha operato così in forze e la domanda se la sono posta in molti. Anzitutto è stata rilevata un'ondata di acquisti dall'estero (in effetti la nostra Borsa offre ancora parecchi titoli validi, a prezzi svalutati, ed alto rendimento) poi, sempre per i motivi esposti in parentesi, si sono aggiunti società finanziarie, fondi d'investimento ecc. e in effetti il *«24 Ore»* fa giustamente rilevare «la diminuzione dello scarto tra rendimento del reddito fisso e delle azioni».

A queste due componenti maggiori vanno aggiunte correnti minori riguardanti la speculazione sui premi, vale a dire i massicci affitti di azioni e forse il nodo del mercato sta proprio qui nei premi, ossia nelle azioni affittate. Il meccanismo è semplice: quando chi ha comprato, grazie al rialzo, si è pagato il premio (vale a dire l'affitto) ed in più ottiene un guadagno, è portato a vendere e quindi stocks di azioni affluiscono sul mercato.

Per essere più chiari la Ras — Riunione Adriatica di Sicurtà fino a 60.000 lire corre pochi rischi perché gli speculatori a premio per guadagnarci devono venderla oltre tale prezzo, e si potrebbero fare molti altri esempi.

r. f.

Nuove norme per esportare vini in USA

NEW YORK — Il governo americano ha emanato un nuovo decreto che fissa le norme sulle denominazioni di origine dei vini di produzione interna ed estera venduti sul mercato americano.

In particolare, i vini etichettati come provenienti da una particoalre regione dovranno essere composti da almeno il 75 per cento di uve prodotte nella stessa zona indicata, ma i vini di cui sia precisata l'origine da una specifica qualità di uva coltivata in una definita regione dovranno essere composti da tale uva per almeno l'85 per cento. Inoltre, i vini d'annata dovranno essere composti da almeno il 95 per cento di uve raccolte nell'annata dichiarata sull'etichetta.

Temperatura ore 12 a Torino: 26,1 Ieri max 29,3 min 21,6

Situazione: sull'Italia permane un'area di pressioni relativamente alte. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni in prevalenza sereno e nelle ore pomeridiane e serali moderati aumenti della nuvolosità cumuliforme. Sulle regioni settentrionali e sulle zone interne del Centro e del Sud nuvoloso con sporadici temporali - TEMPERATURE: senza notevoli variazioni - VENTI: deboli di direzione variabile - MARI: quasi calmi o poco mossi.

In Italia

Alghero	+18	+29
Ancona	n.p.	n.p.
Bari	+16	+26
Bologna	+17	+30
Bolzano	+17	+30
Cagliari	+18	+27
Catania	+19	+28
Catanzaro	n.p.	n.p.
Cuneo	+19	+26
Firenze	+17	+32
Genova	+22	+28
Milano	+20	+28
Napoli	+17	+29
Palermo	+24	+26
Pescara	+13	+27
Roma	+19	+29
Venezia	+15	+26
Verona	+17	+29

All'estero

Atene	+21	+30
Bangkok	+28	+32
Bruxelles	+14	+25
Cairo	+19	+31
Ginevra	+15	+29
Honolulu	n.p.	n.p.
Lisbona	+17	+32
Londra	+16	+25
Madrid	+17	+36
Miami	n.p.	n.p.
Mosca	+12	+20
New York	+19	+29
Parigi	+15	+25
Rio	+16	+31
Stoccolma	+14	+25
Tel Aviv	+21	+28
Tokyo	+27	+36
Vienna	+15	+28

La polizia non ha dubbi sull'omicida, più volte ricoverato in manicomio

Novara: uccide l'amante nel boschetto poi accusa il "camionista di San Rocco,,

NOVARA — *«Erano le 14,30 circa. Passando vicino al torrente Agogna nei pressi della strada per Biandrate, ho sentito delle invocazioni di aiuto* — questo il racconto che Aldo Lucca, guardacaccia di 60 anni ha fatto ieri alla polizia —. *Di corsa sono tornato indietro qualche decina di metri dove avevo intravisto un uomo e una donna discutere animatamente, avevo creduto fossero innamorati che litigavano. L'uomo, che conoscevo, Benito Bianco, in costume da bagno dal boschetto gridava aiuto con le braccia alzate. Urlava.* "Mi hanno ammazzato l'amante, l'hanno accoltellata e mi hanno portato via tutti i vestiti". *Sono corso verso di lui, ma intanto l'uomo era tornato nella boscaglia e stava inginocchiato piangendo. Teneva fra le braccia una donna stesa a terra. Il polso di questa batteva ancora, ma una coltellata le aveva spaccato il cuore ed il sangue era stato pompato fuori in un getto che aveva ricoperto tutto, le foglie, l'erba, gli abiti».*

Anche l'omicida doveva esserne ricoperto. Benito Bianco continuava a gridare: *«E' stato un camionista di San Rocco, l'ho visto. Urlava come un forsennato».* E chi non uscirebbe di senno dopo una tragedia del genere e infatti il guardacaccia gli ha creduto, è corso al bar vicino ed ha chiamato il «113». *«Quanto sono tornato* — prosegue il suo racconto Aldo Lucca — *la teneva ancora fra le braccia, ma era già morta».*

Sono arrivati il dirigente della Mobile Umberto Girolamo e il maresciallo Martinelli. La vittima, Albina Baraldi, 45 anni, sposata con Ermanno Morazzoni dal quale viveva separata da alcuni anni, aveva tre figli: Roberto di 23 anni, Enrico di 18 e Clara di 12. Conviveva da qualche tempo con Benito Bianco che, pure lui, è sposato e domiciliato in via Case Sparse San Martino Novara, un tipo violento — dice la polizia — che soffre di turbe mentali ed è stato ricoverato più volte in manicomio giudiziale e recentemente, nel giugno scorso, aveva sfasciato un bar di Novara ma, avvalendosi della nuova legge, aveva rifiutato un ennesimo ricovero. Sull'erba accanto al cadavere c'era l'arma del delitto, un acuminato coltello che l'assassino aveva tentato di nascondere sotto le foglie.

I sospetti sono calati sul Bianco quando la polizia ha accertato dai graffi alle gambe, «tracce di colluttazione». Benito Bianco nega, per lui l'assassino è «il camionista di San Rocco». Ma se davvero crede a quello che dice si tratta di un «transfert», che scarica su altri i gesti che lui ha compiuto ed ogni complesso di colpa. Le prove a suo carico sono schiaccianti, la vittima giaceva a terra con i vestiti strappati ed una vasta ferita al cuore. Benito Bianco ha ripetuto alla polizia: *«L'ha uccisa il camionista di San Rocco con un coltello dal manico giallo, quello piangerà per il resto dei suoi giorni».*

Il coltello, ritrovato poco distante e seminascosto, ha il manico giallo, ma tanto piccolo che impugnandolo è impossibile notarlo e quel coltello, le indagini lo hanno accertato, ieri mattina era in possesso del Bianco. Anche il furto dei vestiti da parte del fantomatico camionista è stato simulato, pantaloni e maglietta erano a pochi metri accanto alla bicicletta della donna. Mentre gli agenti lo accompagnavano all'auto per portarlo in questura, Benito Bianco si è scagliato con la testa contro l'auto della polizia ferendosi al capo. Soltanto con l'aiuto dei barellieri della Croce Rossa gli agenti sono riusciti a immobilizzarlo. Trasportato all'ospedale ha rifiutato di essere medicato.

Il sostituto procuratore, Alberto Cappelli, non ha ancora interrogato il presunto omicida. Dai primi accertamenti sembra che la donna volesse interrompere la relazione: una relazione tribolata che durava da anni tra litigi e percosse. Ma è più una ipotesi che altro. Probabilmente la vera ragione del delitto andrà ricercata dagli psichiatri. Del resto anche la testimonianza del guardacaccia e quella di altri due testi, una coppietta che si era appartata nello stesso boschetto e della quale la polizia non ha rilevato i nomi, lasciano adito a ben pochi dubbi sulla colpevolezza di Benito Bianco.

Il punto dove è stato trovato il cadavere della donna

Novara. Benito Bianco (ancora interrogato) e la vittima: Aldina Beraldi.

Stamane sono stati compiuti degli altri accertamenti per raggiungere le prove della colpevolezza del Bianco. La polizia ha accertato che da due mesi la donna voleva troncare la relazione ed era tornata a casa, dove era stata accolta dalla famiglia. La moglie del Bianco, Adriana Colombo, 55 anni, ha poi dichiarato di aver notato alcuni giorni fa che il marito si infilava in uno slip il coltello col manico giallo, l'arma del delitto, e di avergli chiesto dove lo avesse preso. Il Bianco le aveva risposto che gli era stato donato dalla sua amante.

E' stato anche rintracciato il camionista di San Rocco al quale il Bianco attribuiva il delitto: si tratta del cognato della vittima, Bruno Agosta, che è però risultato totalmente estraneo al fatto: al momento del delitto si trovava a Milano.

m. b.

Stamane spiccato il mandato di cattura

Alba: l'ex custode dell'autorimessa sospettato d'aver ucciso il collega

ALBA — (g. f. f.) *Il sostituto procuratore della Repubblica di Alba, Gregorio Ferrero, ha emesso stamane mandato di cattura a carico di Francesco Rosso, sul quale pesano gravi indizi per l'assassinio, di lunedì scorso, del guardiano notturno dell'autorimessa di via Ospedale 1. Nel pomeriggio si svolgono i funerali della vittima, Ferdinando Gallo, 65 anni, nativo di Levice, ma da tempo abitante ad Alba, insieme con la famiglia, moglie e due figli, in via dei Mille 2.*

L'autopsia eseguita ieri dal prof. Purini, dell'Istituto di medicina legale, ha stabilito che l'assassino ha strangolato lo sventurato custode dopo averlo stordito con alcuni colpi infertigli alla regione occipitale.

Francesco Rosso

Francesco Rosso, 43 anni, ex custode del garage dove è avvenuto il delitto, è sempre ricercato dai carabinieri. Nativo di Canale d'Alba, ma praticamente senza fissa dimora, costui aveva lasciato l'incarico per andare a fare il salariato agricolo. Domenica sera era stato visto ad Alba, ma da allora ha fatto perdere le sue tracce. Le ricerche vengono condotte a vasto raggio, presso cascinali, ove potrebbe essere occupato come manovale

Il Rosso è un individuo ritenuto un po' bizzarro ed è stato già ricoverato più d'una volta in ospedali psichiatrici. I carabinieri inoltre stanno indagando su un fatto piuttosto strano che sarebbe avvenuto nella notte tra domenica e lunedì, verso le 4, poco dopo il delitto.

Uno sconosciuto, in preda ai fumi dell'alcol, s'è presentato all'ingresso dell'ospedale civile San Lazzaro, dove avrebbe detto: «Nella strada, lì dietro, c'è un ferito. Se muore non è poi colpa mia».

I PROGRAMMI E GLI ORARI A PAG. 14-15-16-17